

POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Studi e ricerche di accompagnamento all'elaborazione del piano strategico della città di Cuneo. Immagini interpretative e orientamenti.

Original

Studi e ricerche di accompagnamento all'elaborazione del piano strategico della città di Cuneo. Immagini interpretative e orientamenti / Renzoni, Cristina; Vassallo, Janira; Lanteri, Silvia. - (2021).

Availability:

This version is available at: 11583/2939993 since: 2022-01-14T16:15:05Z

Publisher:

Politecnico di Torino

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

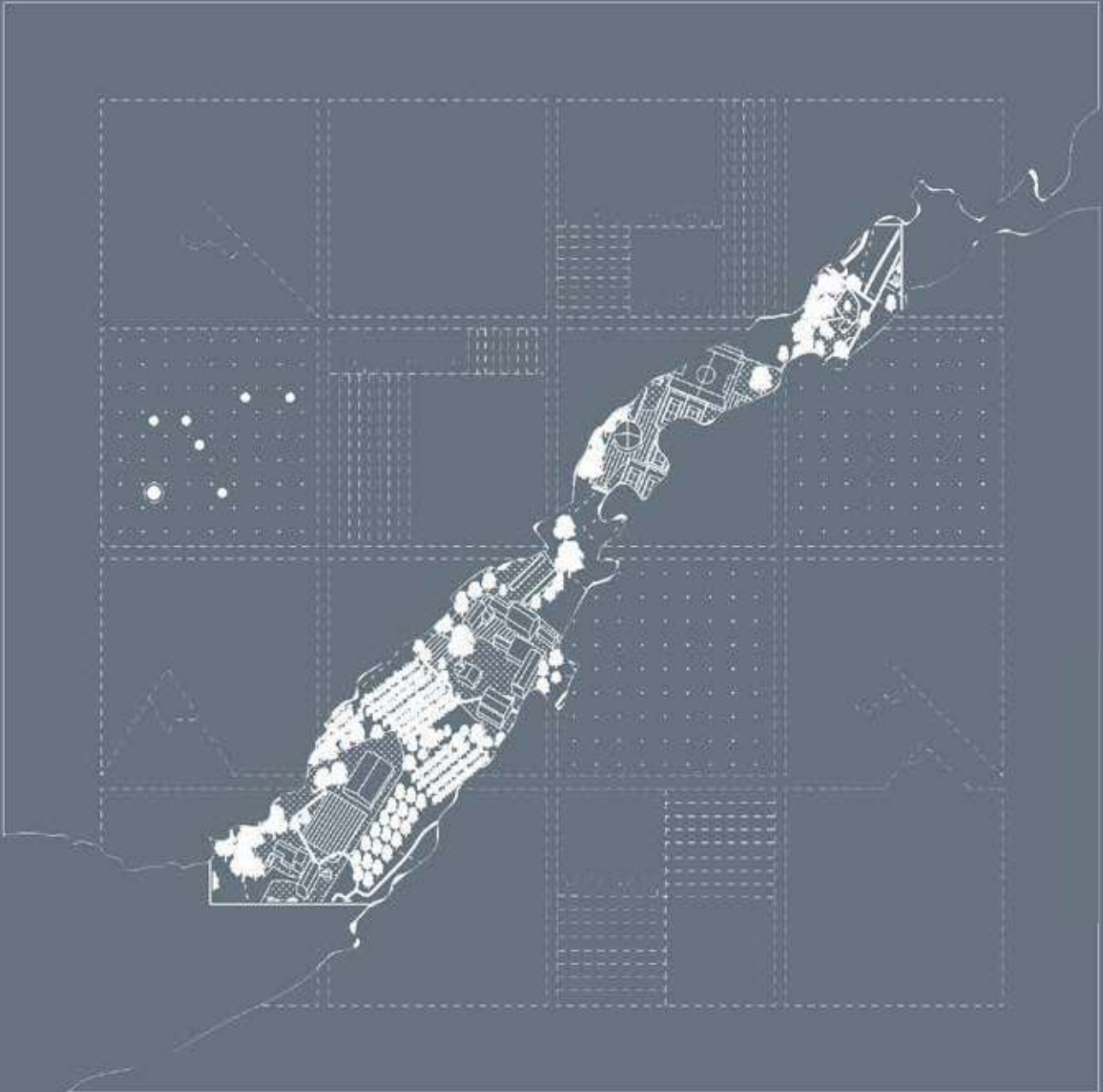
PoliTO CC BY NC (per opere con ISBN attribuito da PoliTO)

This work is licensed under the Creative Commons Attribution-NonCommercial 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>.

(Article begins on next page)

*Studi e ricerche di accompagnamento all'elaborazione del
piano strategico della città di Cuneo.*

Immagini interpretative e orientamenti



a cura di
Cristina Renzoni, Ianira Vassallo, Silvia Lanteri

*Studi e ricerche di accompagnamento all'elaborazione del
piano strategico della città di Cuneo.*

Immagini interpretative e orientamenti

Il presente dossier si compone di due parti:

sezione 1

Atlante interpretativo:
tre racconti del territorio cuneese.

sezione 2

Strategia di rigenerazione urbana e territoriale per Cuneo sostenibile:
quattro linee di indirizzo.



versione e-book ISBN 978-88-85745-72-8

editore Politecnico di Torino - novembre 2021

Studi e ricerche finalizzati all'elaborazione di un quadro strategico preliminare e di linee guida a supporto delle trasformazioni urbane in previsione

Convenzione di ricerca tra DASTU - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, DIST - Dipartimento interateneo di Scienze del Territorio del Politecnico di Torino e Comune di Cuneo - Assessorato alla Rigenerazione urbana e alla pianificazione strategica (ottobre 2019 - luglio 2021)

Coordinamento scientifico:

Cristina Renzoni (DASTU, PoliMi)
cristina.renzoni@polimi.it;
Ianira Vassallo (DIST, PoliTo)
ianira.vassallo@polito.it

Coordinamento tecnico:

Silvia Lanteri (DAD, PoliTo)
silvia.lanteri@polito.it

Gruppo di lavoro:

Ettore Donadoni (coordinamento cartografico),
Elisa Aguzzi, Sara Barera, Clara Civallero, Emma Colella,
Eudes Vito Margaria, Luis Martin, Martina Parma, Miriam Siciliano

PREFAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

Federico Borgna - Sindaco della Città di Cuneo

Mauro Mantelli - Assessore alla Pianificazione Strategica ed alla Rigenerazione Urbana della Città di

L'Amministrazione Comunale di Cuneo ha intrapreso, all'inizio del mandato 2017-2022, la prosecuzione delle politiche di pianificazione strategica avviate con il documento "Cuneo 2020".

Per una città capoluogo – riferimento non solo amministrativo, ma altresì politico di un'ampia area territoriale montana e di pianura – dotarsi di uno strumento di programmazione a medio termine ha due finalità:

1. elaborare una visione del futuro indispensabile anche per l'ottenimento di finanziamenti in conto capitale per operazioni di riqualificazione urbana;
2. evitare di essere portata a trasferire le decisioni nella "tecnica" ignorando che dietro ogni scelta vi è sempre un giudizio di valore.

Il Piano Strategico per lo sviluppo sostenibile Cuneo 2030, raccogliendo i risultati del documento che l'ha preceduto e prendendo atto delle grandi trasformazioni iniziate con la crisi economico-finanziaria del 2008, con la crescente consapevolezza della centralità delle questioni legate alla sostenibilità, propone una visione del futuro costruita intorno all'Agenda 2030 dell'ONU.

La pandemia Covid-19 ha rafforzato l'esigenza di mutare il paradigma economico sociale ed ambientale su cui si è finora sviluppata la società occidentale: sostenibilità ambientale, sociale ed economica sono i pilastri su cui si basa ogni scelta dell'Amministrazione in carica. Infatti, alla drammatica situazione ambientale si è aggiunta una crescita esponenziale dei fattori di disuguaglianza, la necessità di procedere ad una modernizzazione digitale indirizzata a rafforzare i diritti dei cittadini e l'efficienza dell'amministrazione pubblica. Solo un proficuo incontro tra politica, tecnica e cultura può affrontare la complessità delle trasformazioni necessarie.

Da qui la scelta di collaborare con il Politecnico di Torino e il Politecnico di Milano nella redazione di "Studi e ricerche di accompagnamento



all'elaborazione del piano strategico della città di Cuneo". Avviato nel 2019, il lavoro – che si è tradotto nel presente volume – ha visto le due università ricalcare il proprio ruolo all'interno della terza missione, supportando l'ufficio di Piano Strategico: oltre alla didattica e alla ricerca, l'aiuto al decisore politico nell'assumere linee di pianificazione fortemente strutturate tecnicamente e culturalmente evita, da un lato, un'eccessiva semplificazione populista, e dall'altro si propone come ponte nell'elaborazione di scelte che spettano alla società civile e agli organi elettivi.

Il documento si struttura quindi in due parti: la prima consiste in un "Atlante interpretativo" che chiarisce il ruolo territoriale della città di Cuneo all'interno dell'ampio parco – inteso in senso lato – che la circonda, rispetto ai territori montani, alle aree interne ed agli altri centri urbani della provincia. Un ragionamento che si struttura dentro un quadro profondamente mutato rispetto al passato, tenendo conto della difficilissima situazione infrastrutturale, del rapporto con la Francia del sud e con particolare attenzione al collegamento con i porti di Genova e di Savona, vere strutture strategiche del paese.

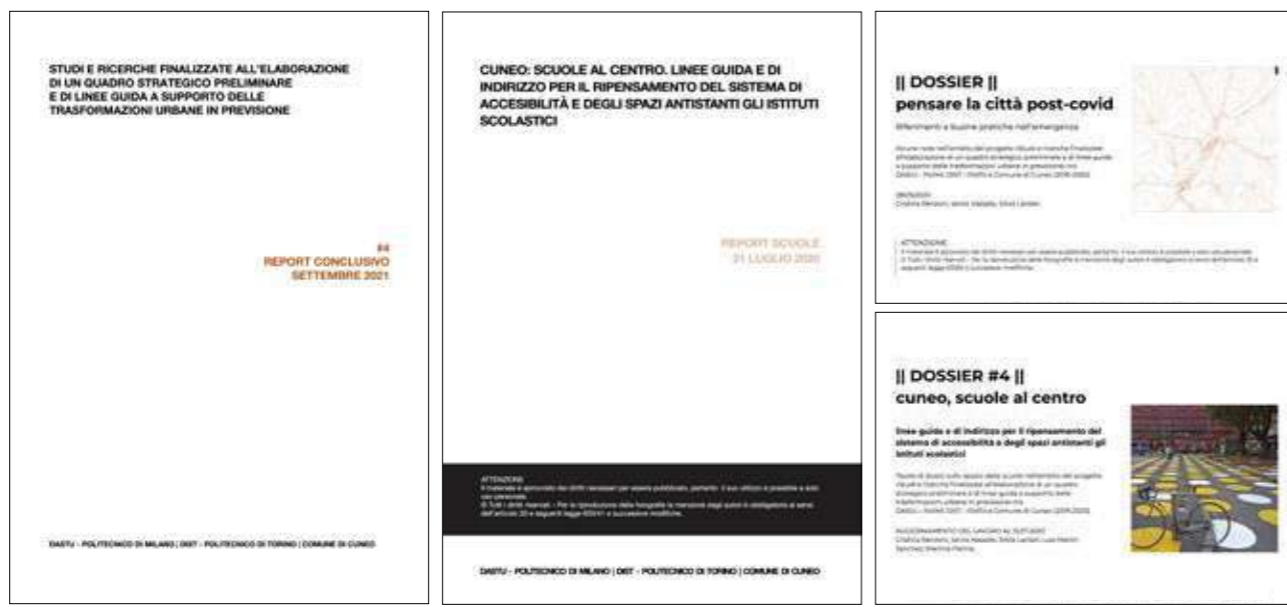
Nella seconda sezione si individuano alcune linee di indirizzo di rigenerazione urbana e territoriale che, senza la pretesa di essere esaustive, tentano di collegarsi ad esperienze già in corso grazie ai finanziamenti e agli investimenti provenienti dai diversi progetti discussi e attuati in questi anni.

In questo contesto "Agenda urbana" e "Periferie al centro", a cui è seguito il primo finanziamento all'interno del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) e il Piano integrato per la qualità dell'abitare (PINQUA), costituiscono un disegno organico di riqualificazione urbana finanziato con decine di milioni di euro provenienti tanto dall'Europa quanto da altre fonti di finanziamento. In questa fase inizieremo, inoltre, a lavorare per la realizzazione dello studio di fattibilità finanziato dalla Compagnia di San Paolo avente come focus parte del centro urbano situato intorno a Corso Giolitti, particolarmente sofferente rispetto a problemi di integrazione e qualità della vita. Tutte queste attività di trasformazione e riqualificazione fanno riferimento ad Agenda 2030 e trovano riferimento nel presente volume. Chiudiamo questa breve prefazione richiamando il primo progetto indicato nella seconda parte di questo lavoro: "Scuole al centro". La centralità dell'educazione e della cultura deve tradursi con l'emergere delle scuole come veri e propri luoghi di aggregazione pubblica, sia per la formazione dei cittadini di domani che si troveranno ad affrontare le difficoltà da noi lasciate in eredità, sia per lo svolgimento di attività sportive e culturali da parte della cittadinanza.

Affidiamo ora questo elaborato al Consiglio Comunale, ai quartieri ed ai cittadini perché intorno ad esso si sviluppi un'attività partecipativa sinora bloccata dalla pandemia, ma che può crescere consapevole della radicalità delle trasformazioni che il territorio si trova ad affrontare e governare.

Premessa

# sezione 1 / Atlante interpretativo: tre racconti del territorio cuneese.	12
#1 cuneo città parco	16
#2 cuneo porta delle alpi	42
#3 cuneo città della granda	62
# sezione 2 / Strategia di rigenerazione urbana e territoriale per Cuneo sostenibile: quattro linee di indirizzo.	94
#1 scuole al centro	100
#2 spazi aperti	128
#3 patrimonio quotidiano	142
#4 luoghi della cura	160



Report #1
Report #2
Report #3
Report #4

ATLANTE. Tre Racconti del territorio cuneese

Prime LINEE STRATEGICHE

Pensare la città POST-COVID

#SCUOLE al centro

PREMESSA

Il presente dossier rappresenta la sintesi degli esiti del progetto *“Studi e ricerche finalizzati all’elaborazione di un quadro strategico preliminare e di linee guida a supporto delle trasformazioni urbane in previsione”* che ha coinvolto DASTU - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, DIST - Dipartimento interateneo di Scienze del Territorio e Comune di Cuneo tra il 2019 e il 2021 in una proficua collaborazione.

Il programma di lavoro si è configurato come un’azione di ricerca a supporto dell’amministrazione e in affiancamento all’Ufficio di Piano strategico, con l’obiettivo di fornire strumenti di approfondimento in tre direzioni:

- a) interpretazione del contesto territoriale da diverse prospettive, orientate a far emergere chiavi di lettura e narrazioni alle varie scale, riconducibili a tre immagini territoriali;
- b) visualizzazione e restituzione di elaborazioni per la comunicazione e la discussione a vari livelli delle scelte di visione sul breve e medio periodo;
- c) elaborazione di linee di indirizzo entro un quadro strategico di orientamenti e priorità con l’intento di raggruppare attorno a quattro nuclei tematici una serie di riflessioni per le trasformazioni future di Cuneo e il suo contesto di prossimità.

La crisi pandemica in corso dal febbraio 2020 – che ha richiesto una proroga della conclusione del contratto – ha imposto di rivedere e rimodulare strumenti, metodi, obiettivi e tempi delle diverse azioni del programma di lavoro. Se da un lato la situazione ha comportato la sospensione repentina di una serie di attività già programmate per i primi mesi del 2020 (interviste ad attori sul territorio, attività didattiche e workshop di progettazione e analisi territoriale in situ, attività di rilievo, sopralluoghi in aree strategiche e ricerca d’archivio), dall’altro è stata l’occasione per riconfigurare alcune azioni

sul breve periodo a supporto dell'amministrazione nel difficile compito di rispondere alle questioni più urgenti dettate dalla crisi sanitaria.

In due direzioni. In primo luogo, attraverso l'elaborazione di un dossier, **#Pensare la città post-covid**, di immediato utilizzo contenente esempi e buone pratiche, politiche e progettualità che si stavano attuando in differenti contesti nazionali e internazionali per rispondere alle principali problematiche emerse: riapertura delle scuole, delle attività commerciali e produttive, forme di distanziamento per l'utilizzo degli spazi pubblici, revisione del sistema della mobilità.

In secondo luogo, attraverso un abaco di possibili strategie progettuali per gli istituti scolastici della città – **#Scuole al Centro** – e il ripensamento della mobilità in chiave sostenibile per l'accesso alle scuole, non solo in vista della loro riapertura, ma anche come visione di medio-lungo periodo rispetto al ruolo della scuola e degli spazi dell'istruzione in città, collocandoli al centro dell'agenda pubblica e rendendolo uno dei punti prioritari del quadro strategico.

Entrambe queste direzioni di lavoro, come descritto in seguito, rappresentano l'esito di un processo di discussione che ha previsto la partecipazione di differenti figure dell'amministrazione locale riunite attorno a tavoli multisetoriali (giugno-luglio 2020) e di alcune interviste mirate, momenti indispensabili non soltanto per l'elaborazione dei dossier, ma ancor più per l'avvio del racconto del lavoro stesso all'esterno del gruppo di ricerca.

In questa cornice, il lavoro ha inteso contribuire allo sviluppo del nuovo piano strategico attraverso l'elaborazione di due prodotti principali che vengono qui sintetizzati nelle due sezioni del presente dossier:

- 1) uno **sguardo territoriale a differenti scale** che ha prodotto una serie di visioni d'insieme, utili a far emergere alcune questioni e a costruire cornici di senso: **Atlante interpretativo. Tre racconti del territorio cuneese**;
- 2) uno **sguardo ravvicinato**, strutturato attraverso la definizione di alcuni affondi tematici per la definizione di una **Strategia di rigenerazione urbana e territoriale per Cuneo sostenibile: quattro linee di indirizzo**.

SEZIONE 1

**ATLANTE INTERPRETATIVO:
TRE RACCONTI DEL
TERRITORIO CUNEESE**

L'Atlante interpretativo del territorio cuneese ha costituito uno sfondo continuativo di riferimento ed è stato elaborato parallelamente alla definizione del lavoro sulla **Strategia di rigenerazione urbana e territoriale per Cuneo sostenibile: 4 linee di indirizzo**, rispetto al quale l'Atlante ha consentito di mettere in luce alcune chiavi di lettura e di osservazione del territorio per poi riportarle, con un approccio progettuale, ad una scala di osservazione più ravvicinata.

Questa parte di lavoro restituisce un **ampio quadro conoscitivo di ricognizione territoriale alle varie scale**, che ha come obiettivo la collocazione della città di Cuneo entro reti territoriali più ampie (intercomunale, provinciale, interregionale e transfrontaliera), definendo in questo modo alcune **cornici interpretative** che possano contribuire ad una lettura più complessa e articolata dei contesti entro i quali osservare la città. L'obiettivo è costruire alcune **visioni di riferimento** nell'ambito delle quali orientare possibili scelte strategiche e di programmazione alla scala locale e sovralocale.

Il presupposto da cui muove l'Atlante è che parlare oggi della **provincia italiana** e delle **città medie** non può prescindere dal collocare queste realtà fuori dai confini comunali entro cui siamo soliti osservarle. Questo approccio ci permette di costruire dei **quadri di insieme in grado di produrre narrazioni**, che possono inquadrare alcune delle scelte di visione che la città può adottare alle differenti scale in un'idea di sviluppo guidato dagli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. L'Atlante è stato elaborato attraverso la messa a sistema di una serie di linguaggi, fonti e informazioni: cartografie, mappe tematiche, infografiche, sezioni territoriali e narrative restituiscono il tentativo di restituire la complessità del territorio in modi quanto più plurali possibile.

Si propone un'articolazione in **tre figure territoriali** che consentono di collocare la città dentro scale e **cornici interpretative** differenti. Si tratta della costruzione di tre immagini strumentali all'individuazione di altrettanti **racconti di territorio** e, in prospettiva, di altrettante **visioni possibili** che vanno intese non come alternative, ma complementari e dialoganti. Ciascuna immagine consente di sollevare una questione prevalente verso cui indirizzare le strategie di sviluppo sostenibile del territorio cuneese, tenendo sempre in primo piano le relazioni alle differenti scale coinvolte.

1 / La prima, **#Cuneo città parco**, fa riferimento ad una scala sovracomunale: prestando attenzione alla **sostenibilità ambientale** e alla promozione di **filieri produttive e culturali** di eccellenza a partire dalla pluralità di valori materiali e immateriali presenti sul territorio, indaga la città di Cuneo rispetto al proprio contesto di prossimità, problematizzando la dimensione ambientale e culturale entro un possibile progetto di territorio-parco.

2 / La seconda immagine, **#Cuneo porta delle Alpi**, guarda alla scala transregionale e transnazionale, osservando Cuneo come città transalpina, possibile "porta" di un sistema di relazioni al di qua e al di là delle Alpi, che la interessano nel suo rapporto con la Francia da un lato e con la costa ligure dall'altra. Mettendo lo spazio della montagna non come scenario sullo sfondo, ma al centro di una **visione "metro-montana" di interdipendenza e collaborazione** tra terre alte e terre basse, sottolinea la centralità di quel sistema di recapiti pedemontani che possono svolgere un ruolo di visione, innovazione e dialogo reciproco tra ambienti diversi ma per vocazione dialoganti.

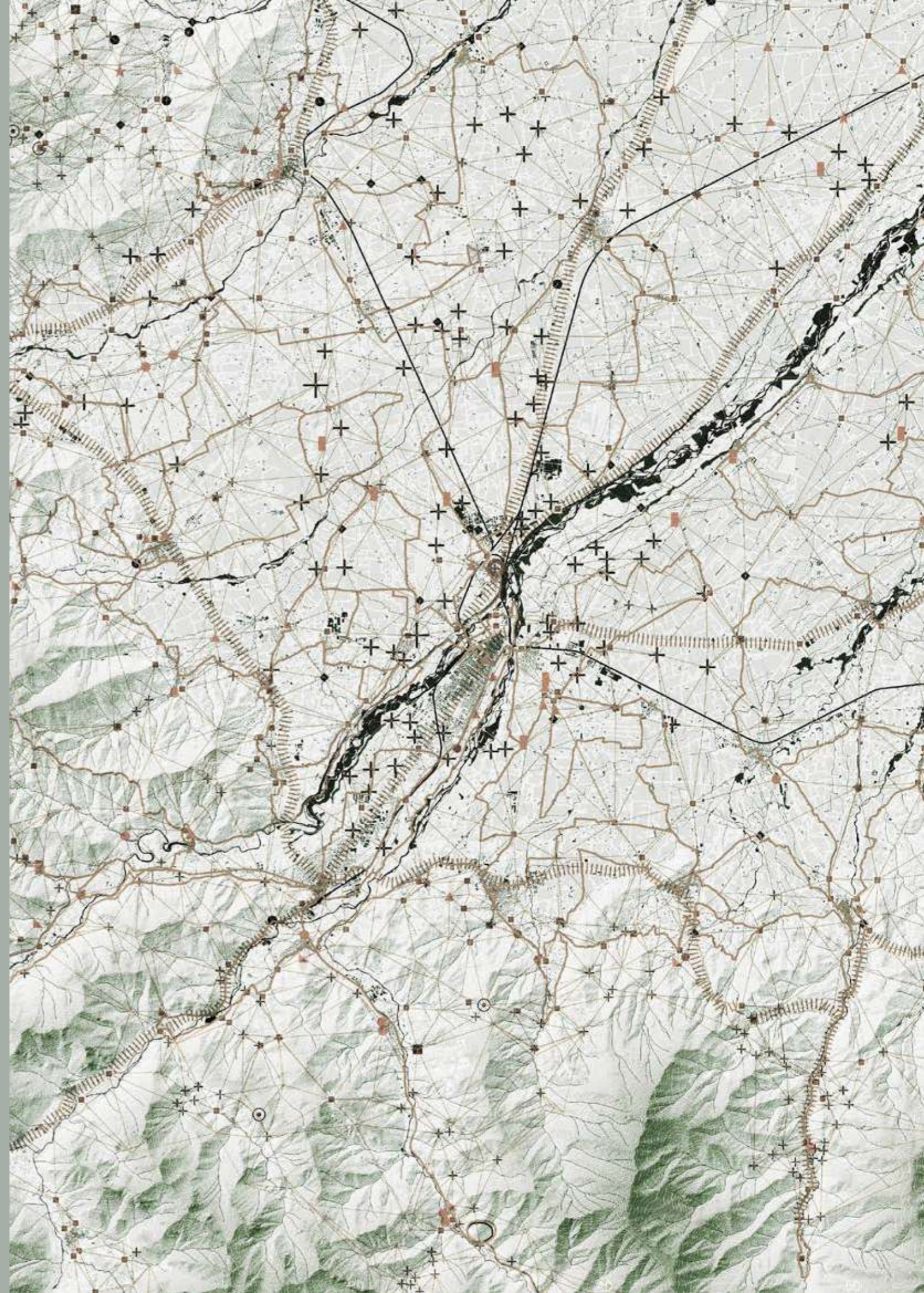
3 / Una terza e ultima immagine, **#Cuneo città della Granda**, lavora invece alla scala provinciale: osservare un contesto di questa natura implica capire il ruolo che la città e il suo contesto svolgono all'interno di un sistema territoriale complesso, come centro della Granda. Costruendo **alleanze territoriali a geometrie differenti** che puntino a contrastare le disuguaglianze e i divari territoriali, la città di Cuneo, prima inter pares all'interno di un tessuto territoriale complesso e articolato, può essere un riferimento nella definizione di politiche place-based, integrate e intersettoriali, rafforzando un attento lavoro sulle **potenzialità della scala intercomunale in questi "territori intermedi"** in cui policentrismo, tradizione e cultura materiale diffusa restituiscono una complessità che va riannagliata e rafforzata - non frammentata e moltiplicata.

01 CUNEO CITTÀ PARCO

La prima cornice territoriale osserva la città a una scala sovracomunale e problematizza, estendendola, l'idea di parco a tutto il territorio. Al centro di questa immagine vi è il ricco quadro ambientale che segue il percorso e i caratteri del sistema orografico delle Alpi sud-occidentali e dei bacini idrografici di Stura e Gesso. Osservare il territorio attraverso i caratteri definiti da questi elementi suggerisce un approccio alla città-parco che può essere letta come l'incontro e il potenziale dialogo tra tre situazioni differenti: il parco fluviale, il parco della montagna di mezzo, il parco agricolo.

Cosa significa mettere al centro i caratteri ambientali e culturali del territorio?

- # il parco intorno
- # il parco sotto casa
- # agricoltura, fiumi e montagna

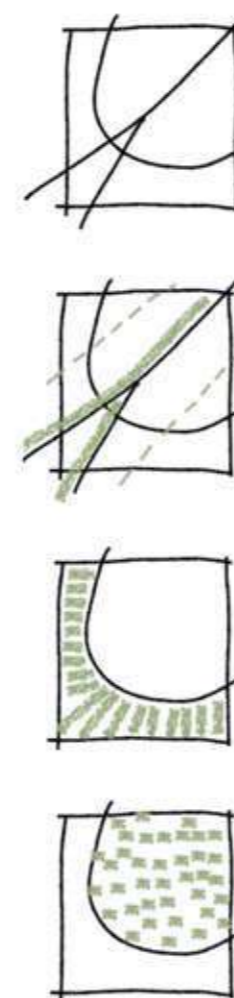


Il **parco fluviale** e lo spazio dell'acqua svolgono un ruolo significativo, non solo dal punto di vista ambientale e fruitivo, ma anche rispetto alla costruzione di una narrazione della città e del suo territorio come "città nel parco", che si è consolidata nel lungo periodo. In particolare, il sistema del parco naturale Gesso e Stura, sia per l'estensione che comprende ora 14 comuni, che per le numerose attività che svolge di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, costituisce il primo riferimento per questa immagine: in modo evocativo, è possibile parlare di "un parco sotto casa" sia per la prossimità, che per la dimensione di forte connessione con la vita quotidiana degli abitanti dei territori attraversati.

Questo primo livello del parco si incrocia con altre due visioni. Da un lato un **parco della montagna** a bassa quota, che potremmo definire anche come montagna di prossimità: si tratta della fascia pedemontana e dagli spazi vallivi di bassa montagna, che consentono di definire un contesto in cui si inseriscono una varietà di ambiti di naturalità, di aree boscate, di spazi per il tempo libero, ma anche di sistemi legati al turismo e alla produzione di eccellenze enogastronomiche (come ad esempio la castagna e la relativa filiera del dolce). Questa sezione prova a mettere in luce la stretta relazione che Cuneo intrattiene con l'arco alpino, in un sistema articolato di criticità e potenzialità ambientali.

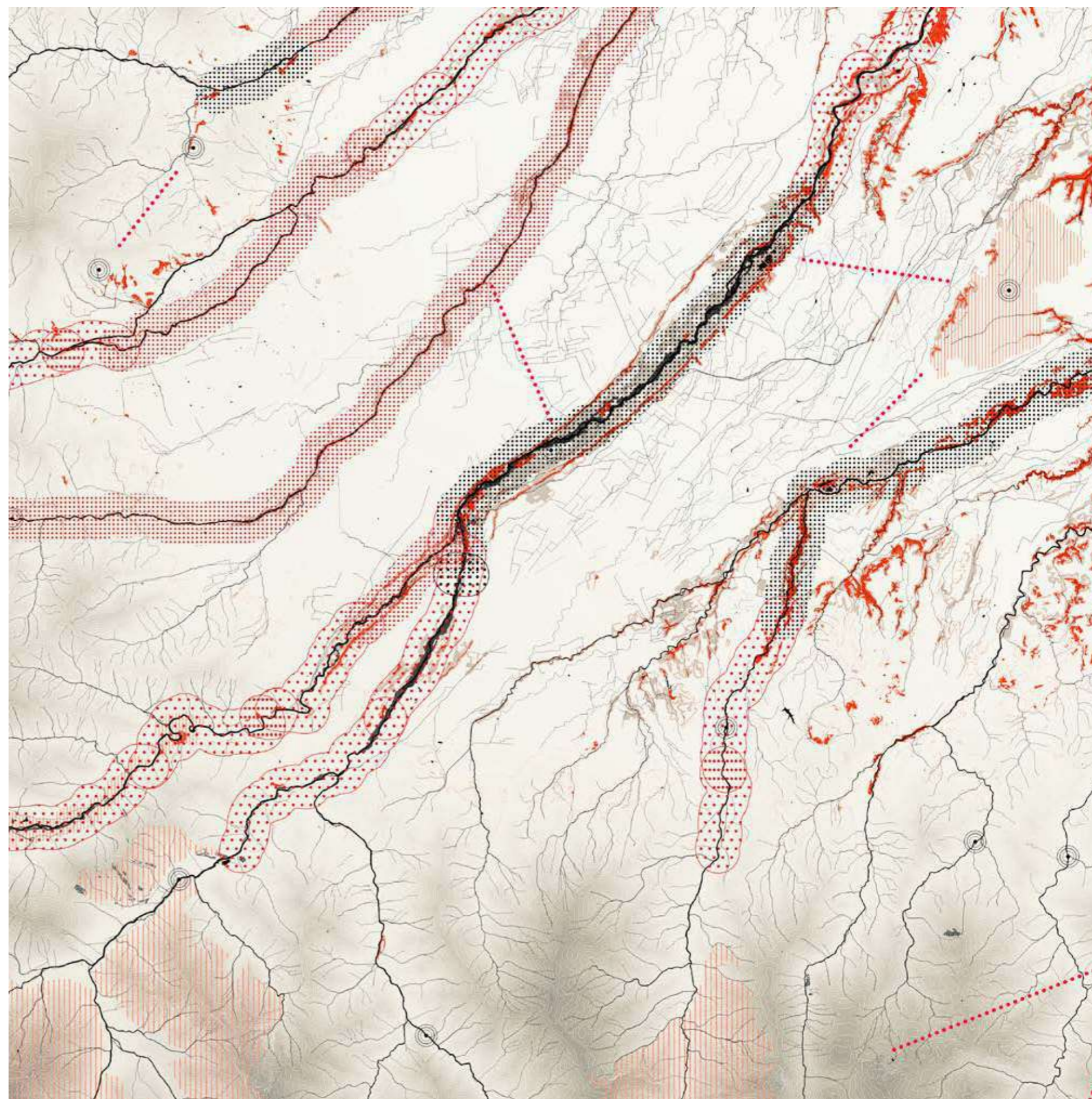
Il terzo scenario è stato costruito intorno al **parco agricolo**, denominato come tale per indicare una potenziale visione di sviluppo del territorio agricolo che si inserisce all'interno di un consolidato sistema di esperienze significative in ambito nazionale e internazionale, costituite da parchi agricoli alla scala intercomunale e metropolitana. Partendo da questa suggestione si è tentato di immaginare che tutta la parte della piana potesse essere

considerata come un parco diffuso tra agricoltura e beni culturali, intendendo con il termine "culturale" quella pluralità di tracce, di tradizioni e culture materiali e immateriali che si sono stratificate su questo territorio e che lo rendono un esempio significativo di produzione di "località".



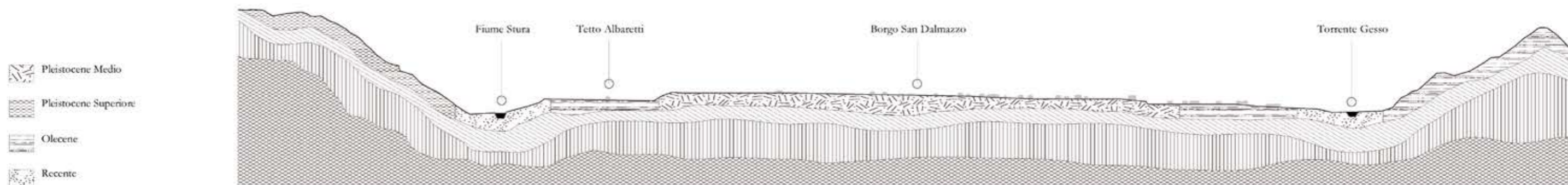
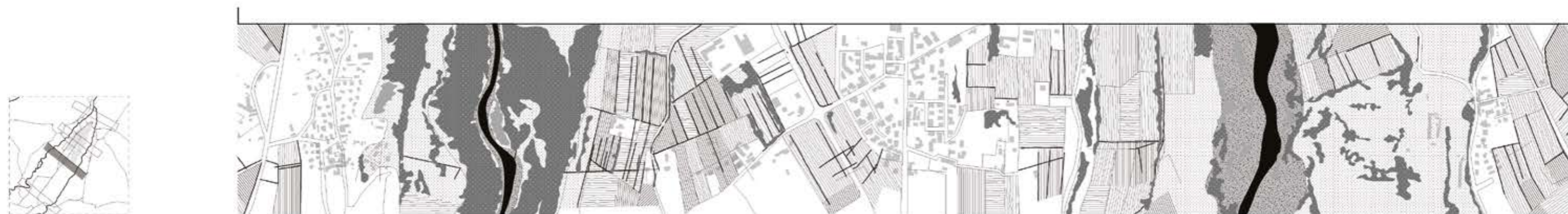
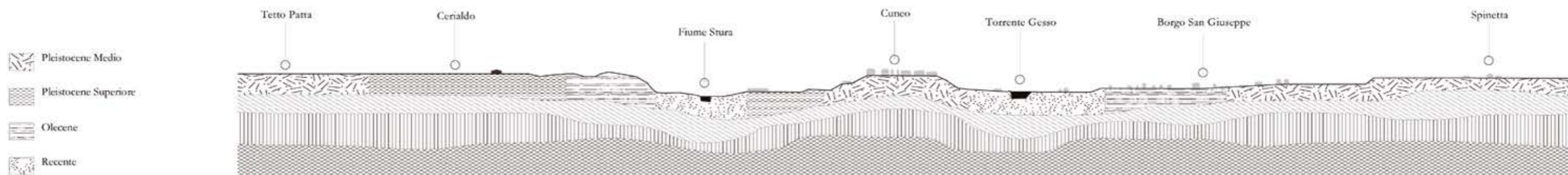
Gli spazi plurali dell'acqua.
Fasce di continuità e aree tutelate

- Zone a Protezione Speciale (ZPS)**
- Regione biologica alpina
 - Regione biologica continentale
- Continuità ecologica**
Nodi secondari e punti di appoggio della rete ecologica
- Nodo secondario
 - Corridoi ecologici di continuità
 - Corridoi della rete ecologica (mammiferi)
 - Corridoi su rete idrografica da ricostituire
 - Corridoi su rete idrografica da mantenere
 - Corridoi su rete idrografica da potenziare
 - Tratti di discontinuità da recuperare e/o mitigare
- Idrografia**
- Corsi d'acqua minori
 - Corsi d'acqua principali e alveo fluviale
 - Laghi
- Specie arboree infestanti**
- Robinia
- SCALA 1:190.000



Gli spazi plurali dell'acqua.

Lo spazio del fiume: sezioni dell'altipiano tra i due corsi d'acqua



Gli spazi plurali dell'acqua. Dissesto idrogeologico

■ Morfologia del costruito

Piano Generale Rischio Alluvioni (PGRA)

Fasce di pericolosità

■ Alta

■ Media

■ Bassa

— Infrastrutture a rischio

• Edifici a rischio

Danni da alluvione (ARPA)

+ danni puntuali da alluvione alla rete viaria

○ Danni ai centri abitati da alluvione

Strade soggette a interruzione per attività fluviale

— Da 1 ad 3 casi accertati

— Da 4 ad 8 casi accertati

— Più di 8 casi accertati

— Dissesti lineari (PAL)

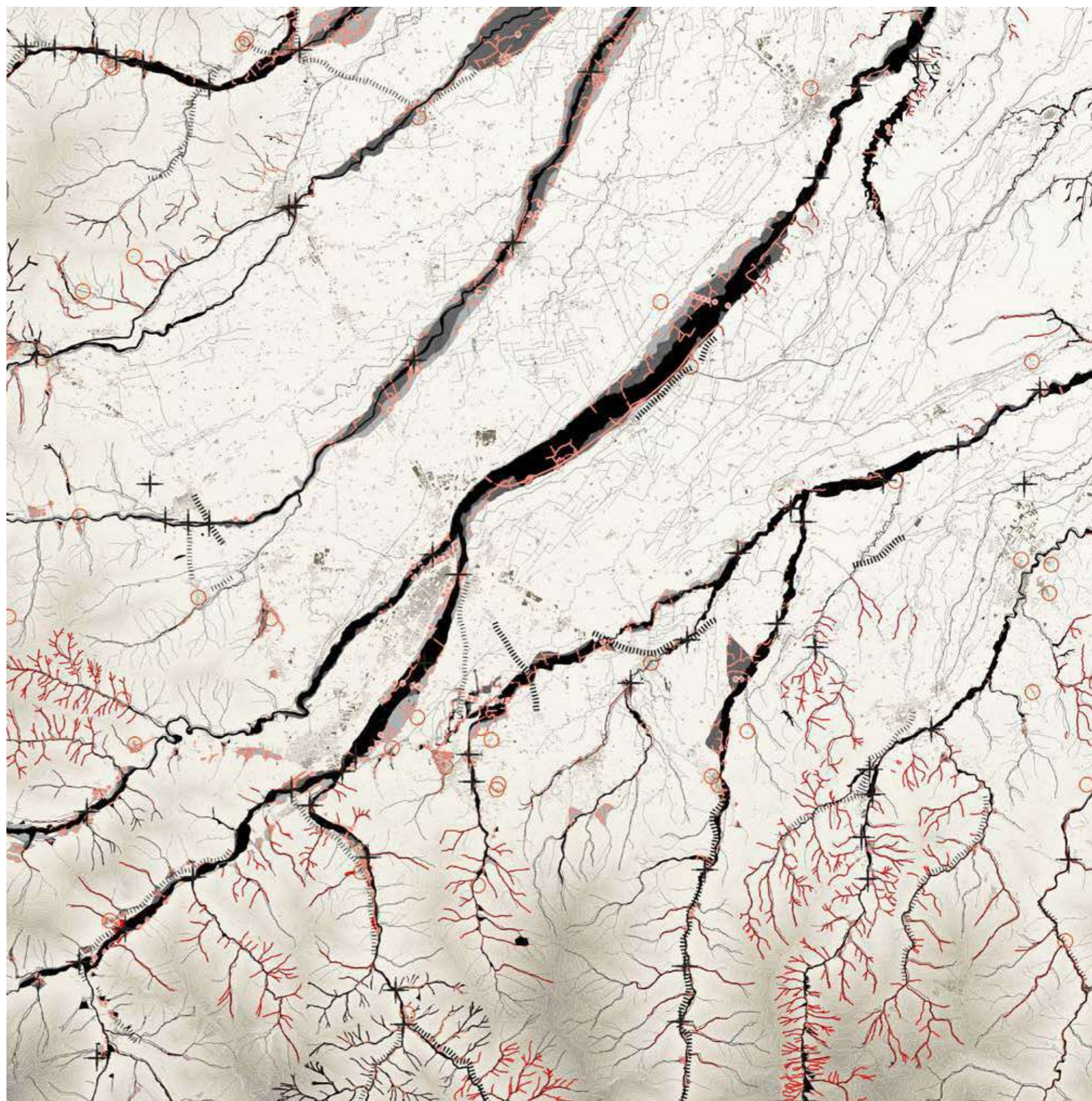
Idrografia

— Corsi d'acqua minori

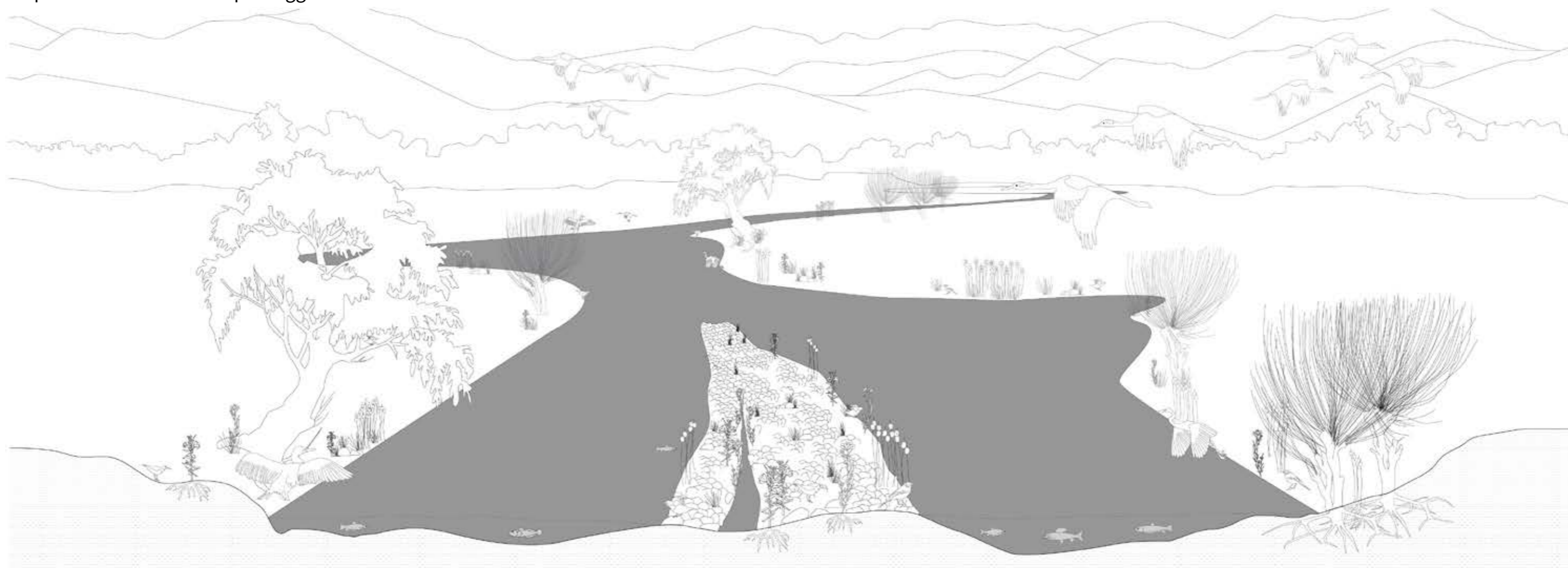
■ Corsi d'acqua principali

■ Laghi

SCALA 1:190.000

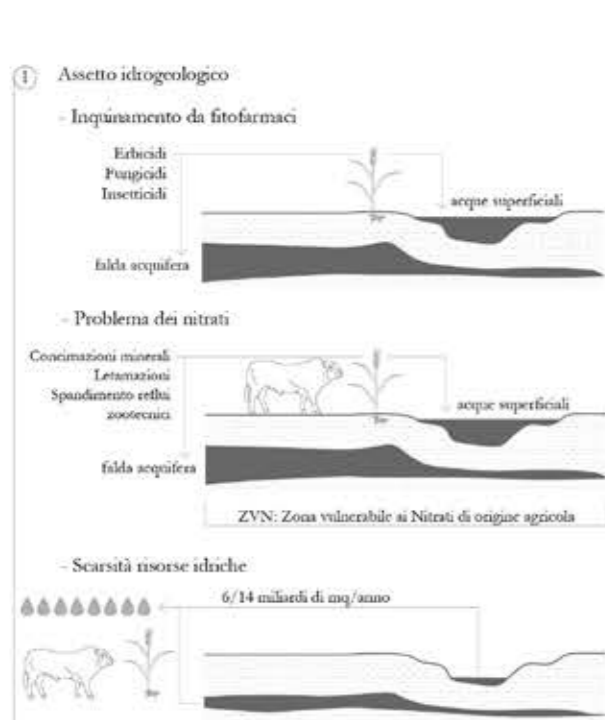


Un parco diffuso tra agricoltura e beni culturali. Lo spazio del fiume e il suo paesaggio: Gesso e Stura

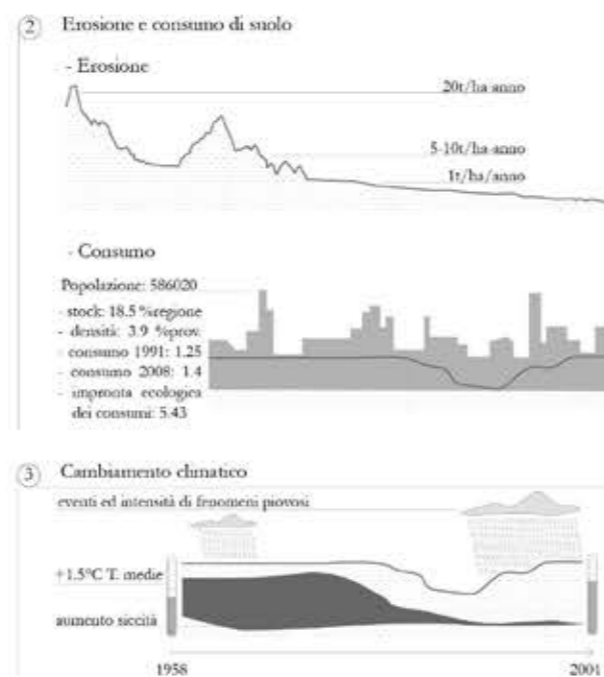


Stura di Demonte

Gli abitanti del greto



Criticità



Fauna

Entomi, tra cui 50 specie di lepidotteri

<i>Arcia nicta</i>	<i>Erebia montana</i>	<i>Parnassius apollo</i>	<i>Thymelicus thymallus</i>	<i>Salix marmonetta</i>
		Farfalla apollo	Tombolo	Trota marmorata
<i>Erebia melampus</i>	<i>Larentia ceryx</i>	<i>Mantha religiosa</i>	<i>Lenticis cephalus</i>	<i>Salmo trutta</i>
	Cervo volante	Mantide religiosa	Cavedano	Trota fario

Fauna ittica

Avifauna: 40 specie nidificanti

<i>Charadrius dubius</i>	<i>Motacilla alba</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Grua gru</i>	<i>Phalaropus lobatus</i>
Cotone piccolo	Ballena bianca	Garzetta	Grua cenerina	Corcoscuro nero

Flora

Alberi

Salix repens W.
Salice ripaiolo

Salix purpurea L.
Salice rosso

14 ha di saliceti di greto, tra cui le specie:

- *Salix purpurea* L.
- *Salix repens* W.
- *Salix aurita* L. var. *caprea* L.
- *Salix alba* L.
- *Salix elaeagnus*

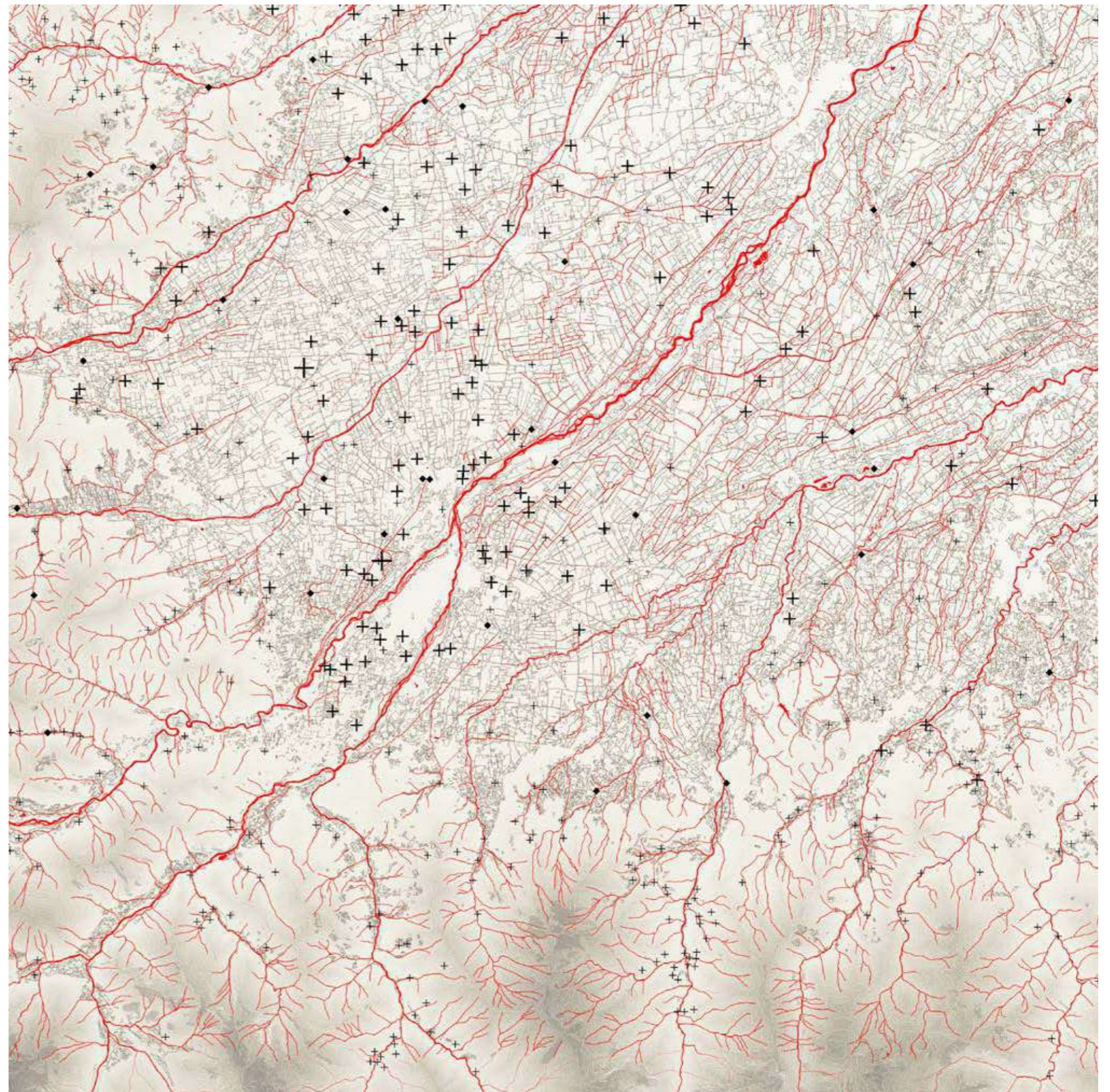
Arbusti

Epilobium fleischeri
Epilobio di Fleischer

Anemone ranunculoides
Anemone giallo

Typha minima
Lirio minore

Un parco diffuso tra agricoltura e beni culturali.
Trama agricola



Morfologia del costruito: Presidi

- + Cascina
- + Cascina con parco
- Mulino
- + Nucleo rurale

Idrografia

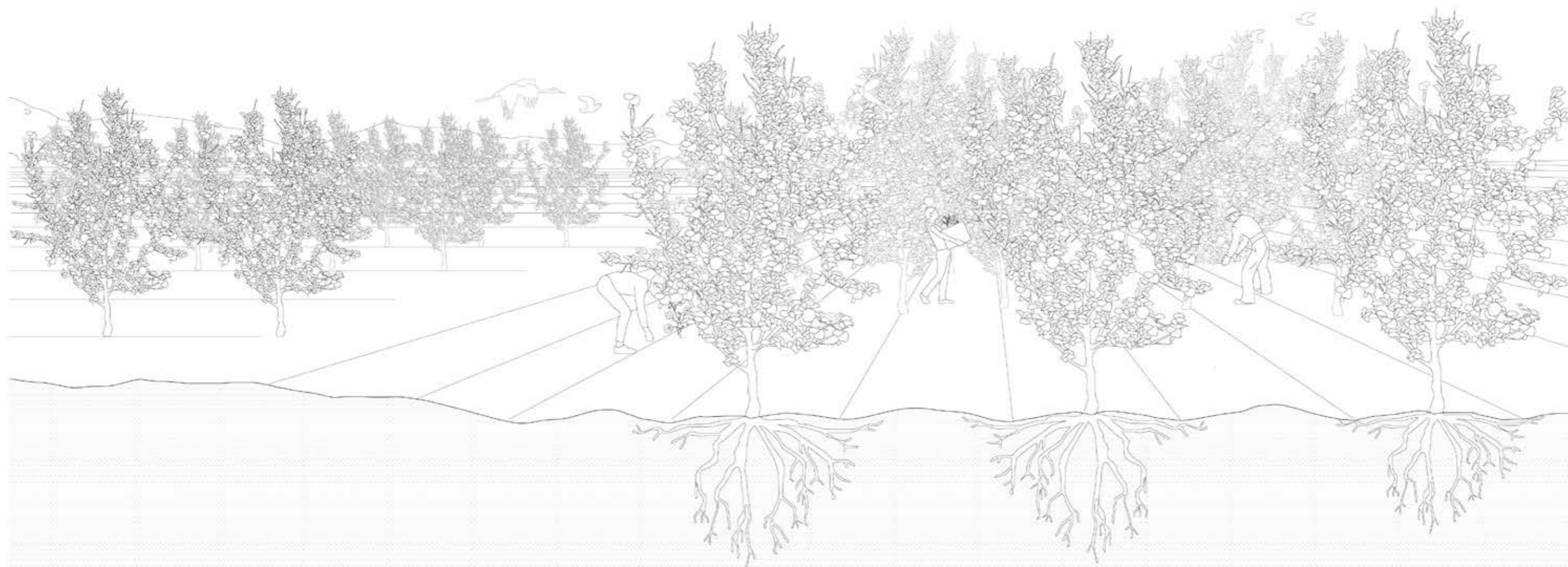
- Corsi d'acqua minori e canali
- Corsi principali
- Laghi

Uso del suolo

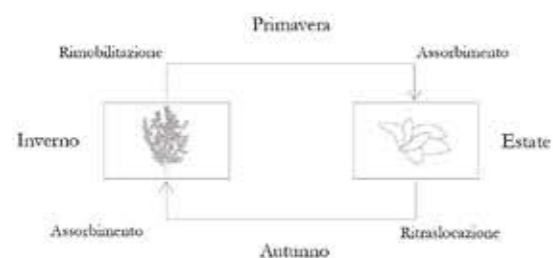
- Trama agricola

SCALA 1:190.000

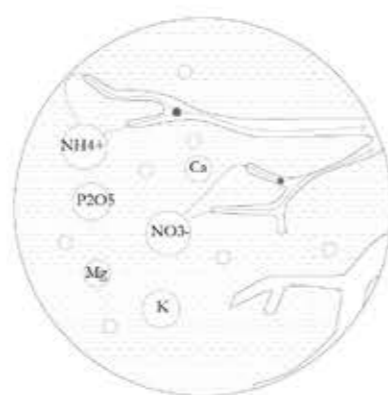
Lo spazio dell'agricoltura. La mela rossa cuneese



Ciclo interno N

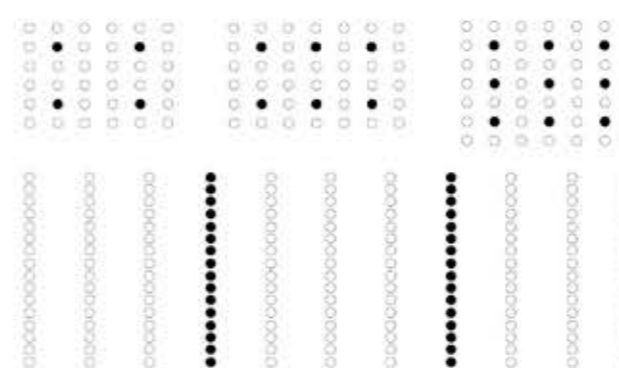


Nutrienti



Nutriente	Apporto annuo
N	20-40 kg/ha
P	30-40 kg/ha
K	40-50 kg/ha
Ca	Concimazione pre-impianto
Mg	10-20 kg/ha

Posizionamento impollinatori

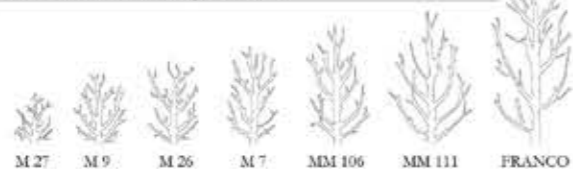


Criticità

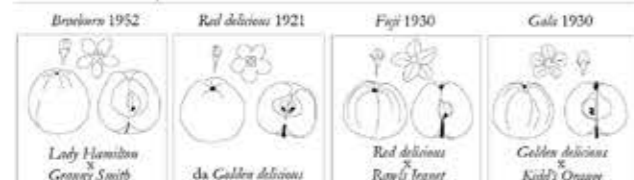
Fabbisogno di innovazione

Fase agricola		
Scarsa valorizzazione delle alte professionalità presenti	Valorizzazione professionalità	
Problemi fitopatologici	Ricerca varietale, miglioramento genetico (cisgenico), incentiviazione delle produzioni vivaistiche.	
Agricoltura intrusiva	Evoluzione dei sistemi colturali, tecniche produttive a basso impatto, biologico, biodinamico.	
Fase agroindustriale		
Concorrenza estera e costi di produzione elevati	Tipicizzare la qualità, ottimizzare l'impiego di fattori produttivi	
Mancanza di organizzazione, scarsa valorizzazione delle produzioni tipiche	Creare filiere complete. Pianificare le produzioni. Favorire la promozione e la tracciabilità dei prodotti locali.	
	Cuneo	Piemonte
N. coltivazioni	61	88
N. ettari	5,10	4,70
Resa q/ha	316,4	325,22
PLT €/ha	13.281	13.010
Spese/ricambiogli €/ha	2.648	2490
Stima produzione €	58.634	63.352

Coltura di melo su diversi portinnesti



Mela rossa I.G.P | varietà



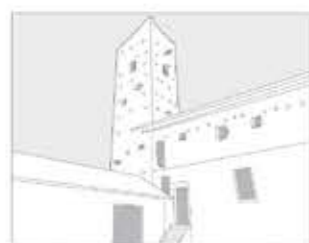
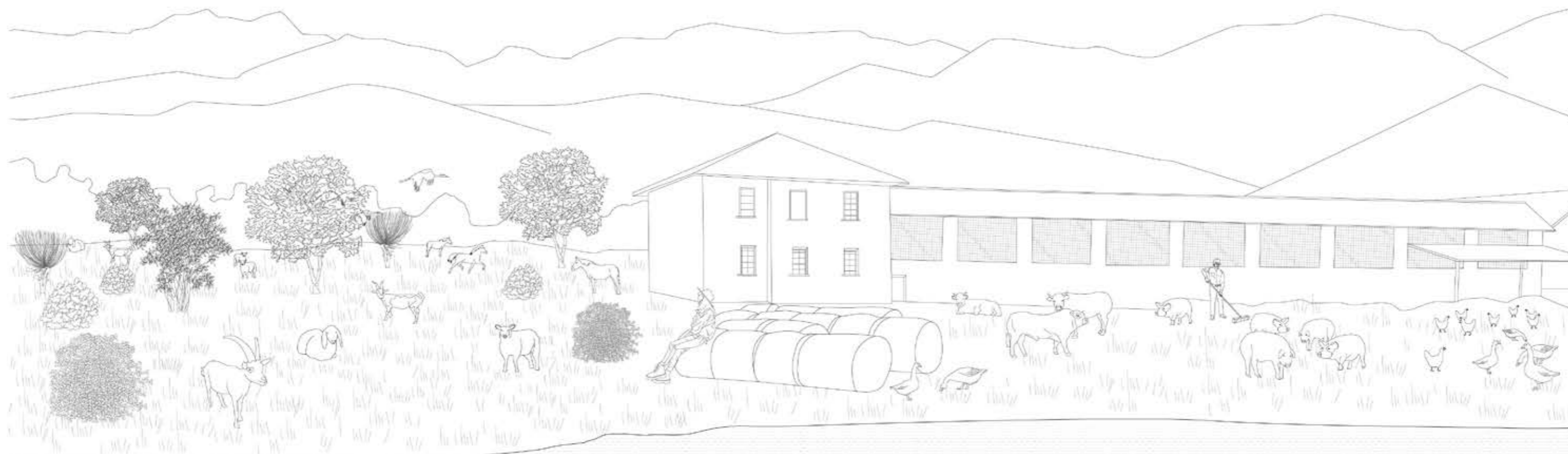
Mese	Esigenza idrica giornaliera (mm/g)	Intervallo (gg)		Pioggia* (mm)
		Imp. a goccia	Imp. a spruzzo	
Aprile	0,8	1	4	1
Maggio	2,1	1	4	2
Giugno	4,2	1	4	3,5
Luglio	5,1	1	3	4,5
Agosto	4,6	1	3	4
Settembre	3,4	1	4	3

* mm di pioggia misurati con il pluviometro che fanno ritenere di un giorno l'intervento

Consociazioni favorevoli

<i>Trifolium repens</i>	<i>Allium schoenoprasum</i>	<i>Tanacetum vulgare</i>	<i>Sinapis arvensis</i>
Nasturzo	Erba Cipollina	Tanaceto	Senape
Contro afide lanigero	Contro oidio	Contro lepidotteri, afidi, acari	Contro afidi
		Deterrente per topi	

Lo spazio dell'agricoltura. Cascine



La torre



Il pozzo



Il fienile

Tipologie di Impianto

Impianto in Linea

- Cascina Delfina
- Tetto di Mezzo
- Cascina Martinetto
- Cascina Palazzo
- Torre Vianina
- Cascina Nigra
- Cascina Brignone
- Tetto Frassinello

Impianto a L

- Cascina Bonina Soprana
- Cascina Brina
- Cascina Beuedetta
- Cascina Buovicino
- Cascina Girardo
- Cascina Tallone
- Cascina Colonnella Nuova
- Fornace

Impianto a Corte

- Cascina Colonnella Vecchia
- Cascina Maddalena
- Cascina Zoocelere
- Villa Bonario Solana
- Cascina Annunziata
- Cascina Colombara Illozza
- Tetto Menone

Impianto Misto

- Cascina Le Torrette
- Torre Beruti
- Cascina Cotabe
- Torre Vianina
- Casale Galverna, Cascina Verdine, Casale Bergia, Cascina dei Grilli

- Cascina Ceraglia, Tetto Miglia
- Villata Soprana
- Cascina Vigola, Cascina Marcellina
- Cascina Due Teti
- Cascina Crivellera, Cascina S. Antonio, Casale Maddalena
- Tetto e Cascina Madonina, Tetto Albione

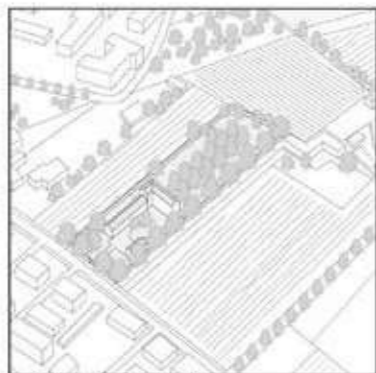
- Cascina Prata, Cascina Zumaglia
- Tetto dei Grilli
- Cascina Chisotto, Casale Ecosenmollo
- Borgata Villava Soprana, Cascina Borghetto
- Cascina Galtera, Cascina Collegata, Cascina Bealere
- Cascina Bramafame

- Cascina della Benedetta, Cascina Prata Nuova
- Torre Bizio
- Cascina Tre Teti
- Parrocchia Gallo, Cascina Carlina Soprana, Cascina Carlina Sottana, Gallo Soprano, Gallo Sottano

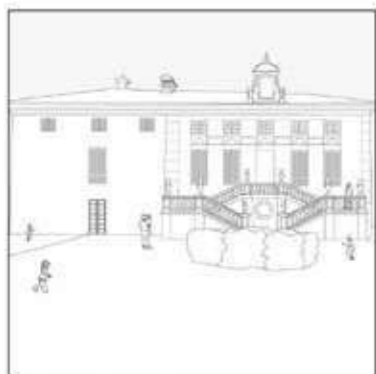
Lo spazio dell'agricoltura. Itinerari / Andar per cascine



1. Villa Ricci



4. Villa Bandi di Selve



2. Villa Bersezio



5. Villa Tadini



3. Villa La Brissa



6. Villa Tornaforte

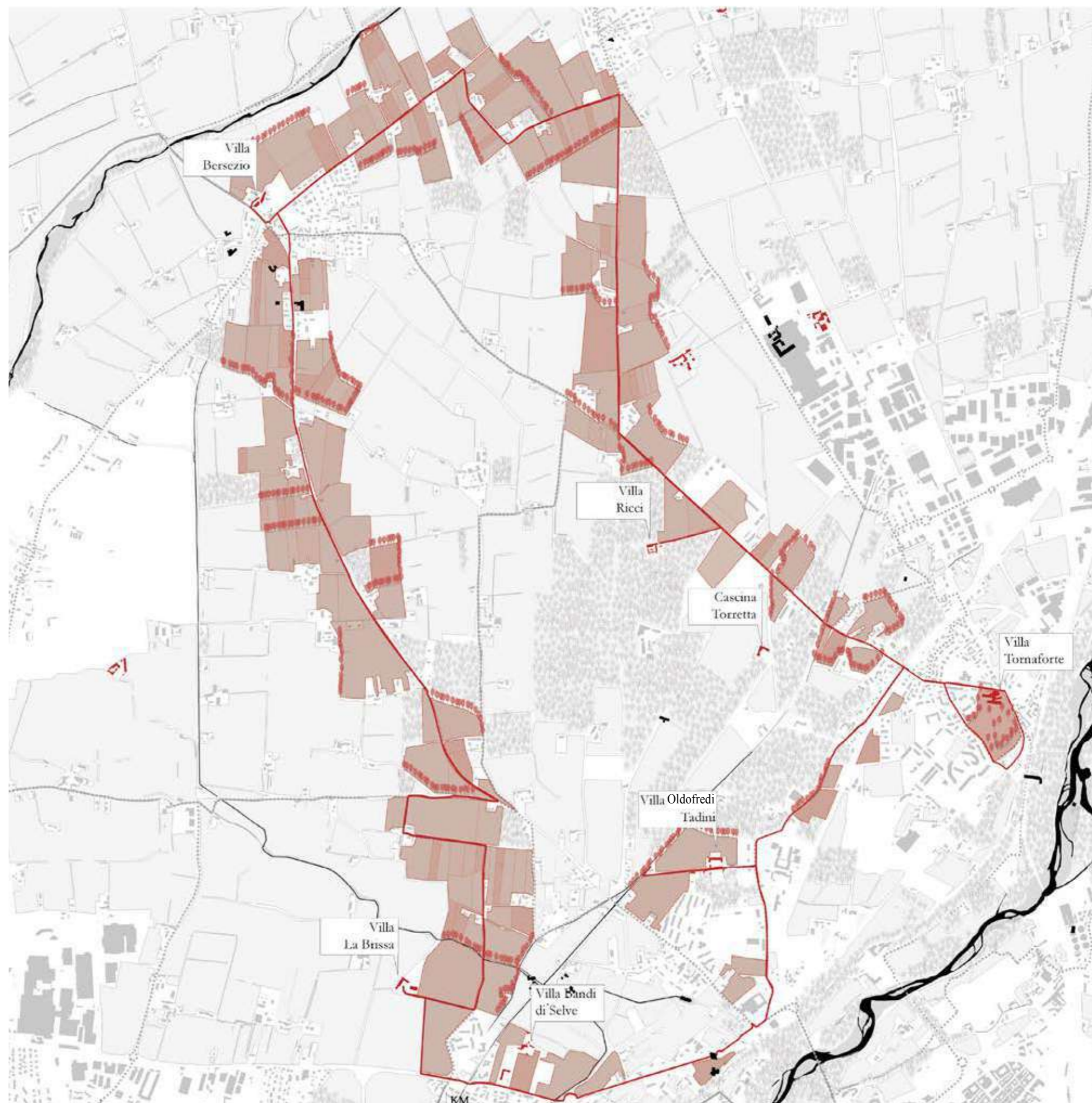
Itinerario II

Oltre il fiume Stura, il percorso si presenta completamente asfaltato, sviluppandosi quasi interamente lungo strade di campagna a basso traffico automobilistico.

Il punto di partenza è costituito da Villa Tornaforte con il suo parco (fondata nel XVIII secolo, derivante da un antico convento agostiniano risalente al 1595) posizionata in un nodo strategico di cerniera tra più percorsi, a Madonna dell'Olmo; Villa Ricci des Ferres (fine XVIII secolo) e Villa La Brissa (XVII secolo) sempre a Madonna dell'Olmo; Villa Verdune Bersezio (fine XVII secolo) a Passatore; Cascina Torretta (XVIII secolo) e Villa Baudi di Selve (XVIII secolo) nella frazione di Confreria; Villa Oldofredi Tadini (1519) nuovamente a Madonna dell'Olmo.

Elementi del costruito

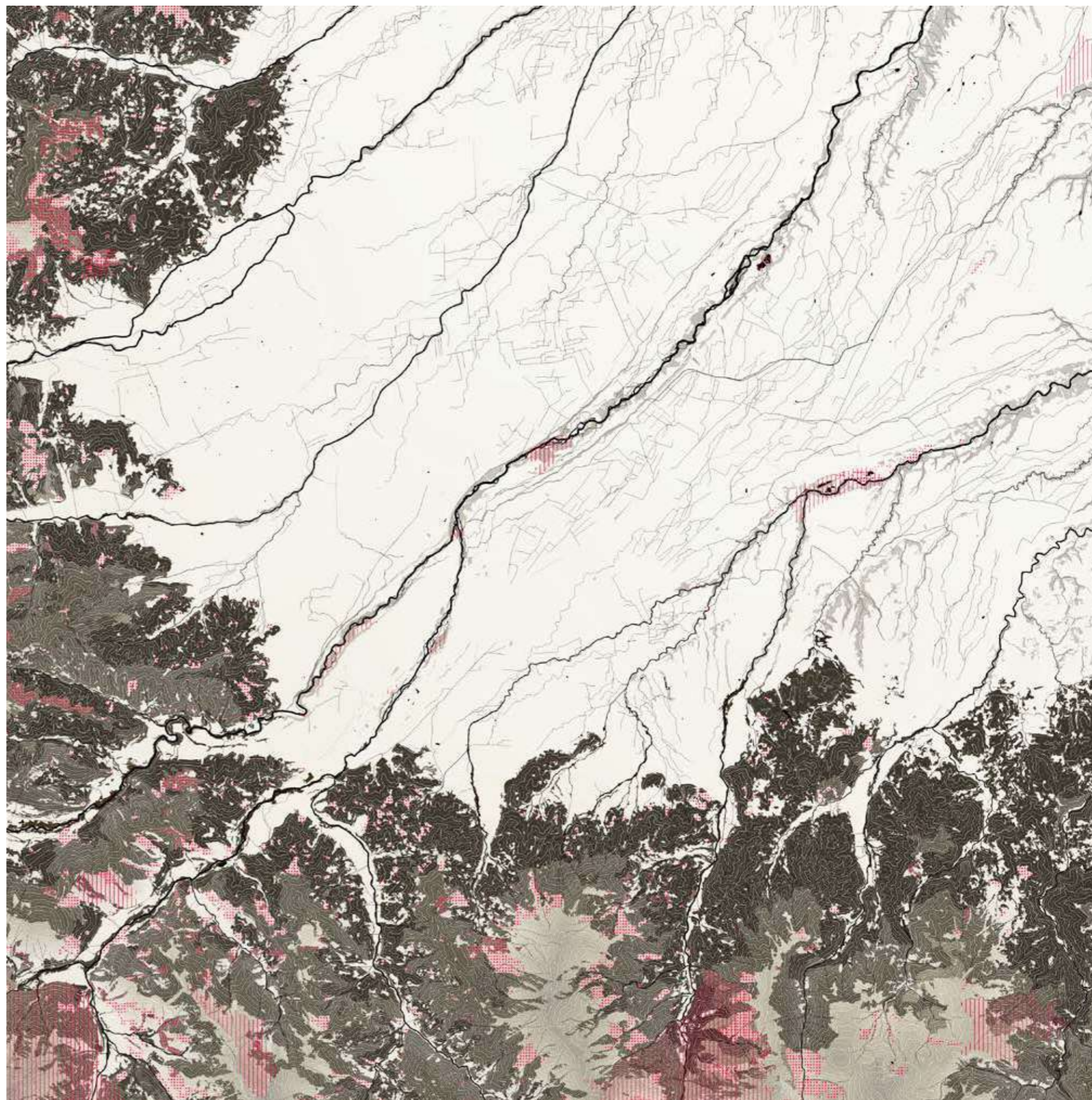
- Cascine e ville storiche
- Patrimonio diffuso



Il parco della Montagna.
Ambiti di naturalità: aree boscate montane

- Aree protette
 Imboschimenti e rimboschimenti
- Idrografia*
- Corsi d'acqua minori
 - Corsi d'acqua principali
 - Laghi
- Uso del suolo*
- Copertura boschiva
- salice
 - farnia e altre querce planiziali (farnetto)
 - pioppi
 - robinia
 - aceri, tigli e frassini
 - rovere
 - roverella
 - cerro
 - altre querce
 - faggio
 - larici
 - castagno
 - ontano
 - betulla
 - pini
 - abeti

SCALA 1:190.000



CUNEO CITTÀ PARCO

1# Rafforzare le reti ecologiche a partire dalle reti dell'acqua e dalle trame agricole: rafforzare e integrare la costruzione di fasce di protezione (buffer zones) e di connessione (corridoi ecologici) per contrastare la frammentazione in aree isolate e **preservare la biodiversità** non solo lungo le fasce fluviali del Parco della Stura e del Gesso, ma anche lungo il reticolo idrico minore, in modo da irrobustire le **continuità ecologiche** e riammagliare le discontinuità esistenti. Interventi di questa natura richiedono la definizione di **una strategia di gestione e di manutenzione del territorio** che persegua al contempo obiettivi di fruibilità attraverso un'integrazione con le reti dei percorsi ciclopedonali e della mobilità attiva.

2# Verso la definizione di un parco agricolo territoriale: elaborare uno strumento di **gestione e promozione territoriale** che parta dalla collaborazione tra istituzioni, enti locali e produttori del settore agroalimentare per definire un modello di governance che metta in rete le potenzialità di un territorio agricolo ricco e frammentato. La valorizzazione e la promozione delle **eccellenze** del territorio e delle **filiere corte** potrà essere affiancata da un rafforzamento delle competenze in materia di innovazione e sostenibilità dei processi di produzione agroalimentare, di pari passo con l'individuazione di linee guida per la gestione, **manutenzione e valorizzazione sostenibile** dell'ambiente agricolo in chiave produttiva, ecologica e turistica.

3# Per un turismo di prossimità tra parco agricolo e montagna di mezzo: ripensare la dimensione turistica del paesaggio partendo dagli spazi dell'agricoltura e degli ambienti pedemontani, rafforzando il sistema dei percorsi di **mobilità lenta** (piste ciclabili, sentieri, infopoint,

bikesharing, aree di sosta) e costruendo una narrazione del territorio che incroci **cultura materiale** (cascine didattiche, cicli produttivi, musei d'impresa, mestieri tradizionali), **formazione e innovazione** (filieri di eccellenze produttive).

4# Abitare in un parco: valorizzare i caratteri di un territorio variegato in cui la pianura agricola, il parco fluviale tra i due fiumi Stura e Gesso e le aree della montagna di mezzo possano progettare in maniera integrata la distribuzione e l'utilizzo di risorse ed economie in ambito turistico e produttivo, sostenendo **forme di abitare sostenibile** in contesti urbani e a bassa densità che valorizzino l'esistente perseguendo gli obiettivi di **contenimento e azzeramento del consumo di suolo** e di **contrasto ai cambiamenti climatici**.

Tre riferimenti bibliografici

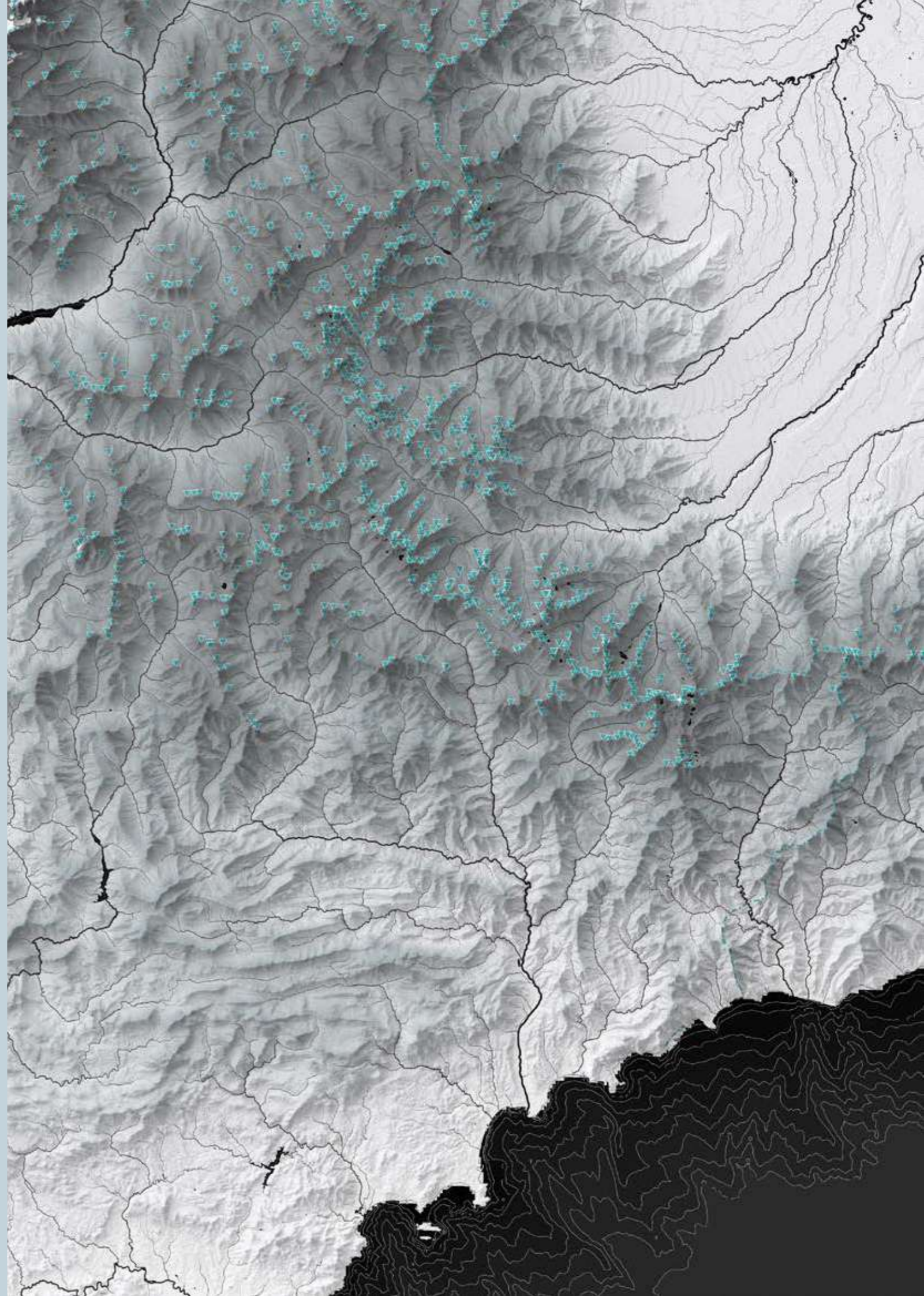
- AA.VV. (2018), *Linee guida sull'adozione di tecniche di drenaggio urbano sostenibile per una città più resiliente ai cambiamenti climatici*, Comune di Bologna (disponibile online: http://www.blueap.eu/site/wp-content/uploads/2018/07/Linee-Guida-SUDS-Bologna_EIB_rev1.pdf)
- D. Poli, (2019), *Le comunità progettuali della bioregione urbana. Un Parco agricolo multifunzionale in riva sinistra d'Arno*, Quodlibet, Macerata.
- P. Pileri (2020), *Progettare la lentezza*, People, Milano.

02 CUNEO PORTA DELLE ALPI

La seconda cornice territoriale che è stata individuata si focalizza sull'arco alpino e le relazioni "al di qua" e "al di là" delle montagne, sia nella dimensione transfrontaliera che interregionale. Si tratta di un rapporto fondamentale per varie ragioni: in parte perché determina forme di costruzione e di differenziazione dello spazio fisico sui vari versanti; ma anche perché definisce situazioni di continuità e discontinuità rispetto a relazioni transnazionali (Italia-Francia) e interregionali (Piemonte-Liguria) all'interno delle quali il territorio cuneese ricopre un ruolo di cerniera non esclusivamente per la sua localizzazione baricentrica dal punto di vista geografico.

Cosa significa abitare un territorio metro-montano?

metro-montagna
cooperazione internazionale
al di qua e al di là delle cime



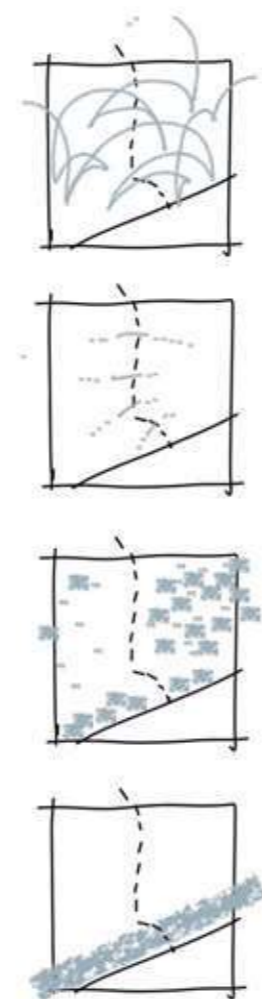
Nel primo caso, riferito alla dimensione transnazionale, l'osservazione del sistema d'infrastrutturazione di questo **territorio "di confine"**, legato imprescindibilmente ai suoi importanti profili orografici, rende necessaria la descrizione dei differenti modelli di attraversamento (su gomma, su ferro, di mobilità leggera) e dei diversi sistemi insediativi che lo caratterizzano; al contempo leggerne i caratteri di continuità e discontinuità significa anche interrogarsi sul ruolo di alcune **connessioni materiali**, come valichi e passi, che in questo periodo - anche considerati gli eventi catastrofici che hanno riguardato il Tenda lo scorso autunno - hanno sottolineato con ancora maggior forza quanto sia urgente occuparsi delle fragilità di questi territori.

Continuità e discontinuità possono essere osservate anche attraverso la restituzione della molteplicità di **reti immateriali**, rappresentate per esempio dai numerosi progetti di cooperazione internazionale che incrociano in particolare la dimensione della salvaguardia e della valorizzazione dell'ambiente alpino, ma anche da alcune significative filiere culturali e produttive che in questi anni hanno costituito un elemento qualificante del ruolo e delle potenzialità che la posizione strategica di Cuneo ha come **"porta delle Alpi"**.

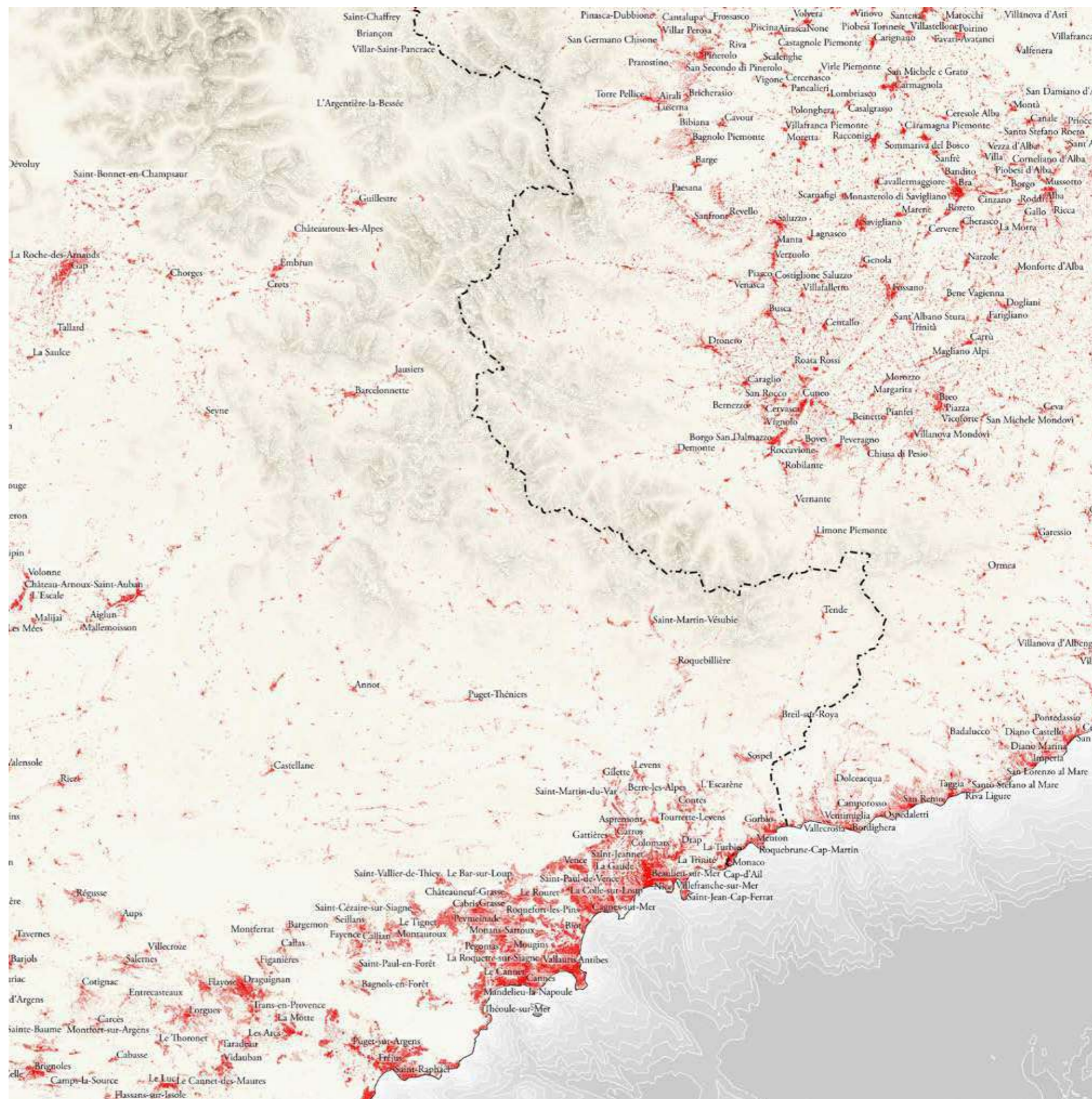
Da questa prospettiva, e in una cornice più ampia che ha rivolto in questi anni una crescente attenzione agli spazi della montagna e alle loro potenzialità, questa immagine può essere avvicinata agli studi sulla **dimensione "metro-montana"** che costituisce un potenziale nodo di sviluppo.

A questa immagine fanno inoltre riferimento i **rapporti con la costa ligure**, attraverso le Alpi Marittime, aprendo alle relazioni con i **sistemi portuali** e ai **temi della logistica**: il recente ampliamento del porto di Savona, mette nuovamente in luce il racconto di una stratificazione di

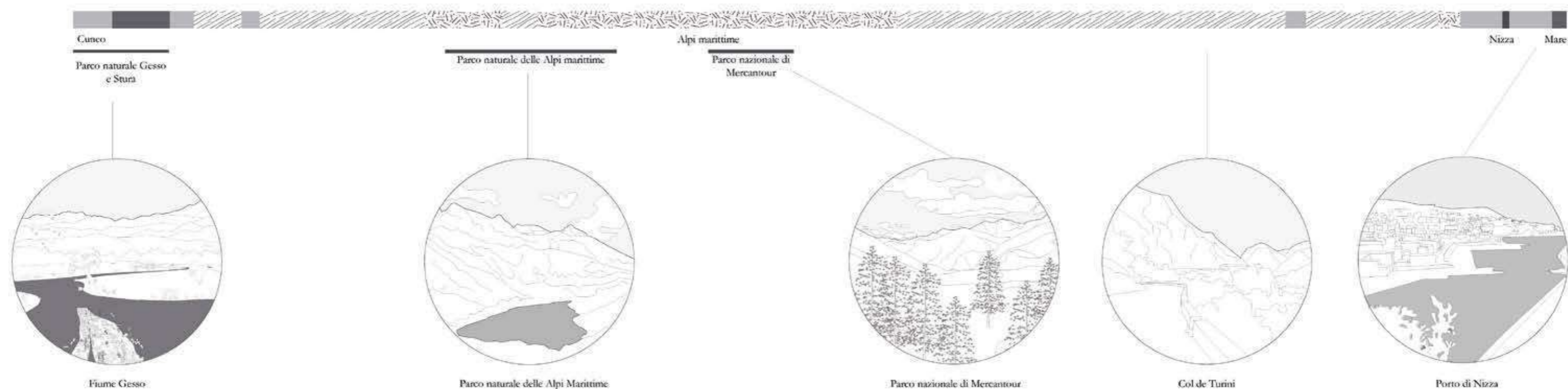
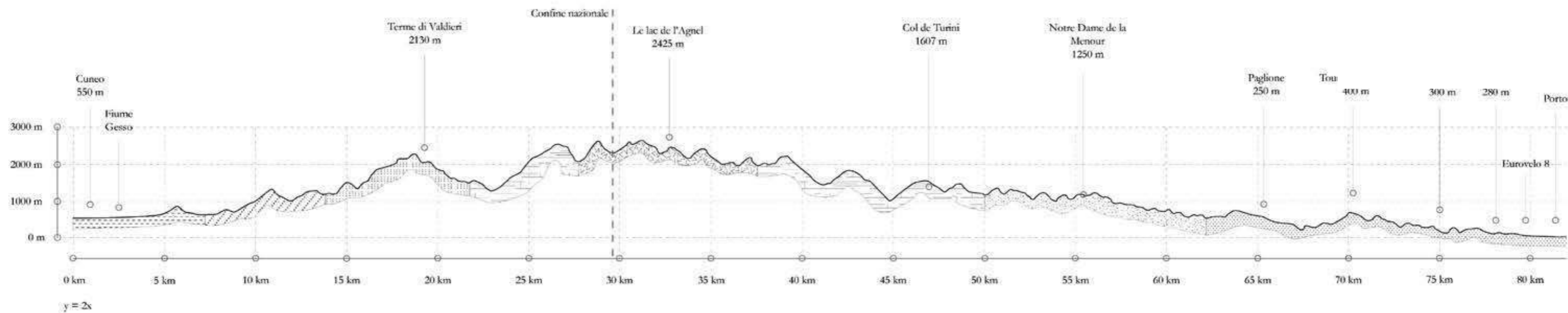
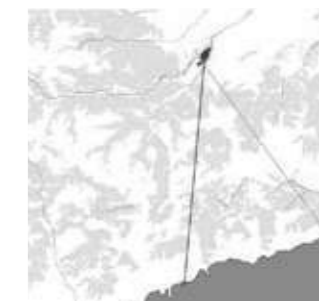
ruoli che il territorio cuneese si è dato nel tempo rispetto ad alcune scelte infrastrutturali per l'assetto economico del **trasporto merci verso il Nord Italia** e, più in generale, nell'ambito di alcuni importanti corridoi del **Sud Europa**.



Di qua e di là delle cime.
Sistemi insediativi

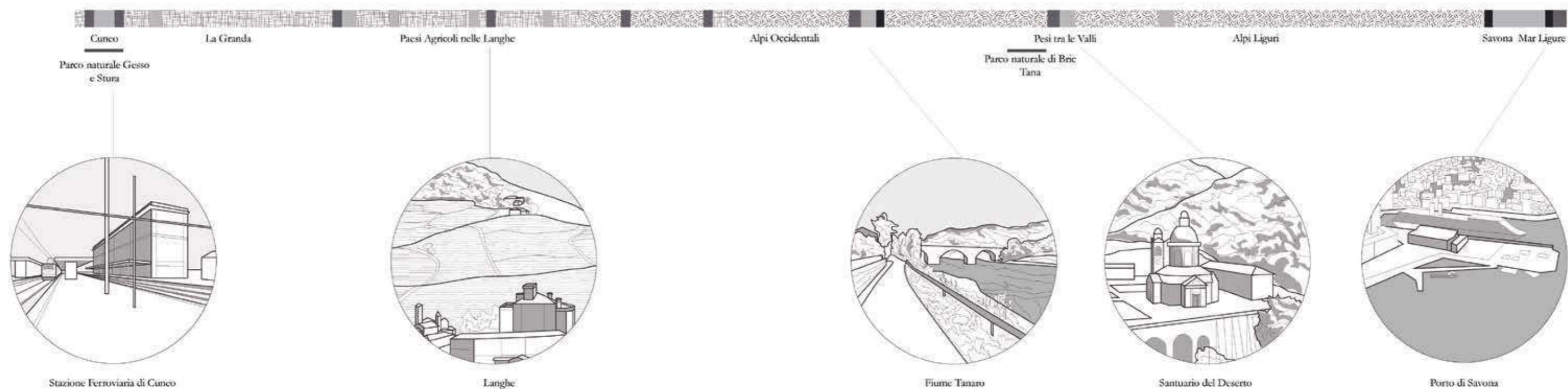
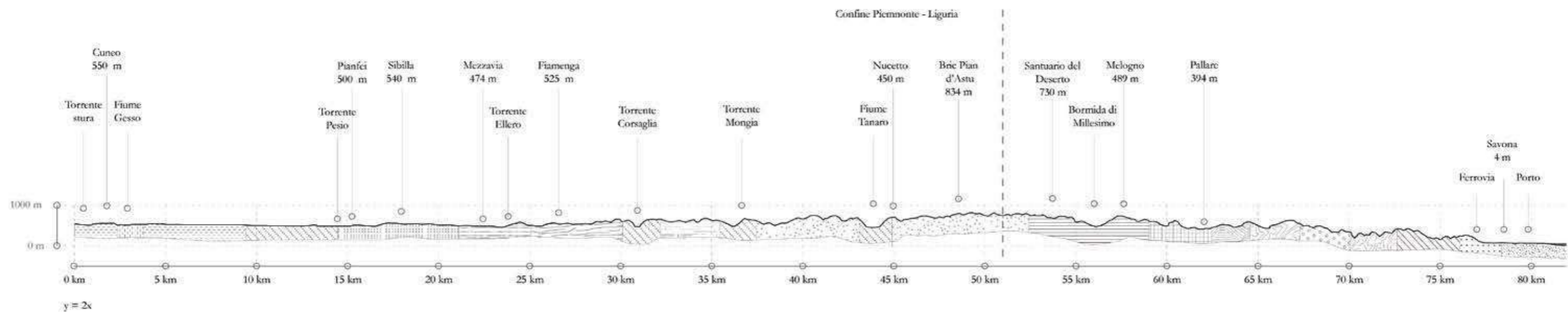
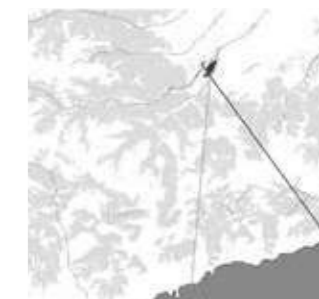


Di qua e di là delle cime. Attraverso le montagne verso Nizza



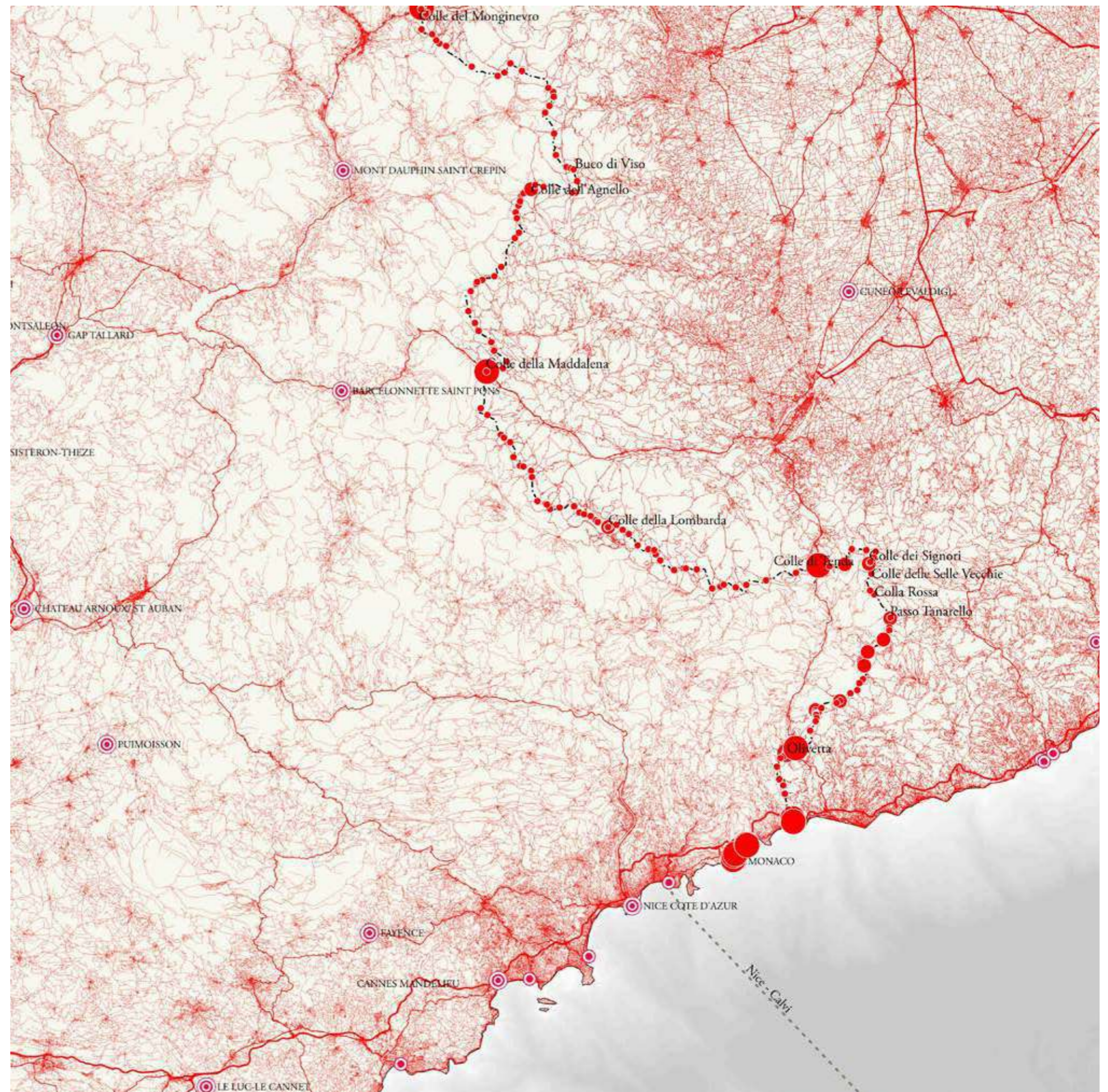
Dominio elvenco, falde gravitative dei "Flysch a Elmatoide"
 Dominio elvenco, basamento ercinico (massicci esterni)
 Type Dystrodept, grossolani, dei versanti montani
 Type Udortient, grossolani e calcarei, dei versanti montani
 Entic Hapludoll, grossolani e calcarei, dei versanti montani
 Dystic Eutrodept, ghiaiosi, delle pinne alluvionali
 Inceptic Hapludalf, ghiaiosi, delle pinne alluvionali

Di qua e di là delle cime. Attraverso le montagne verso Savona

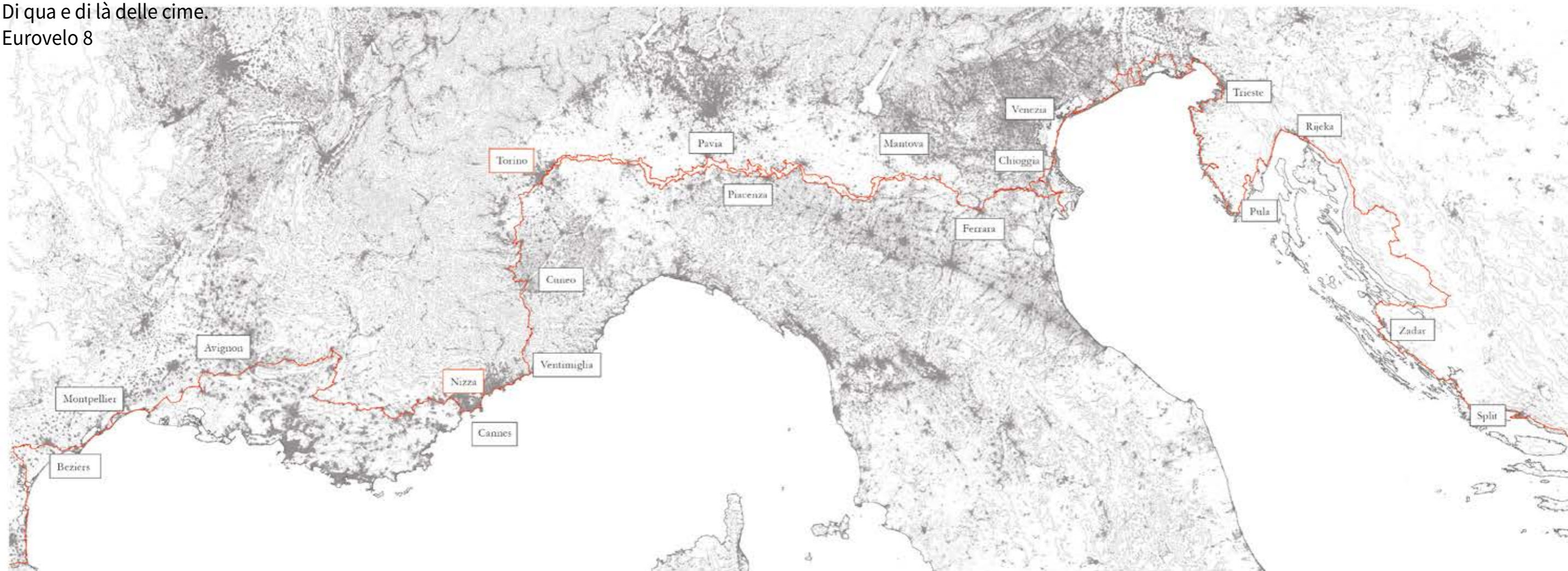


Di qua e di là delle cime. Infrastruttura e attraversamenti

- Attraversamenti minori
 - Attraversamenti - strade secondarie
 - Attraversamenti - autostrade
 - Porti
 - Aeroporti
- Confini*
- - - Confini nazionali
 - Linea di costa
- Reti dei trasporti*
- - - Rotte navali
 - Strade secondarie
 - Strade statali - primarie
 - Autostrade
- SCALA 1:580.000



Di qua e di là delle cime. Eurovelo 8



EuroVelo: Rete Cicloturistica Europea

La rete di itinerari europei EuroVelo è un progetto co-finanziato dall'Unione Europea e sviluppato dall'ECF (European Cyclists' Federation). Il progetto comprende:

17 percorsi ciclabili a lunga percorrenza	70.000 km di itinerari	42 paesi attraversati
---	------------------------	-----------------------

Nella carta si vedono i 17 percorsi a lunga percorrenza definiti dal progetto EuroVelo e che attraversano tutto il territorio europeo.

- EuroVelo 1 | Atlantic Coast Route
- EuroVelo 2 | Capitals Route
- EuroVelo 3 | Pilgrims Route
- EuroVelo 4 | Central Europe Route
- EuroVelo 5 | Via Romica
- EuroVelo 6 | Atlantic - Black Sea
- EuroVelo 7 | Sun Route
- EuroVelo 8 | Mediterranean Route
- EuroVelo 9 | Baltic-African
- EuroVelo 10 | Baltic Sea Cycle Route
- EuroVelo 11 | East Europe Route
- EuroVelo 12 | North Sea Cycle Route
- EuroVelo 13 | Iron Curtain Trail
- EuroVelo 14 | Atlantic - Black Sea
- EuroVelo 15 | Sun Route
- EuroVelo 17 | Mediterranean Route
- EuroVelo 19 | Mediterranean Route



EuroVelo 8 dalla Spagna alla Grecia

7.500 km di lunghezza totale

22 siti UNESCO attraversati

10 stati attraversati

Sui progetti relativi alla tratta EuroVelo 8 sono attualmente attivi 3 progetti con fondi europei:

- Mediterranean Route. The current Mediterranean project
- Medcycleton
- EuroVelo

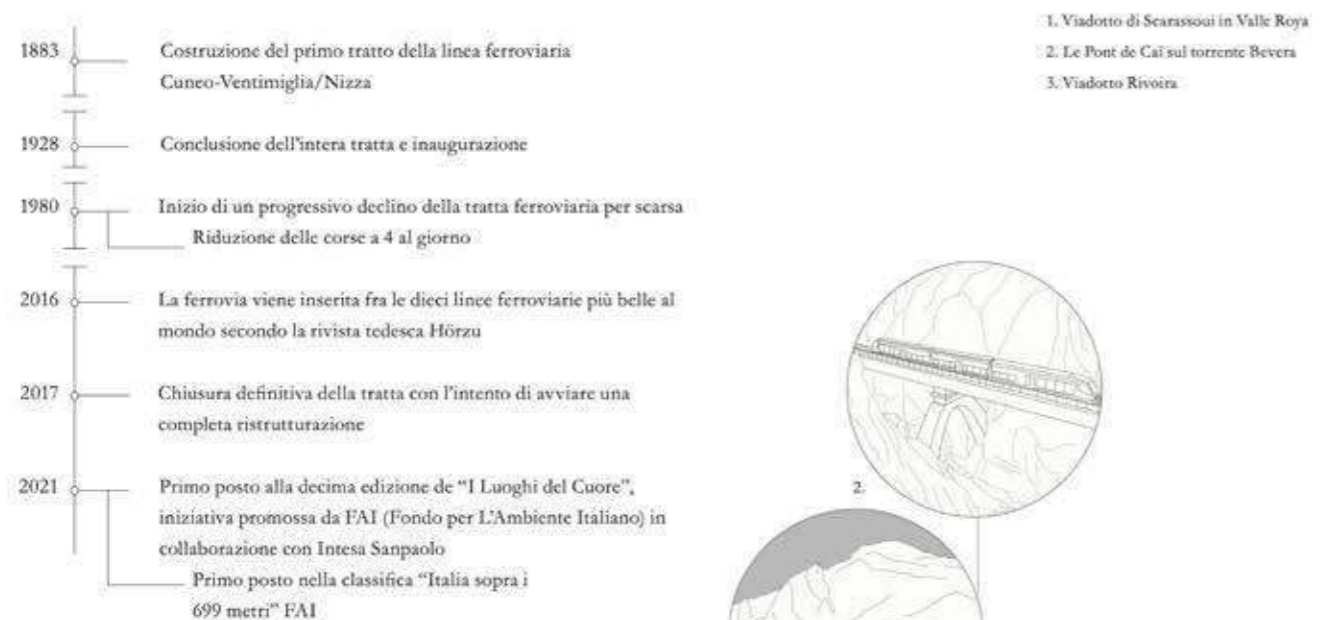
OGGI le infrastrutture sulla tratta in questione sono complete al 20%

EuroVelo 8 | Tratta 6: da Nizza a Torino 260 km (da 2632' al 2892')

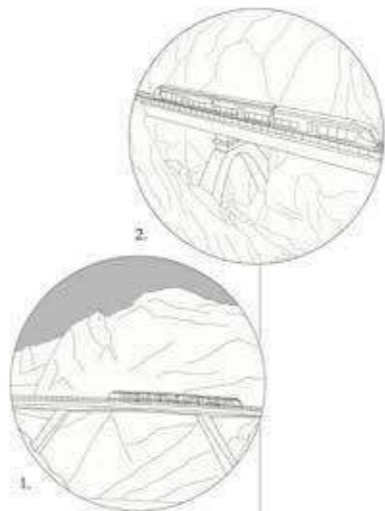


tratta allo stato progettuale
 tratta in via di sviluppo
 tratta sviluppata

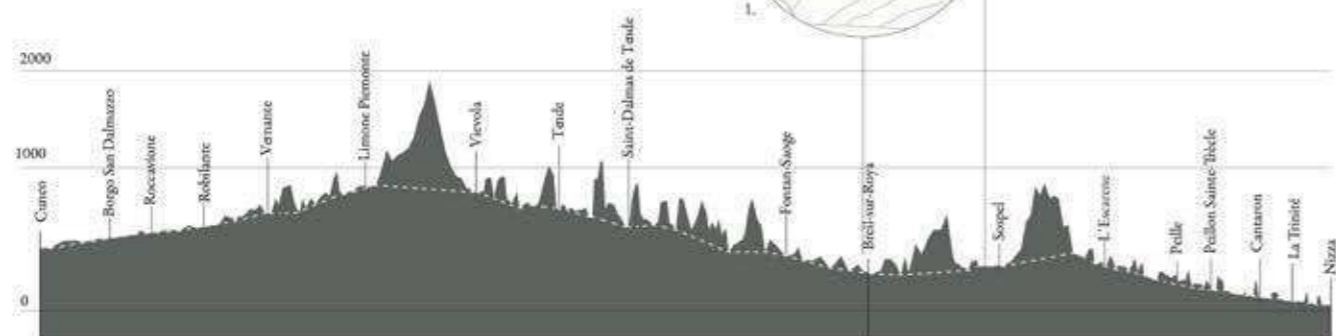
Di qua e di là delle cime. Cuneo: territorio snodo



- 1. Viadotto di Searasso in Valle Roya
- 2. Le Pont de Cai sul torrente Bevera
- 3. Viadotto Rivoira

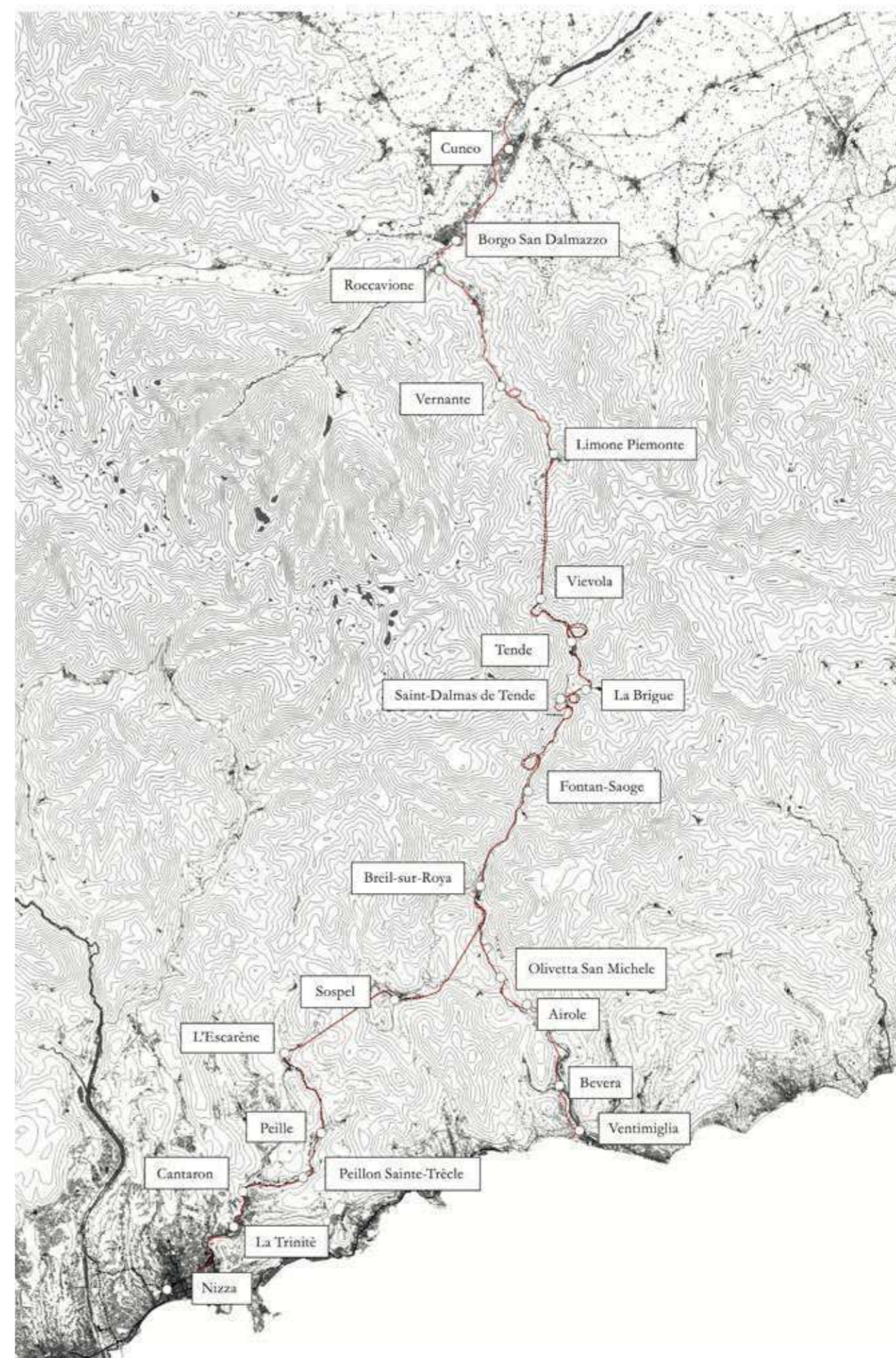
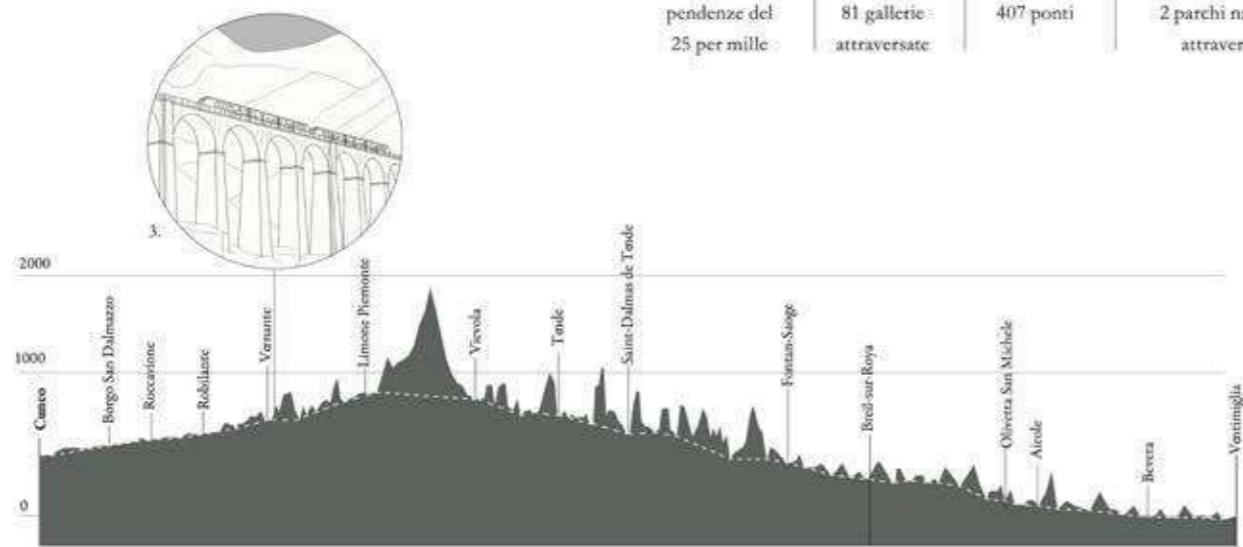


Cuneo - Nizza | 119 km
24 stazioni attraversate



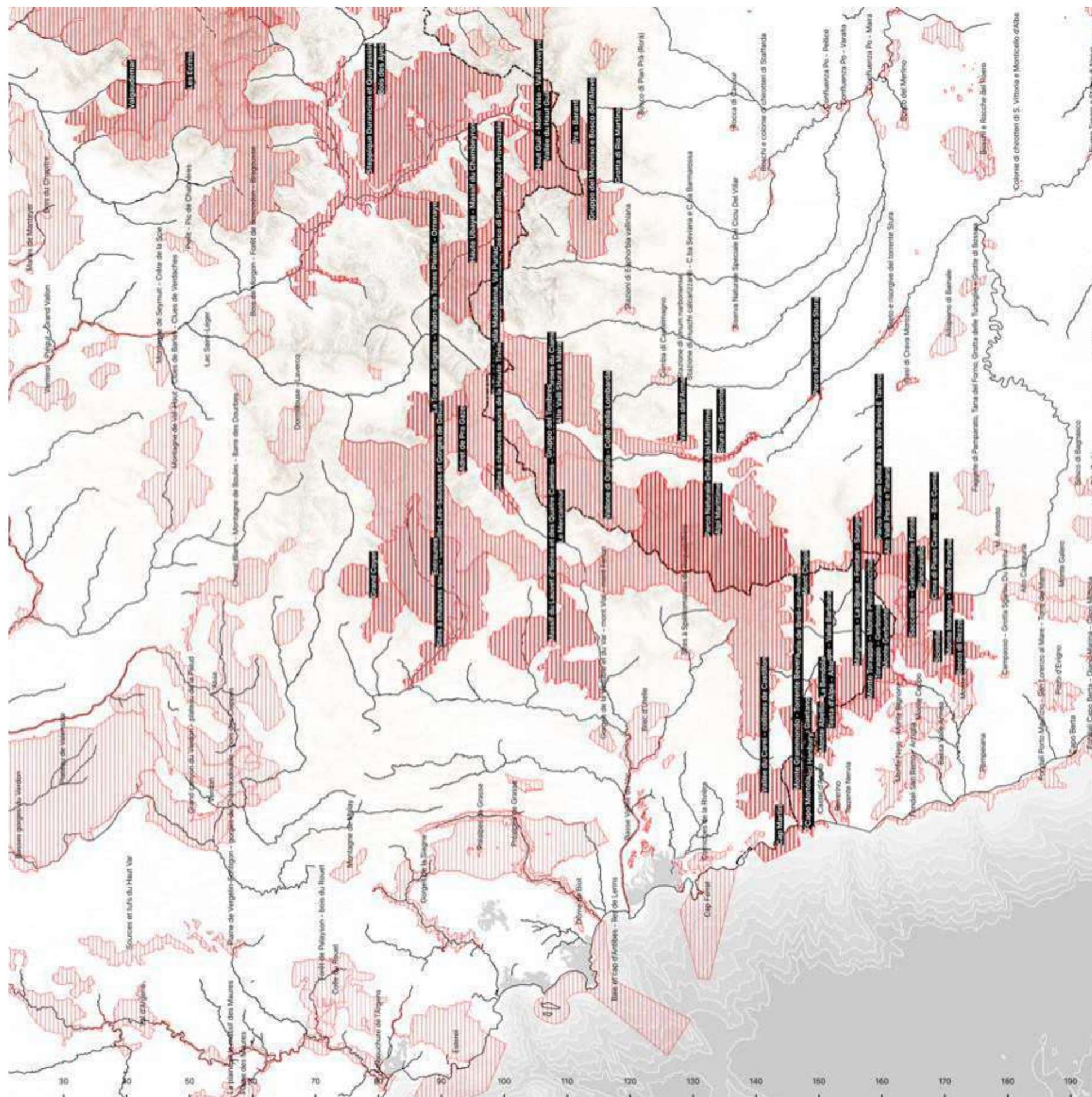
Cuneo - Ventimiglia | 96 km
16 stazioni attraversate

pendenze del 25 per mille | 81 gallerie attraversate | 407 ponti | 2 parchi naturali attraversati



Di qua e di là delle cime.
 Reti e alleanze territoriali.
 Parchi e aree protette tra Piemonte e Liguria,
 tra Italia e Francia

- AREE TUTELATE**
- CONFINI**
- Confini
 - Linea di costa
- AREE PROTETTE**
- AREE PROTETTE DI CONFINE**
- UNESCO-MAB Biosphere Reserve
 - World Heritage Site (natural or mixed)
 - National Park
 - State Nature Reserve
 - Regional/Provincial Nature Reserve
 - Regional/Provincial Nature Park
 - Other Protected Natural Regional Areas
 - Site of Community Importance (Habitats Directive)
 - Ramsar Site, Wetland of International Importance
 - Special Protection Area (Birds Directive)
- AREE PROTETTE**
- UNESCO-MAB Biosphere Reserve
 - World Heritage Site (natural or mixed)
 - National Park
 - State Nature Reserve
 - Regional/Provincial Nature Reserve
 - Regional/Provincial Nature Park
 - Other Protected Natural Regional Areas
 - Site of Community Importance (Habitats Directive)
 - Ramsar Site, Wetland of International Importance
 - Special Protection Area (Birds Directive)
- IDROGRAFIA**
- Laghi
 - Fiumi
- SCALA 1:580.000



CUNEO PORTA DELLE ALPI

1# Per un territorio metro-montano: supportare gli **interscambi città-montagna** in un'ottica ecosistemica e **bidirezionale**, partendo dalla valorizzazione delle reti di collaborazione esistenti, sostenendo i **presidi montani** come hub multifunzionali territoriali di sviluppo di comunità e rafforzando i **contesti pedemontani** come occasioni per ripensare una rete di recapiti che veda nei territori di mezzo i nodi di un sistema denso di flussi di persone, beni, servizi e lavoro.

2# Riconnettere sistemi ambientali e consolidare i programmi di cooperazione: implementare progetti di valorizzazione ambientale, scambi di **esperienze e modelli di gestione** tra istituzioni e territori per ricucire e rinsaldare i rapporti di carattere interregionale (Piemonte/Liguria) e internazionale (Italia/Francia) a partire dalla **salvaguardia e valorizzazione collaborativa dell'ambiente alpino**.

3# Attraversamenti a differenti velocità: ricucire i confini attraverso un sistema di collegamenti che faccia leva sull'integrazione tra **linee ferroviarie** e la **mobilità cicloturistica**, come parte integrante di una rete locale, nazionale e transnazionale che promuova scambi e **pratiche sostenibili di mobilità**, di fruizione e di cura dei patrimoni ambientali.

Tre riferimenti bibliografici

- G. Dematteis (2012), *La metro-montagna: una città al futuro*, in *Visioni e politiche del territorio*, P. Bonora, Archetipo libri, Bologna, pp. 85-92.
- F. Barbera, A. De Rossi, a cura di (2021), *Metromontagna. Un progetto per riabitare l'Italia*, Donzelli, Roma.
- F. Corrado, a cura di (2021), *Urbano e montano. Verso nuove configurazioni e progetti di territorio*, Franco Angeli, Milano.

03 CUNEO CITTÀ DELLA GRANDA

La terza e ultima cornice territoriale riguarda la scala provinciale: un territorio policentrico e diffuso. Questa sezione dell'Atlante problematizza il ruolo che la città ricopre all'interno dell'articolato territorio della Provincia Granda, provando a osservare in maniera critica la pluralità dei suoi confini fisici e amministrativi, tentando di ricostruire i perimetri spesso sovrapposti legati a usi e funzionamenti del territorio (si pensi in modo esemplificativo al ruolo degli enti per l'erogazione di servizi alla scala sovracomunale e, di conseguenza, alla presenza di servizi distribuiti in modo differente sul territorio, a diversi ranghi e raggi di utenza).

Cosa significa costruire alleanze e visioni condivise in un territorio policentrico e diffuso?

ripensare la prossimità
abitare policentrico
alleanze territoriali



Parlare delle diverse geografie del territorio partendo dagli usi/funzionamenti a scala provinciale significa non solo parlare di relazioni tra una condizione polarizzata di dispersione insediativa e concentrazione, ma anche di gerarchie territoriali che se da un lato riconoscono la grande importanza delle singole specificità locali, dall'altro pongono su uno stesso piano le potenzialità di territori molto diversi. Significa osservare questo territorio attraverso lenti differenti.

Ci è sembrato infatti importante osservarlo, in primis, come **territorio abitato**: attraverso l'interpretazione degli ambienti insediativi che lo caratterizzano è possibile identificare i punti di forza per una possibile operazione di "riammagliamentamento territoriale" - costruita a partire da alleanze intercomunali che a seconda dei contesti possono seguire la geografia di alcuni poli urbani o di alcune reti e "concatenazioni" di piccoli centri. Da questa prospettiva, ad esempio, è interessante nominare e qualificare il sistema pedemontano, i centri urbani di piccole dimensioni, il sistema disperso nella campagna con eguale attenzione e dignità, nella relazione che costruiscono tra di loro e all'interno di un medesimo contesto territoriale.

Strettamente connesso a questa lettura, un tema centrale e al contempo annoso rispetto al dibattito sulla perifericità di alcuni territori, di cui Cuneo è in qualche modo esemplificativo, riguarda le **infrastrutture della mobilità**, sia primaria sia secondaria.

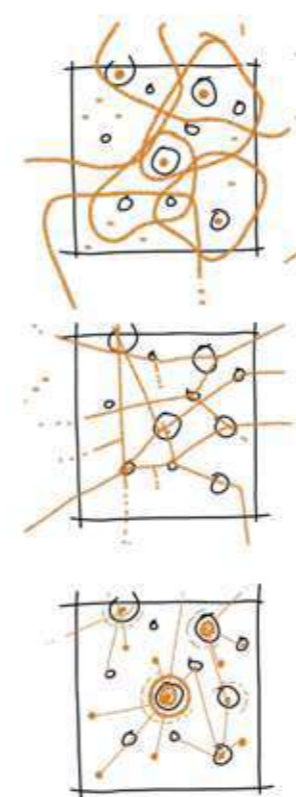
Significa interrogarsi ad esempio, ma non solo, sul ruolo della rete di mobilità su ferro, su cui molto ci sarebbe da dire anche rispetto ad una visione di lungo periodo, che permetterebbe alla ferrovia di assumere un duplice ruolo: da un lato occuparsi dei movimenti pendolari quotidiani, dall'altro farsi carico e promuovere quel turismo di medio raggio e di prossimità (spesso anche attento a questioni di ecologia e sostenibilità) su cui appare sempre più

urgente investire come motore di sviluppo (si pensi alle numerose esperienze di valorizzazione territoriale, e non solo in chiave turistica, che attorno ad una linea ferroviaria recuperata costruiscono tante occasioni di sviluppo e innovazione per i territori). Significa, inoltre, considerare il trasporto pubblico su gomma nella sua dimensione sistemica, reticolare, ripensandolo alla scala sia comunale che provinciale, in continuità con quanto avviato dalla revisione del Tpl del 2019.

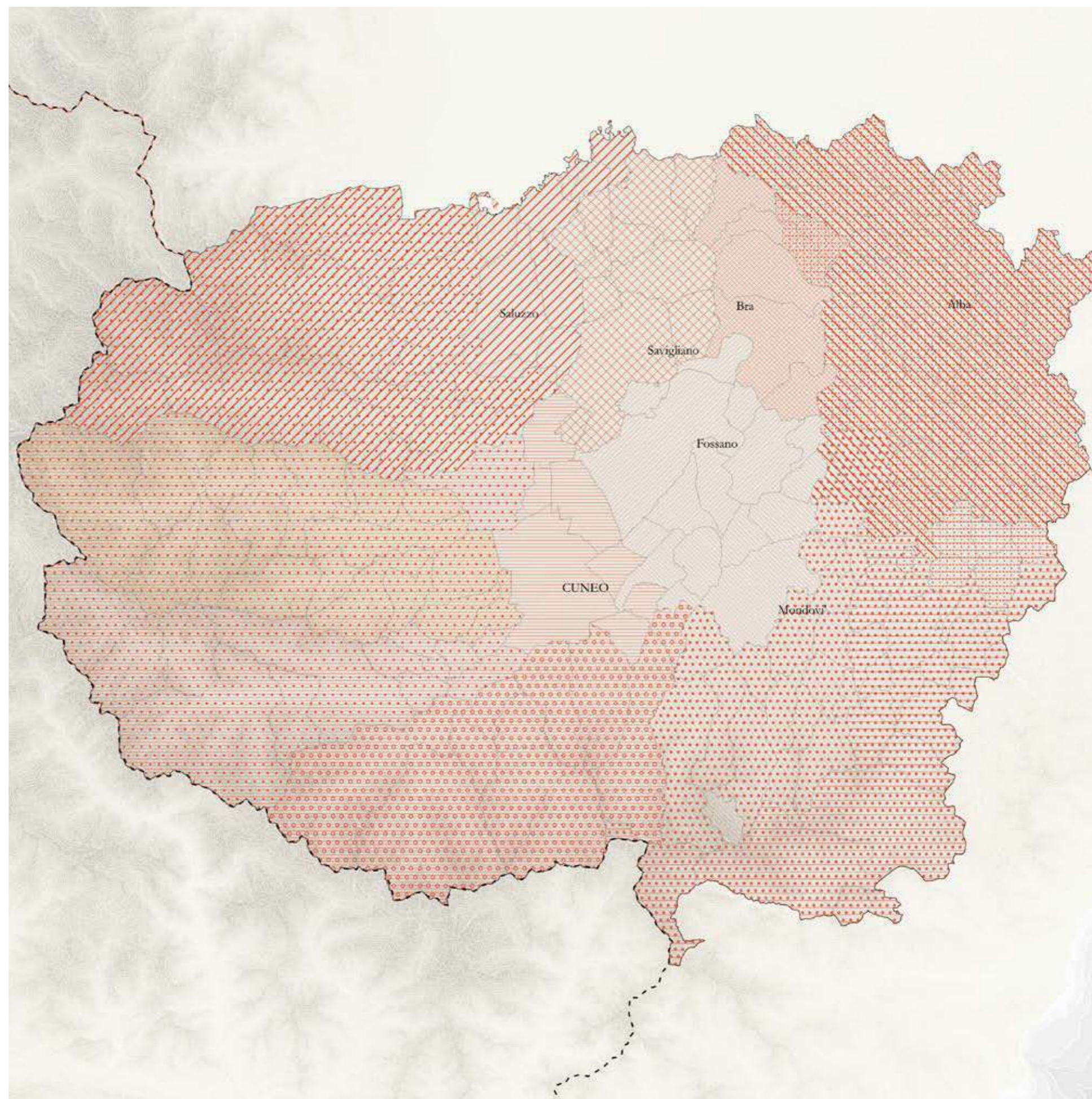
Rispetto al funzionamento di un territorio policentrico e diffuso è fondamentale ripensare in chiave intercomunale e intersettoriale il **tema dei servizi**. In questo caso istruzione e sanità sono state prese come esempio rilevante, a diversi livelli e alle diverse scale.

Come abbiamo potuto osservare con evidenza in questi ultimi mesi di pandemia, la territorializzazione di questo tipo di servizi, in particolare se ne osserviamo la loro presenza/assenza, l'accessibilità e diffusione più o meno capillare sul territorio, ci parla di gerarchie e geografie stratificate nel tempo e nello spazio, che molto hanno a che fare con temi di grande rilevanza come la lotta alle disuguaglianze e alla povertà. Una città come Cuneo, da questo punto di vista, può di certo rivestire un ruolo centrale.

Infine un'ultima lente utilizzata è stata quella degli spazi della produzione: se questo è un territorio abitato, attraversato, servito, è sicuramente anche un **territorio produttivo**. Una produzione in cui le rinomate filiere agroalimentari e le eccellenze enogastronomiche e artigianali hanno consolidato, negli ultimi decenni, progetti significativi di innovazione tecnologica nonostante le relazioni tra spazi della produzione e territori continuino a strutturarsi secondo modi e forme piuttosto tradizionali.



Una provincia al plurale. Partire dai confini.
Ambiti di Integrazione Territoriale e
Gruppi di Azione Locale



Una provincia al plurale. Partire dai confini.
Confini amministrativi: comuni e comunità
montane e unioni montane

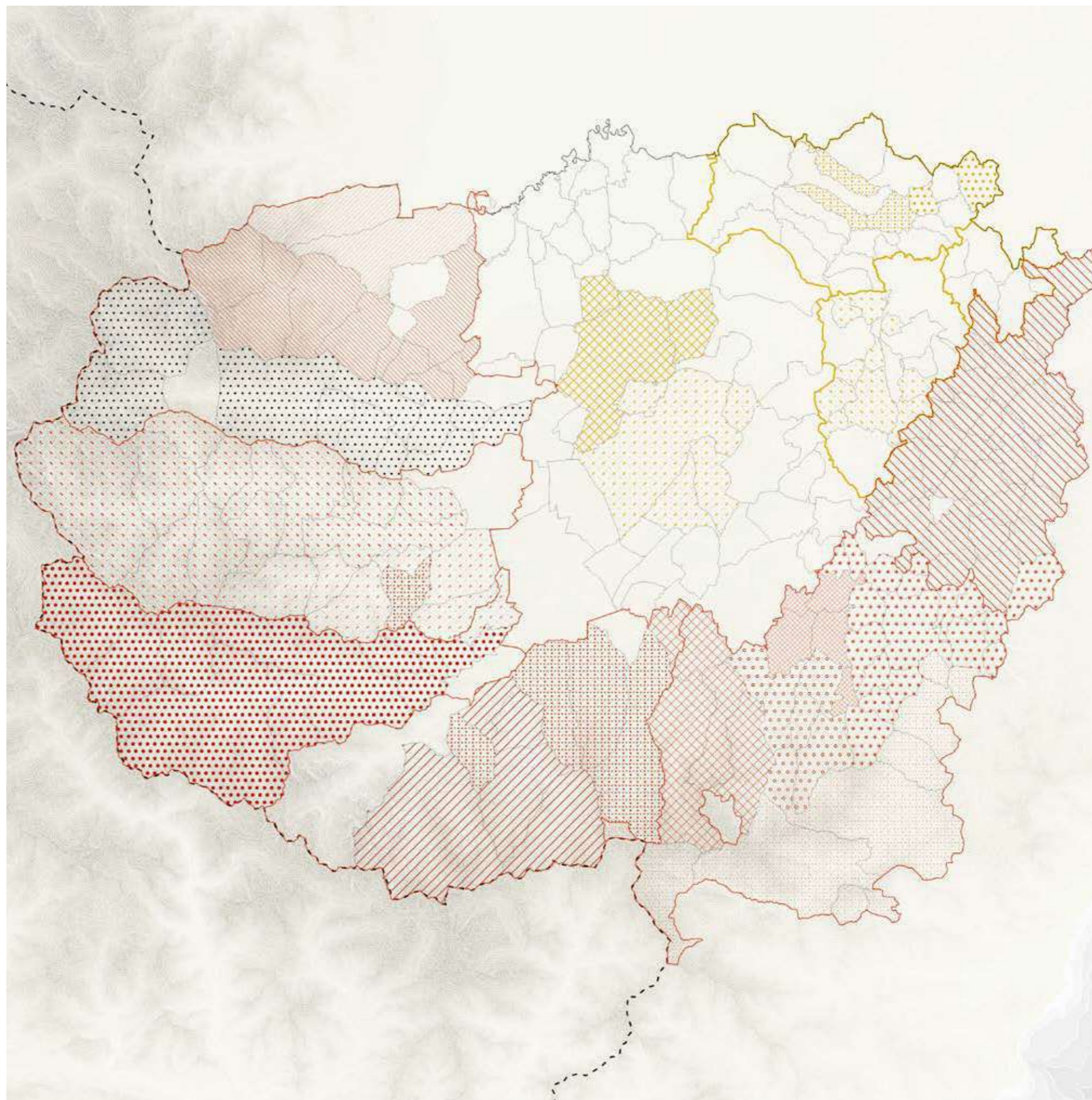
Confini

- Confini nazionali
- Confini provinciali
- Confini comunali
- Comunità collinari
- Comunità montane

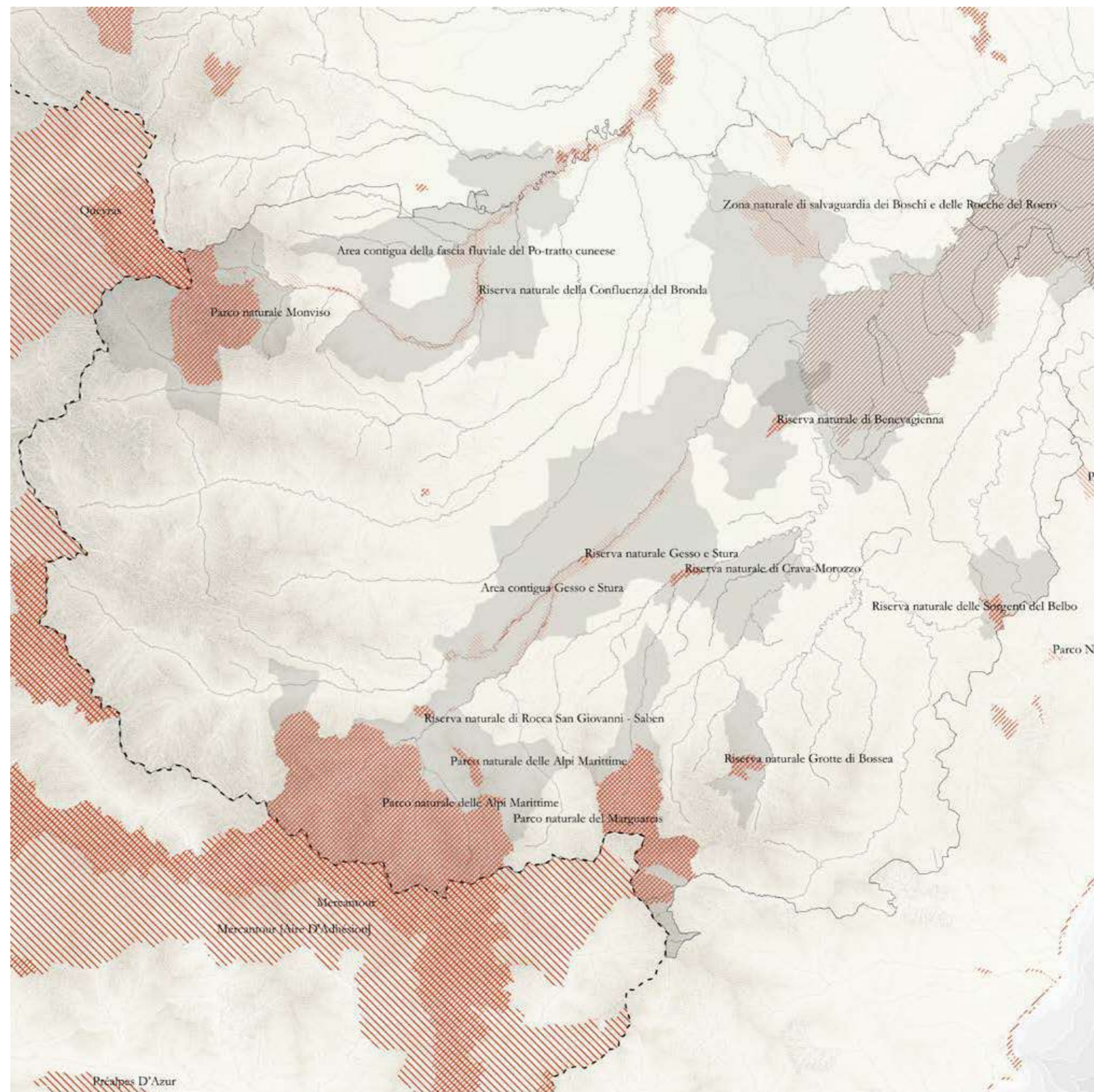
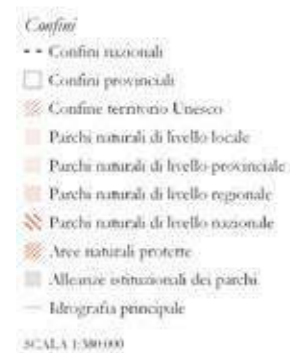
Unioni dei comuni

- Unione Montana di Comuni di Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana, Alta Valle Bormida
- Unione Montana Valle Stura
- Unione Montana Valle Maira
- Unione Montana Valle Grana
- Unione Montana Alta Val Tanaro
- Unione Montana Mondolè
- Unione Montana dei Comuni del Monviso
- Unione Montana del Monte Regale
- Unione Montana Barge - Bagnolo
- Unione Montana delle Alpi Marittime
- Unione Montana Valle Varaita
- Unione Montana Alta Langa
- Unione Montana Alpi del Mare
- Unione Montana delle Valli Montegalesi
- Unione dei Comuni del Roero
- Unione di Comuni Colline di Langhe e del Barolo
- Unione Terre della Pianura
- Unione dei Comuni del Fossanese
- Unione Castelli tra Roero e Monferrato

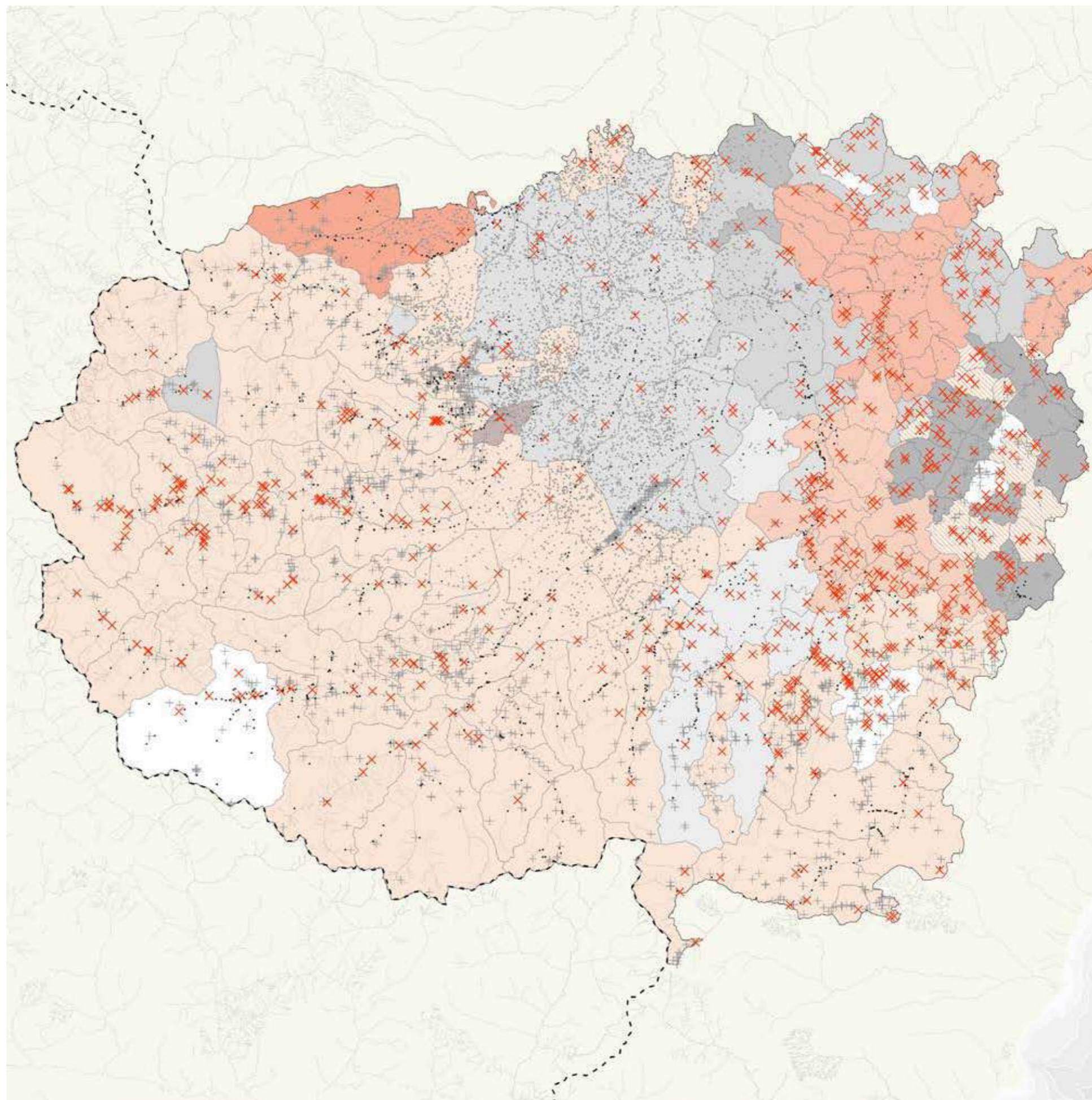
SCALA 1:200.000



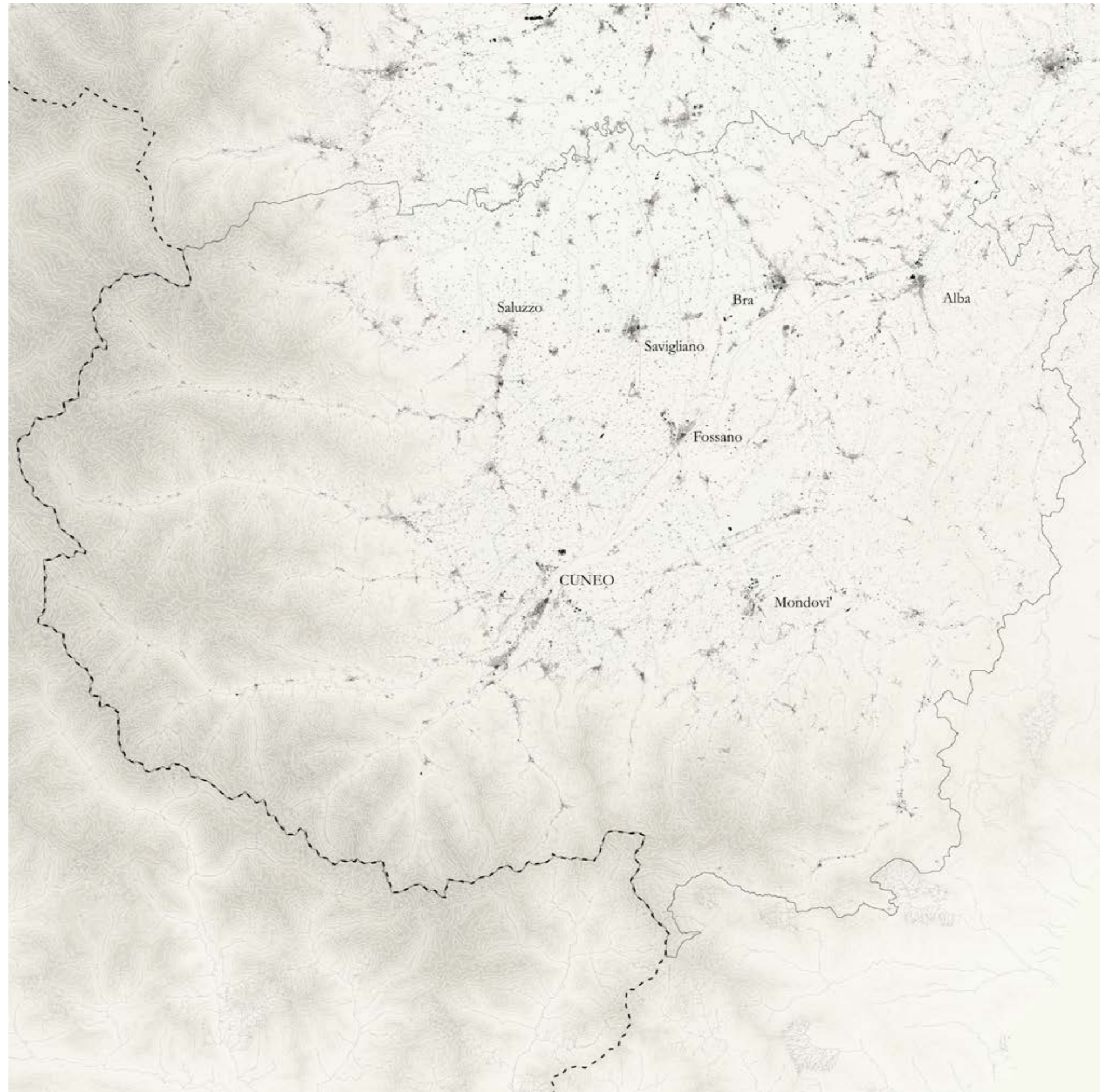
Una provincia al plurale. Partire dai confini.
Aree tutelate, parchi e siti UNESCO



Una provincia al plurale. Partire dai confini.
La gestione della risorsa idrica (dati 2019)



Un territorio abitato.
Morfologia del costruito
e centri principali



■ Morfologia del costruito

Confini

- - Confine nazionale

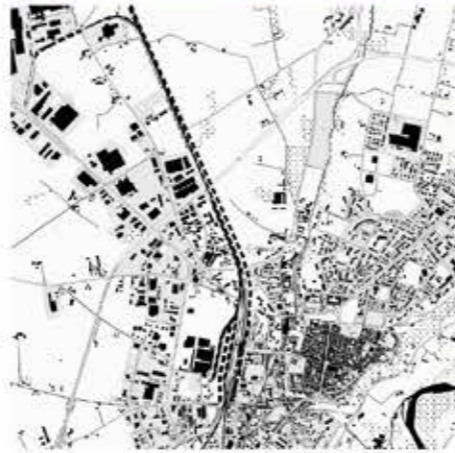
□ Confini provinciali

SCALA 1:380.000



Cuneo

Bra



Fossano

Mondovi



Savigliano

Alba

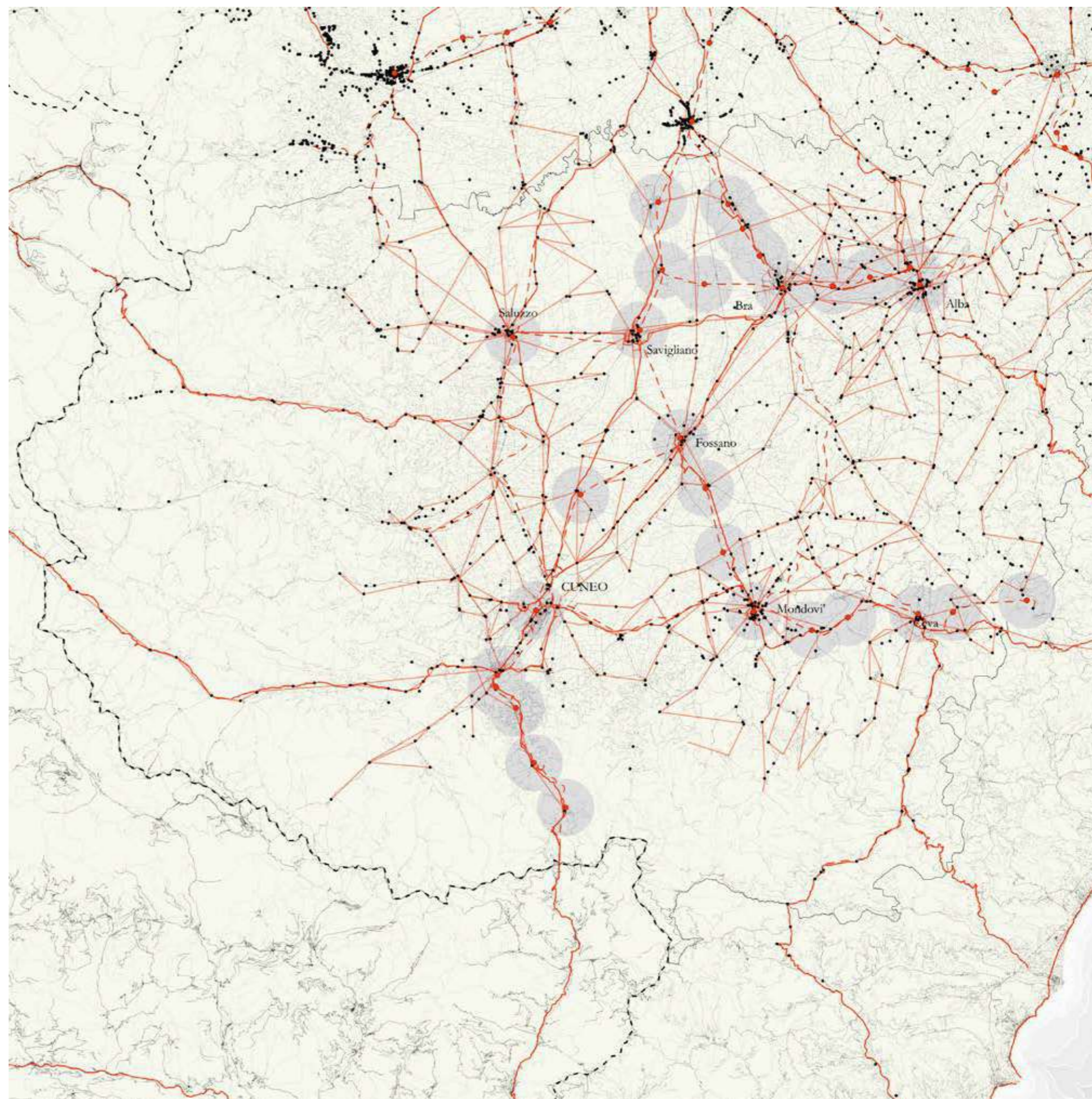


Saluzzo

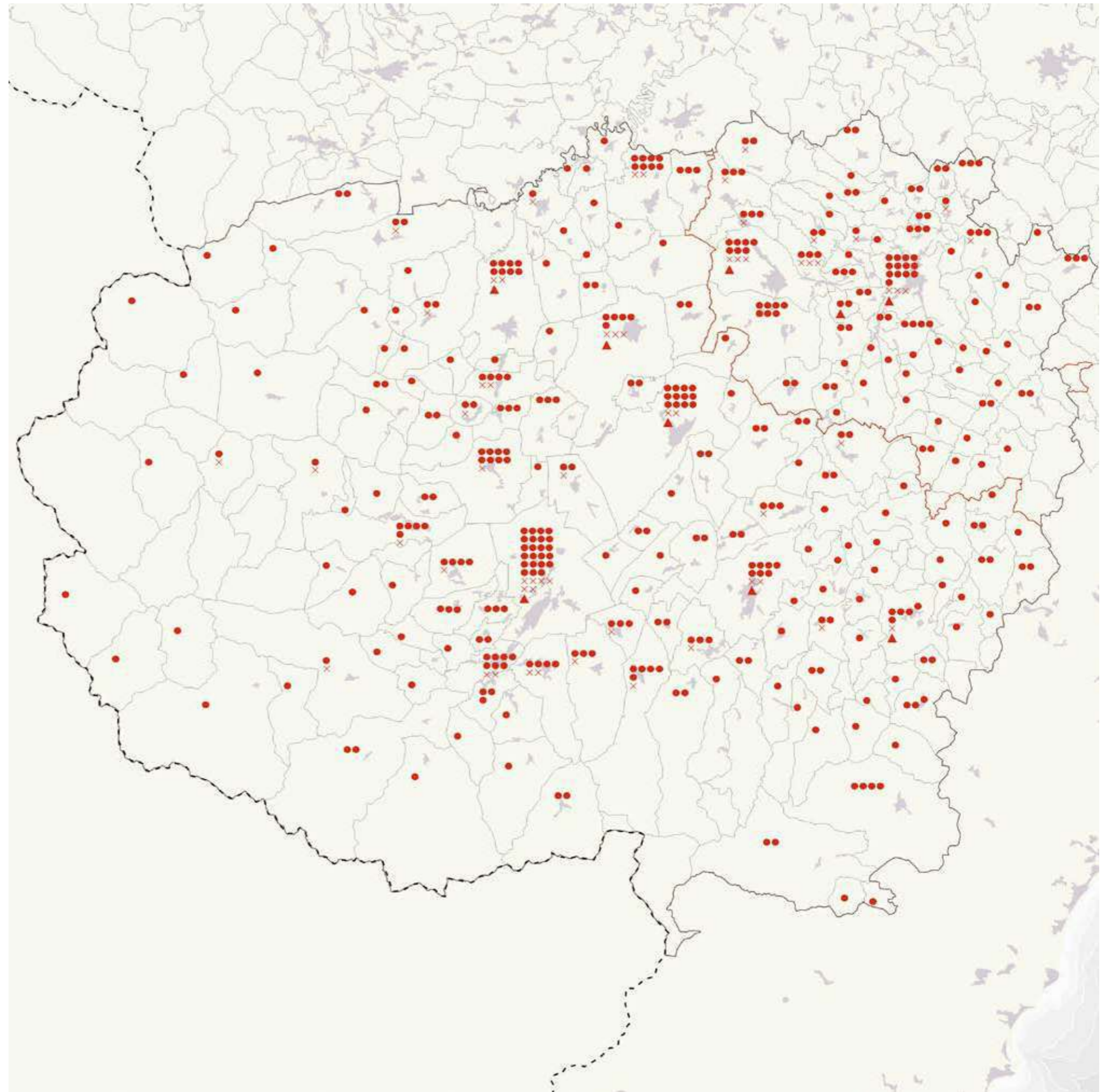
Borgo San Dalmazzo



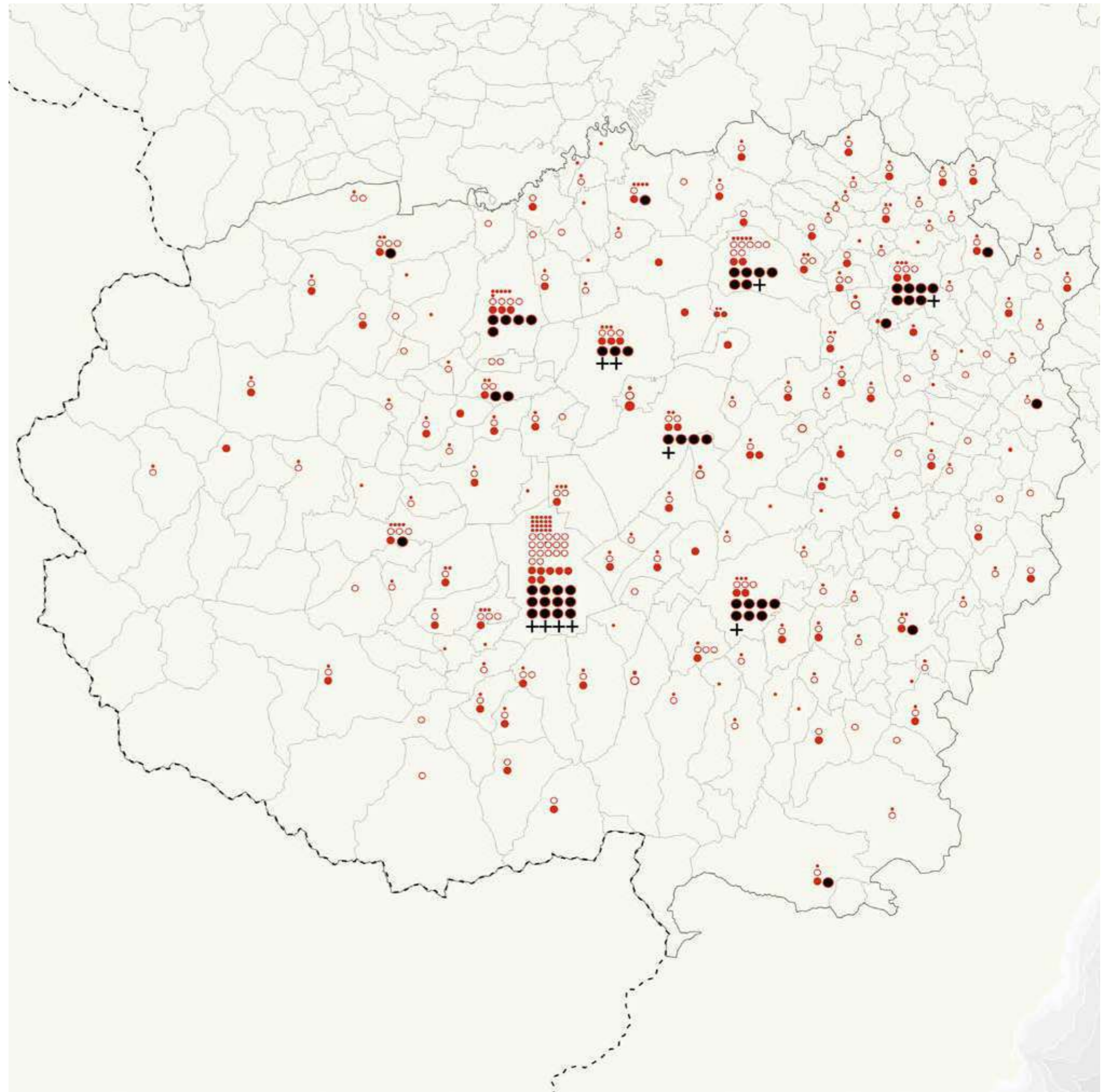
Un territorio attraversato.
Capillarità: trasporto pubblico locale



Un territorio attrezzato.
Presidi sanitari, ospedali e medici di base



Un territorio attrezzato. Istruzione



Contorni

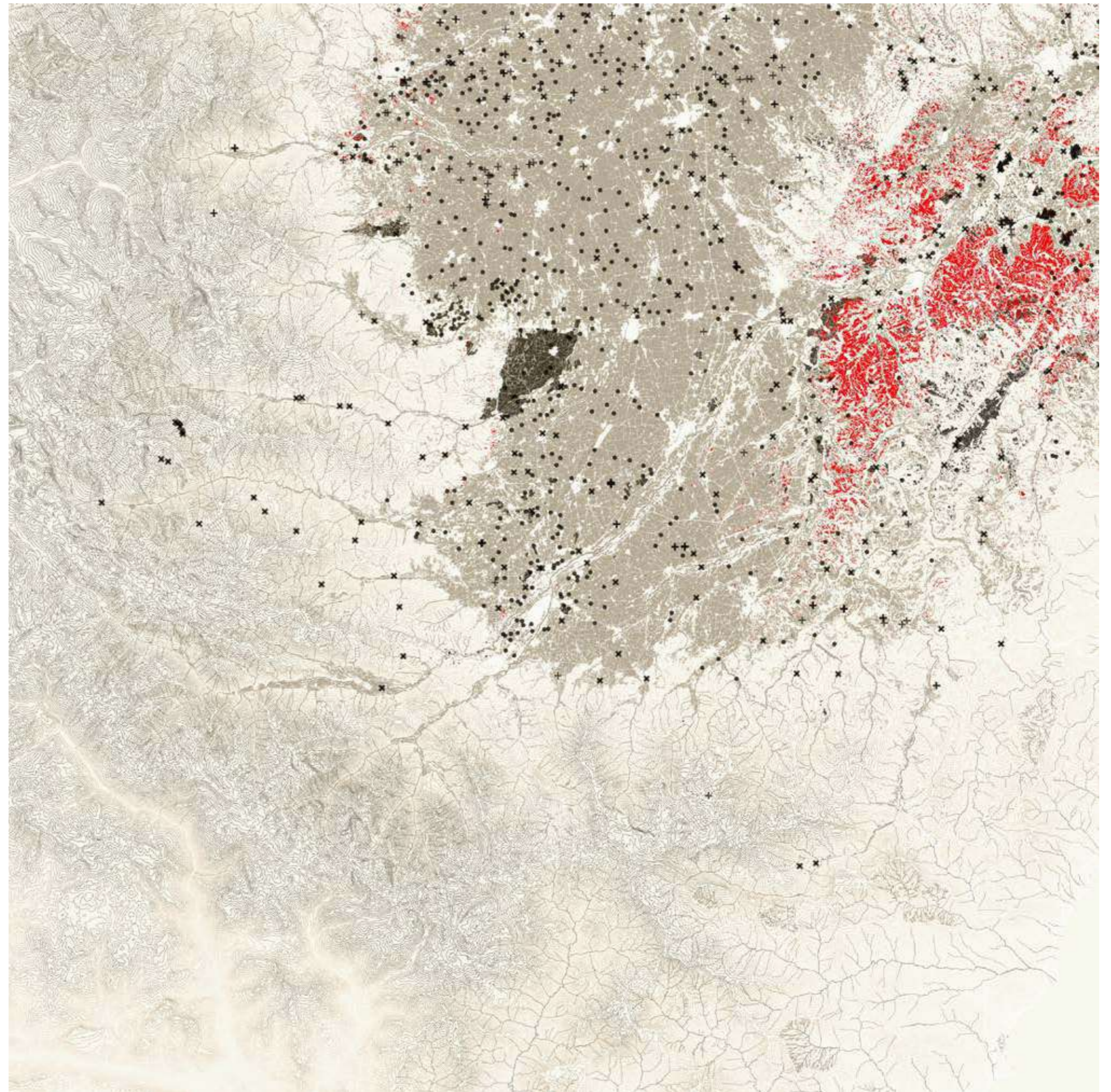
- - Contorni razionali
- Contorni provinciali
- Contorni comunali

Servizi scolastici

- Sc_inf_centroidi copia
- Sc_pri_centroidi
- Sc_s2G_centroidi
- + Sedi universitarie

SCALA 1:500.000

Un territorio produttivo.
Un nuovo fordismo: l'agricoltura



Culture

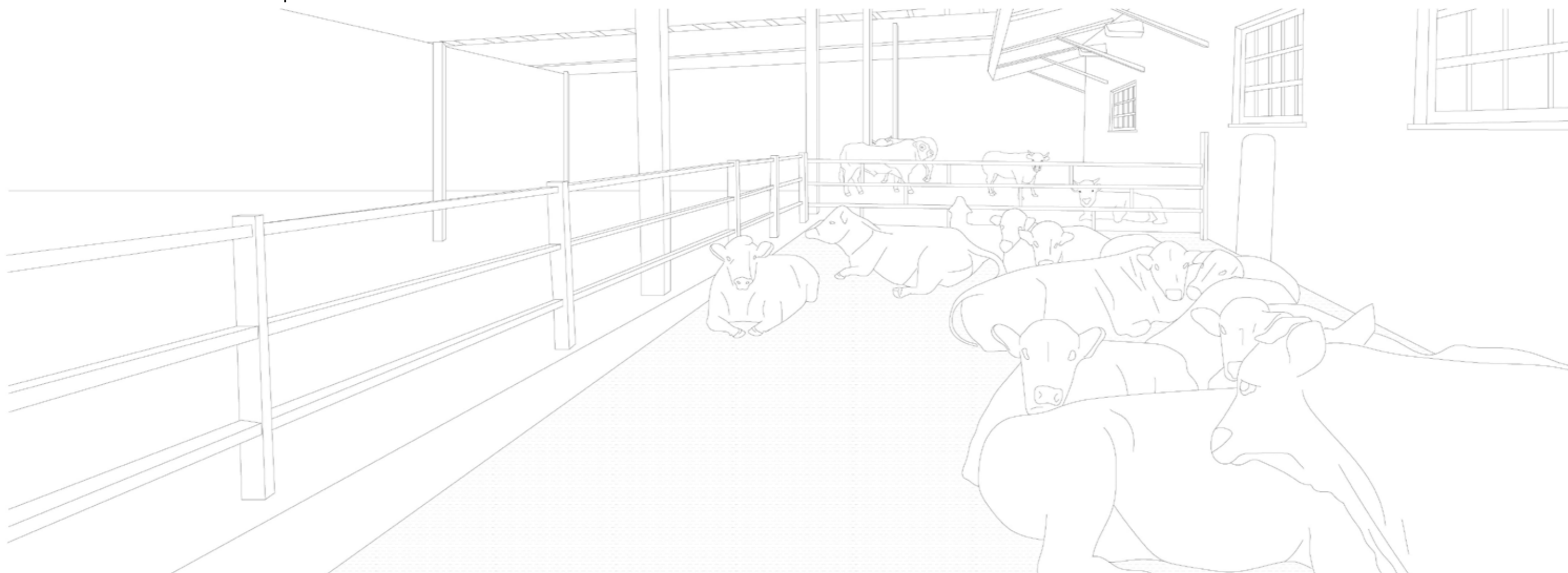
- Frutteti
- Vigneti
- Seminativi

Edifici rurali

- + Capannone agricolo
- Cascine
- Fattoria
- Fienile
- Stalla
- ✕ Mulino
- Idrografia

SCALA 1:380.000

Un territorio produttivo. Le eccellenze territoriali: la razza piemontese



Carne piemontese | Allevamenti

Alimentazione		riproduttori		ingrasso	
orzo		●			
mais		●			●
crusca		●			
soia		●			
erba		●			●

Attività allevatore		individuazione		caloni	
gestione riproduzione	inseminazione			☀	☀
	parti			☀	☾
alimentazione				☀	☀

coltivazione		orzo		mais		foraggio	
coltivazione	orzo	semina	autunno	semina	estate	semina	prim/aut
	mais	raccolta	estate	raccolta	autunno	raccolta	prim/est/aut
		foraggio	semina	prim/aut	raccolta	prim/est/aut	

Resa macellazione:



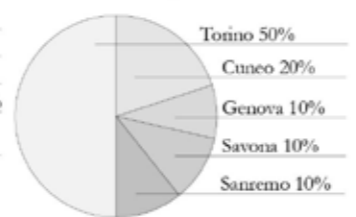
- 1 Noce
- 2 Sottofesa
- 3 Fesa
- 4 Scamone
- 5 Magatello
- 6 Spinaccino
- 7 Pesce
- 8 Geretto
- 9 Filetto
- 10 Controfiletto
- 11 Costata
- 12 Muscolo
- 13 Fesone
- 14 Fusello
- 15 Arrosto della Vena
- 16 Punta di Petto
- 17 Reale
- 18 Brutto e buono
- 19 Scaramella
- 20 Biancostato

Localizzazione

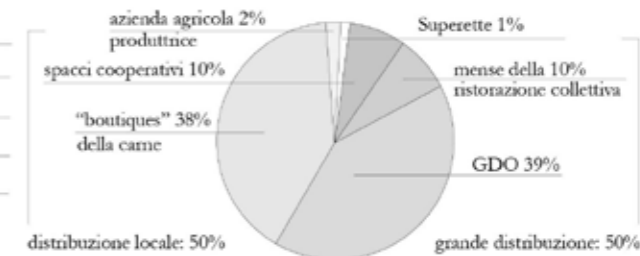
Carne del Consorzio di Tutela della Razza Piemontese Coalvi



Prodotti caseari derivati da allevamenti di Bufala piemontese



Carne del Consorzio di Tutela della Razza Piemontese Coalvi



Etichettatura | marchio di qualità

Obbligatoria:

- n° identificazione animale
- stato di nascita bovino
- stato allevamento bovino
- stato macellazione bovino
- stato sezionamento bovino

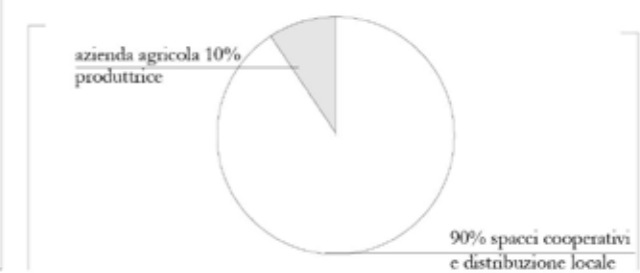
Volontaria:

- razza di appartenenza
- nome dell'allevatore
- ubicazione allevamento
- data di nascita e macellazione
- sesso e alimentazione
- stabilimento macellazione

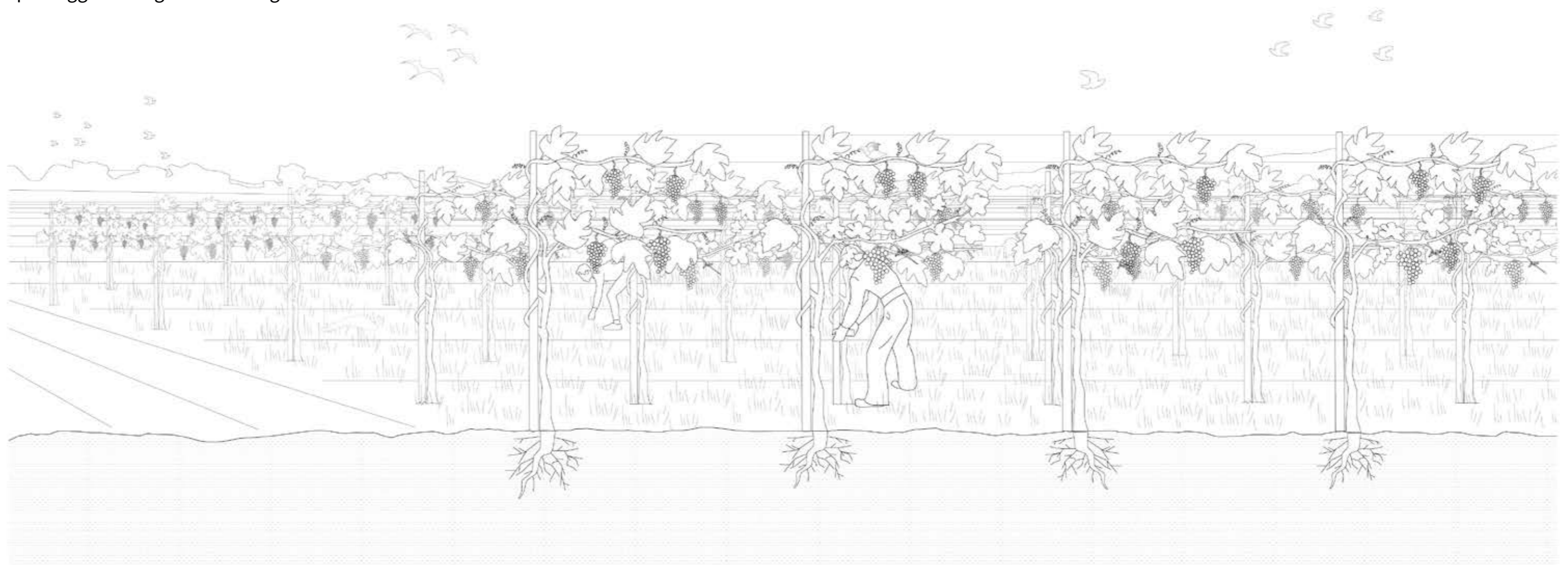
In macelleria:

- denominazione vendita
- vitello (età < 8 mesi)
- vitellone (8<età<12 mesi)
- bovino adulto (età >12 mesi)
- peso netto
- modalità conservazione

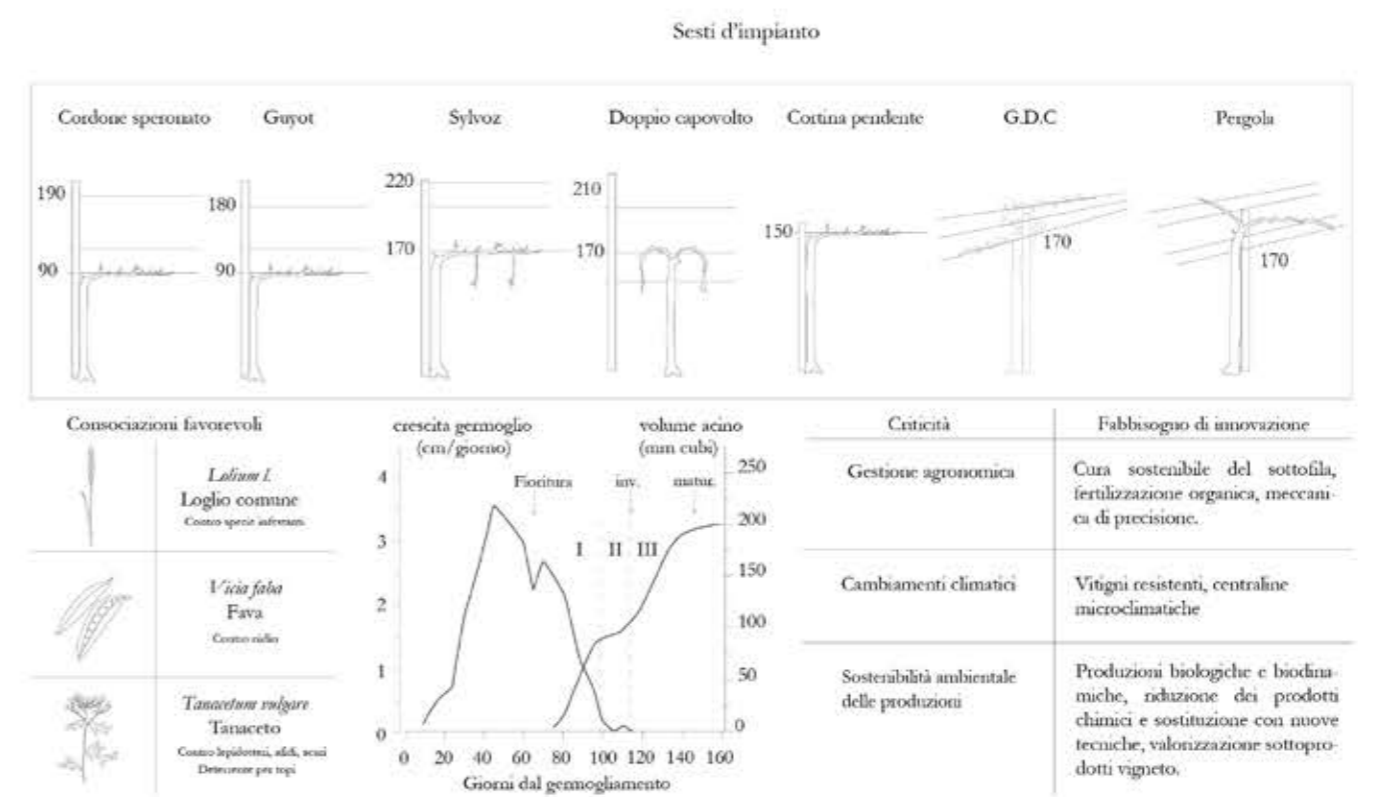
Prodotti caseari derivati da allevamenti di Bufala piemontese



Un territorio produttivo. Il paesaggio dell'agricoltura: i vigneti



Nebbiolo	Roero Arneis	Moscato	Dolcetto	Barbera
<p>descrizione</p> <p>al naso</p> <p>fruttato floresale speziato minerale balsamico etero aromatico erbaceo</p> <p>al palato</p> <p>dolcezza acidità alcolicità corpo tamino</p>	<p>descrizione</p> <p>al naso</p> <p>fruttato floresale speziato minerale balsamico etero aromatico erbaceo</p> <p>al palato</p> <p>dolcezza acidità alcolicità corpo tamino</p>	<p>descrizione</p> <p>al naso</p> <p>fruttato floresale speziato minerale balsamico etero aromatico erbaceo</p> <p>al palato</p> <p>dolcezza acidità alcolicità corpo tamino</p>	<p>descrizione</p> <p>al naso</p> <p>fruttato floresale speziato minerale balsamico etero aromatico erbaceo</p> <p>al palato</p> <p>dolcezza acidità alcolicità corpo tamino</p>	<p>descrizione</p> <p>al naso</p> <p>fruttato floresale speziato minerale balsamico etero aromatico erbaceo</p> <p>al palato</p> <p>dolcezza acidità alcolicità corpo tamino</p>
<p>Calcareo-marnoso</p> <p>Marnoso-ferruginosi</p> <p>Sabbioso</p>	<p>Calcareo-marnoso</p> <p>Calcareo-argilloso</p> <p>Sabbioso</p>	<p>Calcareo-marnoso</p> <p>Calcareo-arenaceo</p> <p>Calcareo-argilloso</p> <p>Calcareo-argilloso</p> <p>Sabbioso</p>	<p>Calcareo-arenaceo</p> <p>Calcareo-argilloso</p> <p>Sabbioso</p>	<p>Calcareo-marnoso</p> <p>Calcareo-argilloso</p> <p>Sabbioso</p>



CUNEO CITTÀ DELLA GRANDA

1# Ripensare la prossimità in un territorio policentrico e diffuso: rianneggiare un **tessuto abitativo frammentato** composto dal sistema pedemontano, i centri urbani di piccole dimensioni, il sistema dell'urbanizzazione a bassa densità nella campagna prestando a ciascuno uguale dignità e attenzione, supportando le **relazioni orizzontali** tra i contesti, favorendo la creazione di hub multi-servizio che rafforzino le piccole centralità esistenti e **superando un modello territoriale costruito sulla distanza conflittuale tra centro e periferie.**

2# Costruire alleanze territoriali nei territori intermedi: progettare politiche pubbliche integrate che mettano al centro l'**alleanza tra istituzioni**, enti locali e soggetti del territorio, come punto di forza per ridefinire un sistema di **azioni pubbliche** in materia di welfare, servizi ecosistemici, mobilità e transizione ecologica che sia collaborativo e fortemente territorializzato.

3# Per una mobilità pubblica integrata: mettere al centro un **sistema integrato e intermodale di mobilità pubblica** che faccia proprie le premesse e le proposte del progetto Metrogranda (Politecnico di Torino 2014) dove il reticolo ferroviario (sottoutilizzato e/o dismesso) diventi l'occasione per costruire un'alleanza stretta con il trasporto pubblico locale su gomma e la **rete della mobilità lenta** al fine di connettere con **capillarità** il sistema policentrico e a bassa densità delle località della Granda.

4# Filiere produttive e eccellenze territoriali: riconoscere l'importanza di un ricco e variegato tessuto produttivo locale agricolo e manifatturiero come motore del suo sviluppo economico e di promozione territoriale, favorendo **processi di innovazione** che puntino su **sviluppo sostenibile** e politiche di **inclusione sociale** e capacitazione a cavallo tra **formazione**, ricerca e mondo del lavoro.

Tre riferimenti bibliografici

- A. De Rossi, a cura di (2002), *Atlante dei paesaggi costruiti*, Blu Edizioni, Torino.

- C. Bianchetti, a cura di (2019), *Territorio e produzione*, Quodlibet, Macerata.

- Laboratorio Standard, a cura di (2021), *Diritti in città. Gli standard urbanistici in Italia dal 1968 a oggi*, Donzelli, Roma.

Cuneo città della Granda

Ripensare la prossimità

Abitare policentrico

Alleanze territoriali nei territori intermedi / consorzi unioni

Riammagliamento territoriale

Servizi diffusi e hub territoriali

Ferrovia e metrogranda

Territorio produttivo / relazione abitare e lavoro



Atlante interpretativo: tre racconti del territorio cuneese in rapporto all'Agenda 2030

Cuneo città parco

Rafforzare le reti ecologiche / a partire dalle reti dell'acqua

Eccellenze produttive / filiere

Mobilità attiva

Abitare diffuso

Verso un parco agricolo

Un nuovo modello di parco

Turismo di prossimità / valorizzare le filiere corte



Cuneo porta delle Alpi

Metro-montagna

Rafforzare i presidi intermedi / pedemontani e della montagna di mezzo

Infrastrutture / ferrovie + linee della mobilità cicloturistica

Parchi come sistemi di riconnessione interprovinciali, interregionali e internazionali

Cooperazione internazionale

Ricucire al di qua e al di là delle cime



SEZIONE 2

STRATEGIA DI RIGENERAZIONE URBANA
E TERRITORIALE PER CUNEO SOSTENIBILE:
QUATTRO LINEE DI INDIRIZZO

La **Strategia di rigenerazione urbana e territoriale per Cuneo sostenibile: 4 linee di indirizzo** rappresenta l'altro esito del progetto.

Come precedentemente accennato, questa parte del lavoro è stata elaborata in continuità e parallelamente a due linee di ricerca teorica e operativa: da un lato la costruzione dell'**Atlante interpretativo del territorio cuneese**, che ci ha permesso di mettere in luce alcune chiavi di lettura e di osservazione del territorio per poi riportarle, con un approccio progettuale, ad una scala di osservazione più ravvicinata. Dall'altro, la definizione del dossier **Pensare la città post-covid** - elaborato per riflettere sulla dimensione spaziale della città durante la pandemia e sulle prime misure messe in campo da alcune amministrazioni nazionali e internazionali - ci ha permesso di definire le priorità per una ripartenza consapevole, attraverso un percorso di co-progettazione con il tavolo integrato del Comune sul progetto **Scuole al Centro**.

Obiettivo di questo documento è indirizzare l'attenzione verso alcuni temi strategici per la città del prossimo futuro nella più ampia cornice degli obiettivi dell'Agenda Urbana 2030 per lo sviluppo sostenibile. Al centro di questa indagine ci sono alcuni luoghi e questioni che vengono osservati sia attraverso la costruzione di un apparato descrittivo in grado di rappresentare la dimensione e l'impatto di alcune azioni, attori e politiche territoriali sulla città e il suo immediato contesto, sia attraverso la definizione di strategie a medio-termine per il territorio.

Le linee di indirizzo si sono sviluppate in un costante lavoro di ascolto e di raccolta di dati intorno a quattro temi principali su cui immaginare scenari di rigenerazione per la città: *scuola e città (#scuola al centro)*, *spazio pubblico (#spazi aperti)*, *abitare e cultura (#patrimonio quotidiano)*, *welfare e territorio (#luoghi della cura)*.

La **Strategia di rigenerazione urbana e territoriale per Cuneo sostenibile: 4 linee di indirizzo** è articolata in 4 sezioni, ognuna delle quali rappresenta una lente attraverso cui osservare, descrivere e costruire le strategie di sviluppo della città.

1 / La prima, **#scuole al centro**, è dedicata alla relazione tra scuole e città, immaginando un ruolo di primo piano per i luoghi dell'istruzione nell'agenda pubblica dei prossimi anni, a partire da alcune operazioni semplici ma significative rispetto alla mobilità e all'uso e trasformazione degli spazi adiacenti gli edifici scolastici.

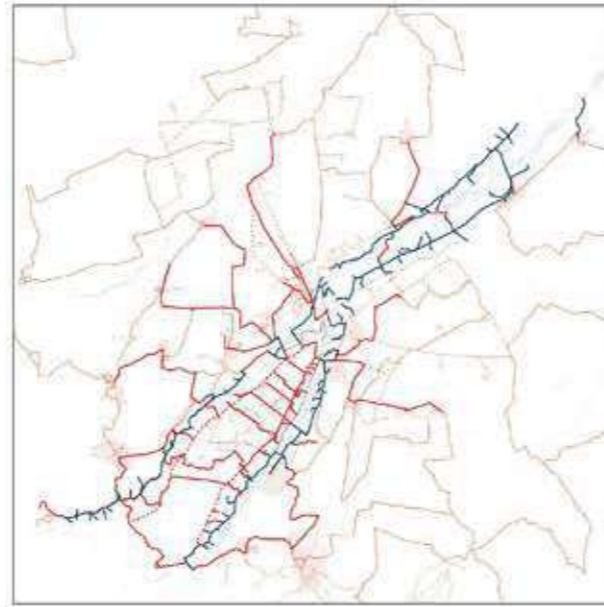
2 / La seconda, **#spazi aperti**, incrocia trasversalmente i temi trattati nelle altre sezioni, nella convinzione che la qualità di una città sia data in egual misura dal suo spazio costruito come dal suo spazio aperto. In questa prospettiva la progettazione degli spazi aperti - in chiave di sostenibilità ambientale, accessibilità, inclusione sociale e di sostenibilità economica - rappresenta una delle sfide per lo sviluppo dei territori nel prossimo futuro.

3 / La terza, **#patrimonio quotidiano**, parte dal presupposto che considerare il patrimonio culturale di Cuneo significa osservare un ricco deposito di pratiche e modi dell'abitare, tra il materiale e l'immateriale, che caratterizza non soltanto l'altopiano, ma il suo intero territorio. Si tratta di riconoscere e valorizzare la complessità di un patrimonio diffuso fatto di linee d'acqua, campi coltivati e frutteti, ma anche di quartieri "periferici" e nuclei frazionali, in cui si formano e si radicano processi di comunità e memorie collettive.

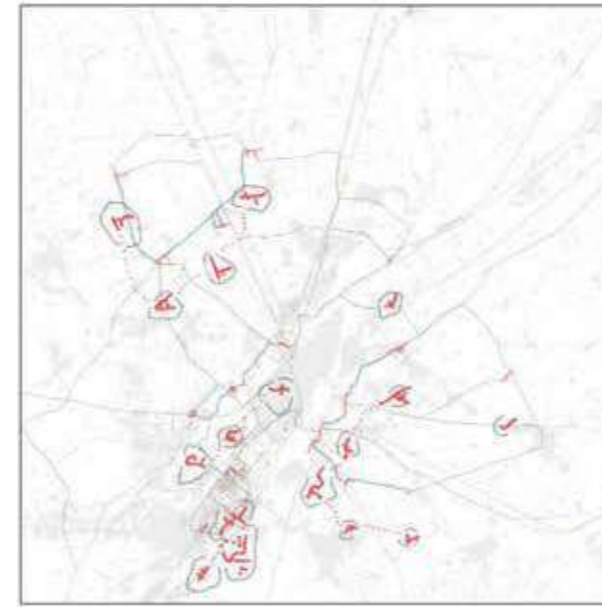
4 / L'ultima, **#luoghi della cura**, si interroga sull'impatto e le ricadute territoriali delle politiche sociali e di cura entro il contesto cuneese. Mappare le azioni dei soggetti erogatori e decisori, ma anche i luoghi del territorio che fanno a pieno titolo parte di un sistema di spazi del welfare, è un elemento imprescindibile per osservare le diverse geografie, le forme e le gerarchie spaziali che contribuiscono alla qualità della vita e al funzionamento di un territorio.



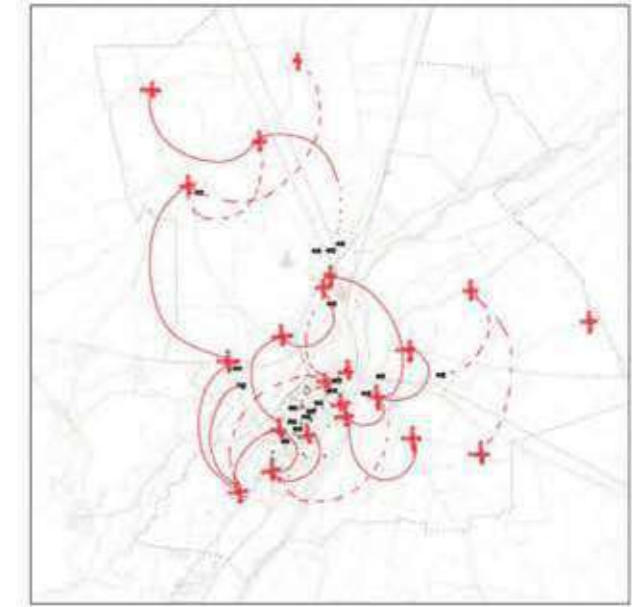
1. scuole al centro



2. spazi aperti



3. patrimonio quotidiano



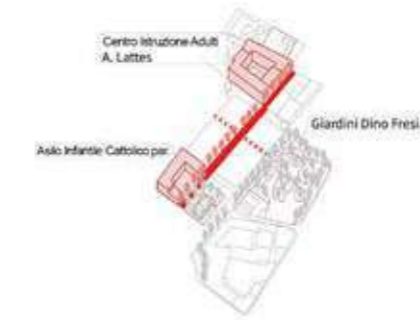
4. luoghi della cura

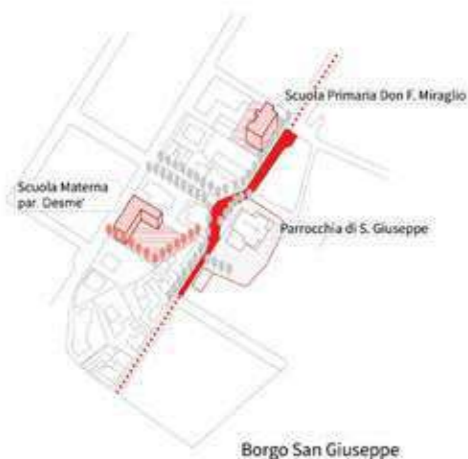
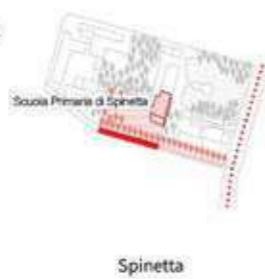
01 SCUOLE AL CENTRO

La linea *Scuole al centro* ha trovato una prima definizione nell'estate 2020 in risposta all'emergenza sanitaria, in parte all'interno di una riflessione sulle possibili misure da mettere in atto per la ripartenza dell'anno scolastico. *Scuole al centro* parla delle fondamentali relazioni tra scuole e città, con particolare attenzione agli spazi di soglia e agli spazi di accesso alle pertinenze scolastiche. L'obiettivo è mettere in evidenza le relazioni strategiche tra spazio scolastico, spazio della mobilità e spazio pubblico, immaginando un ruolo di primo piano per i luoghi dell'istruzione nell'agenda pubblica dei prossimi anni, a partire da alcune operazioni semplici ma significative di uso e trasformazione degli spazi adiacenti ai edifici scolastici.

Cosa significa progettare la città a partire dagli spazi della scuola?

- # strade scolastiche
- # spazi di cittadinanza
- # scuole aperte





Questa linea parte dall'ipotesi che **lo spazio della scuola è uno spazio centrale per la città**, a vari livelli e con diversi obiettivi. Lo è in primo luogo per il ruolo civico e di presidio sociale che riveste nei vari territori; lo è rispetto alle politiche e agli interventi di rigenerazione urbana, nella convinzione che lo spazio di fronte e intorno alle scuole sia uno **spazio pubblico per eccellenza**. A partire da alcune scelte strategiche di mobilità e di priorità di lavori pubblici che proprio nelle e intorno alle scuole incardinano il proprio baricentro.

La struttura delle autonomie scolastiche in città rende conto di una **geografia variegata** e interessante che chiede di trattare il tema con un approccio attento alla **specificità dei luoghi e dei contesti**. Una serie di avvicinamenti consente di osservare da vicino forme e funzionamenti degli **spazi di prossimità** delle scuole: in nero gli edifici scolastici; in rosso gli spazi antistanti e attorno alle scuole, nonché il sistema della **trama pubblica** e delle relazioni lineari intorno alle scuole che possono essere sottolineati e rafforzati, evidenziandone la continuità e il mutuo funzionamento.

Lo spazio delle scuole viene osservato in modo plurale: edificio, pertinenze, affaccio sulla strada, gli spazi antistanti e immediatamente prossimi. È da intendersi come un **sistema di potenziali centralità e piazze scolastiche** che funziona in modo integrato con una trama costituita dalle isole 30 e da una serie di percorsi che consentono di arrivare a scuola in sicurezza partendo da luoghi differenti. Da questa prospettiva, osservare scuole situate in contesti diversi (sull'altopiano, nei quartieri periferici e nei nuclei frazionali) significa tirare fili differenti.

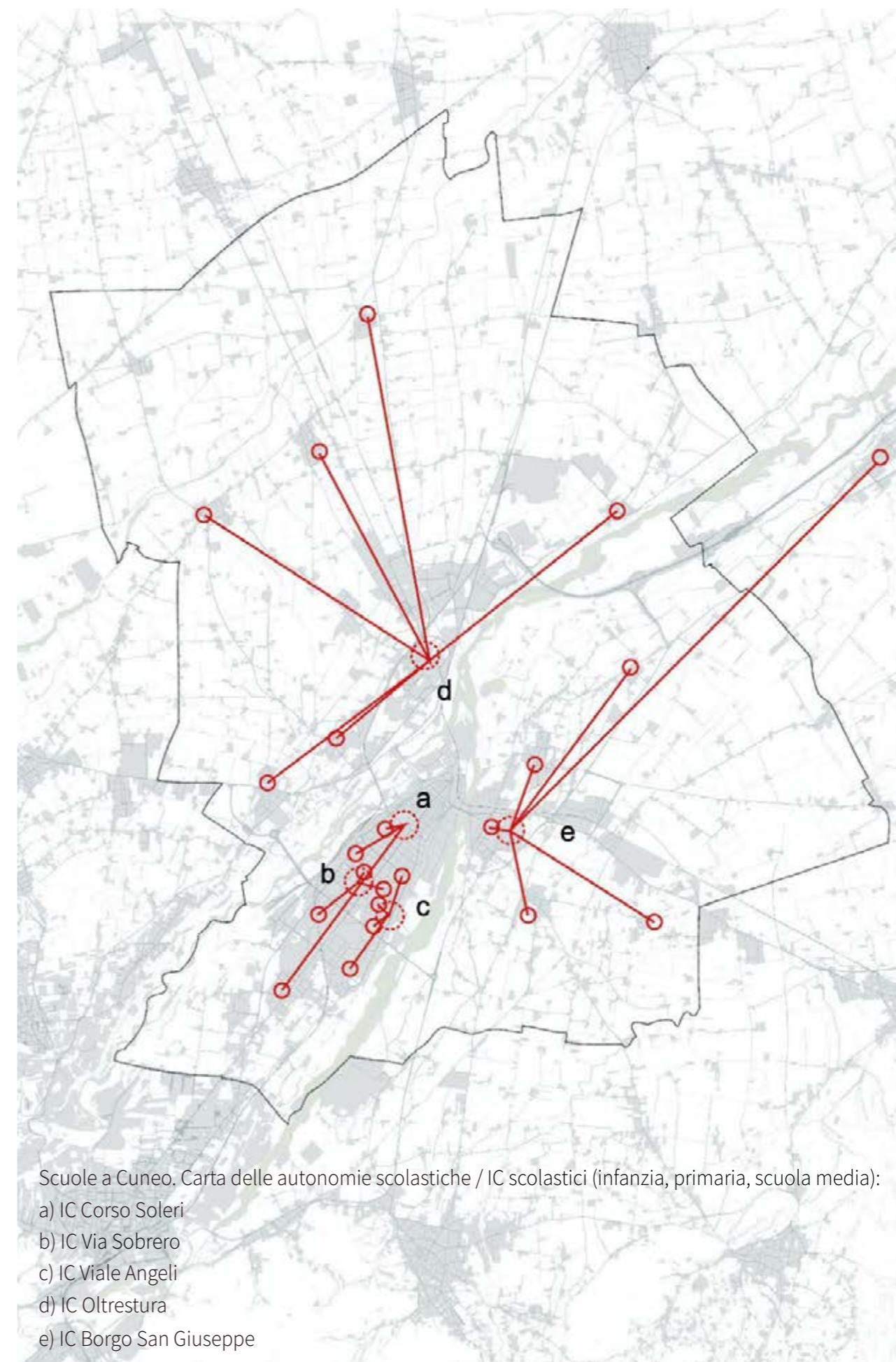
Con **tre obiettivi principali** sui cui puntare, da cui costruire un abaco di azioni che si declinano in maniera differente a seconda dei contesti: 1. rafforzare **l'accessibilità**; 2. rafforzare **la centralità**; 3. rafforzare **la multifunzionalità**.

Ciascuno di questi obiettivi solleva temi di ordine più ampio (come il supporto a percorsi di autonomia e di inclusione sociale; l'investimento in sicurezza e cura del proprio contesto di vita; l'integrazione e il rafforzamento di reti di soggetti e progettualità) e incrocia differenti settori, strumenti e possibili attori.

Da un lato, sull'altopiano, si tratta di operare su centralità urbane che rafforzino le linee della mobilità attiva e che definiscano in modo strutturato **strade scolastiche e isole pedonali**, che si portino dietro operazioni di piazze scolastiche e **rigenerazione urbana diffusa** (attraverso interventi pilota su alcune scuole), che per mezzo di una serie di operazioni e progettualità dentro e fuori la scuola lavorino sulla **intensificazione degli usi** e sulla multifunzionalità degli spazi della scuola che si aprono alla città, e la città che si apre alla scuola.

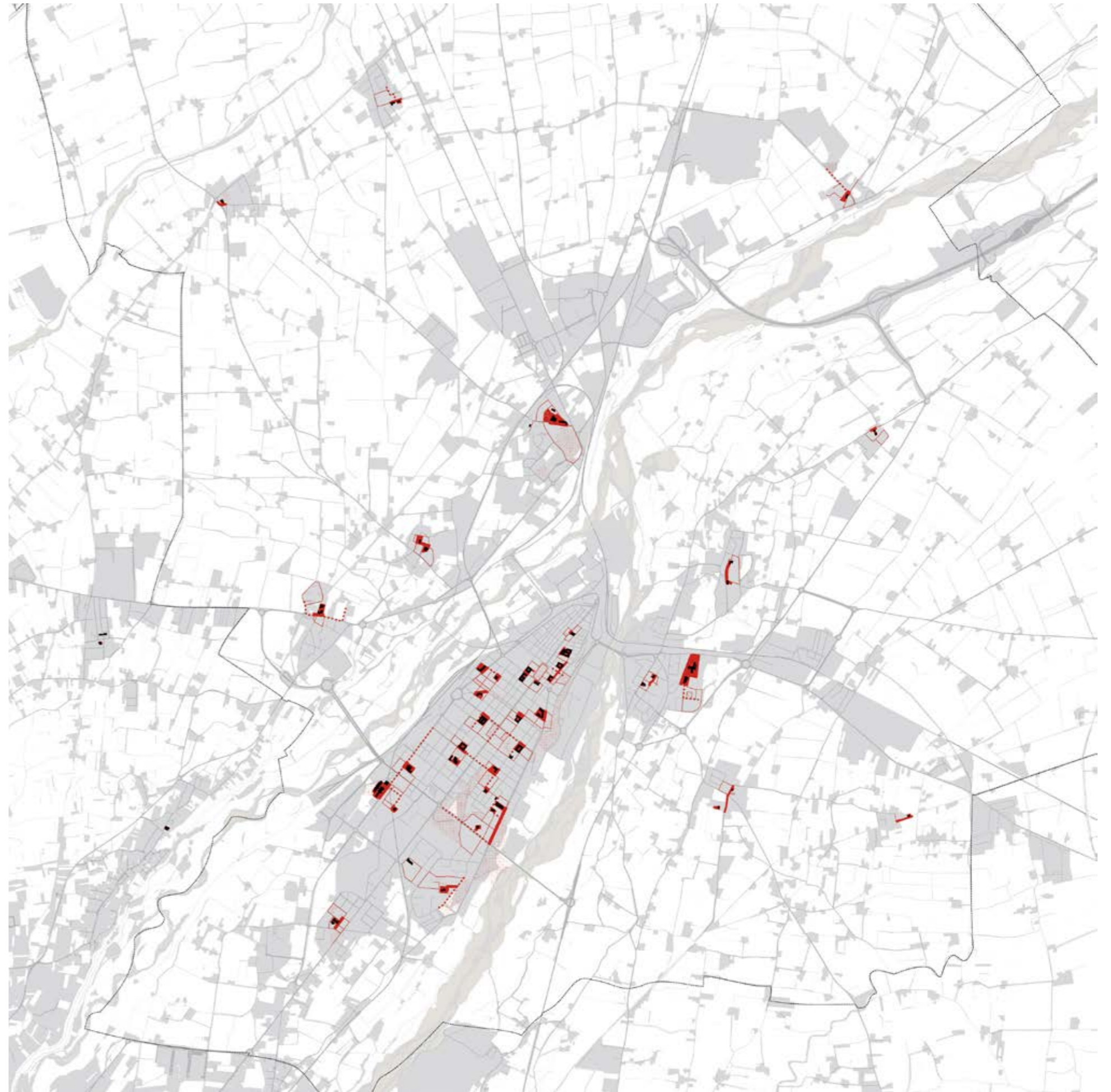
Dall'altro, nel caso dei nuclei frazionali, i temi si declinano in modi differenti. Un rafforzamento delle **linee lunghe della mobilità attiva** e un lavoro sul **trasporto pubblico locale**; lo spazio delle scuole nei nuclei frazionali è da intendersi come **la centralità urbana di riferimento** in cui gli interventi mirati di micro-rigenerazione urbana lavorino nella direzione della costruzione di **hub culturali** in cui lo spazio dell'istruzione e dell'apprendimento è anche spazio della cultura e dello sport con un ruolo prioritario.

Sullo sfondo la carta complessiva della distribuzione dell'infrastruttura scolastica nella provincia, in cui la polarizzazione intorno al capoluogo e ad alcune città pedemontane delle scuole secondarie (scuole medie e superiori) racconta un'interessante geografia della distribuzione scolastica, ponendo Cuneo in una posizione strategica non solo rispetto all'offerta formativa che propone, ma soprattutto in termini di offerta culturale legata a quegli spazi della cultura e dello sport che funzionano a una scala più ampia.



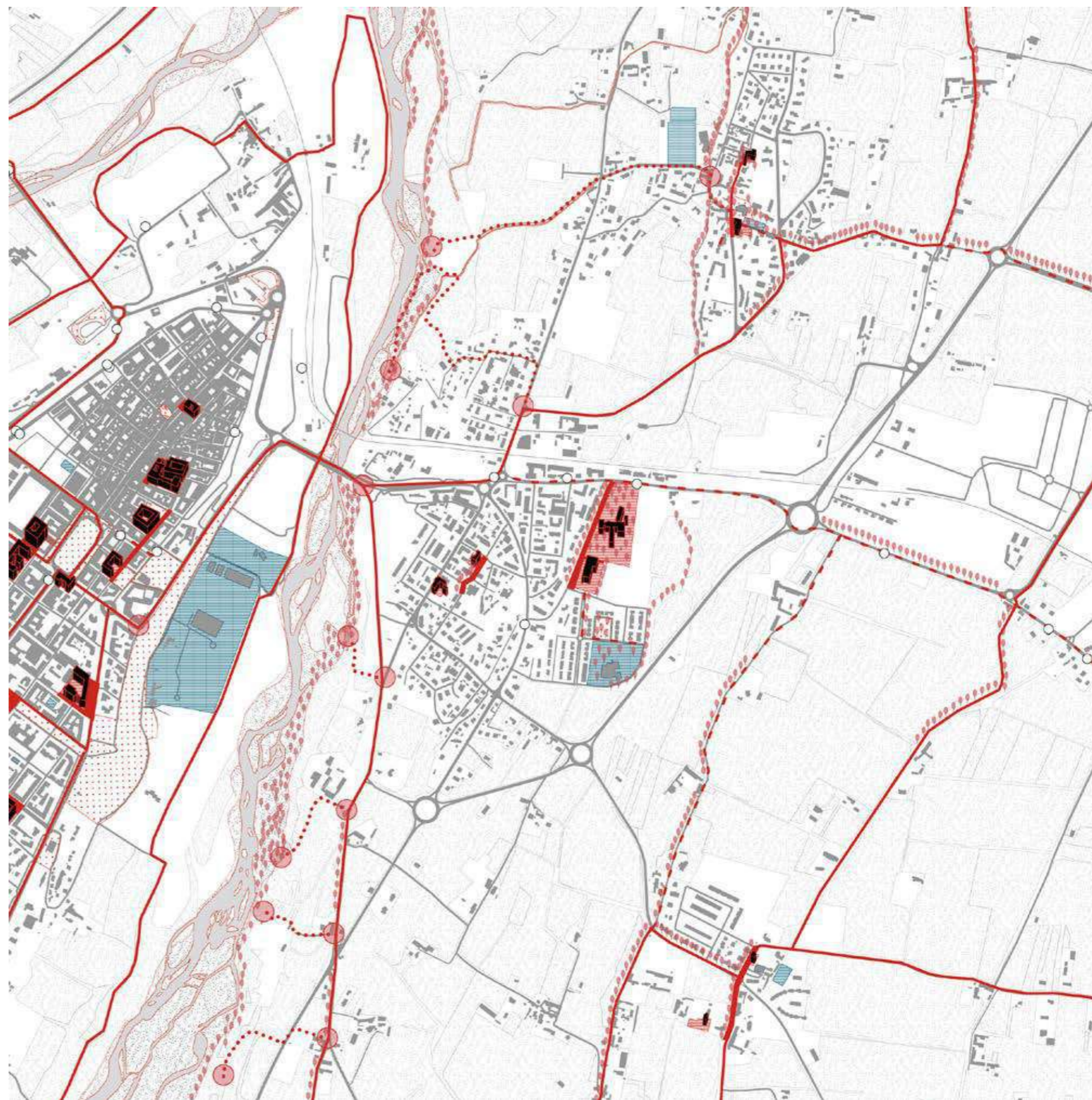
Scuole: un sistema di potenziali centralità sull'altipiano come nei nuclei frazionali

- Rue scolaire e pertinenze scolastiche
- Isolati prossimi
- Parchi e spazi aperti
- ⋯ Connessioni
- Scuole

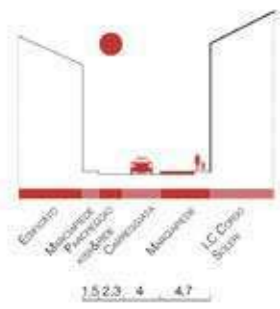
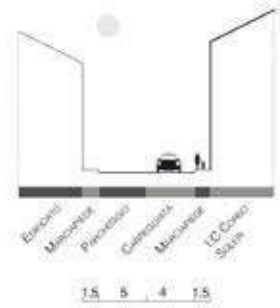


La scuola come occasione di costruire nuove centralità all'interno dei nuclei frazionali - esempio Borgo San Giuseppe

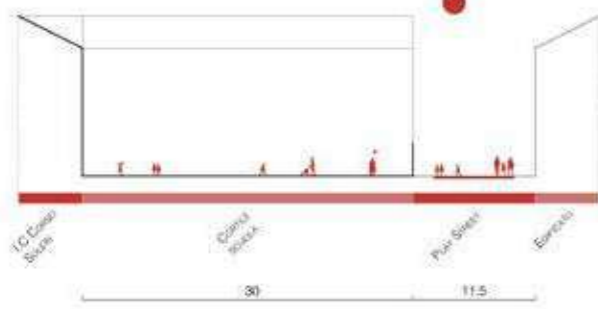
- Rue scolaire
- Rue scolaire e pertinenze scolastiche
- Parchi e spazi aperti
- Connessioni
- Scuole
- Centri sportivi
- Spazi aperti sportivi
- Centri giovanili
- Biblioteche
- Spazi aperti sportivi
- Fermate trasporto pubblico



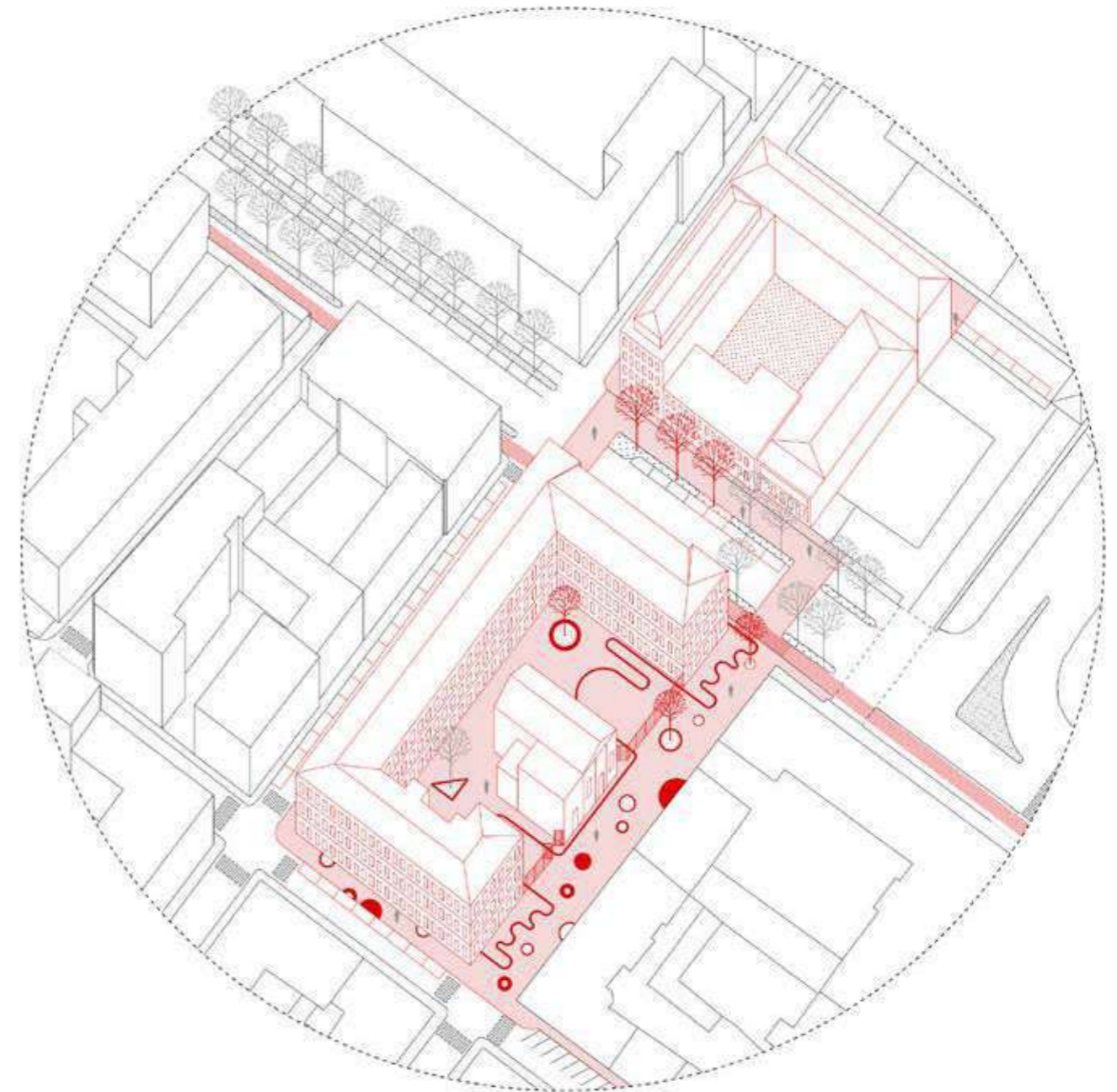
Sei progetti-pilota (luglio 2020):
Istituto Comprensivo Corso Soleri - scuola primaria e
micronido il Paguro



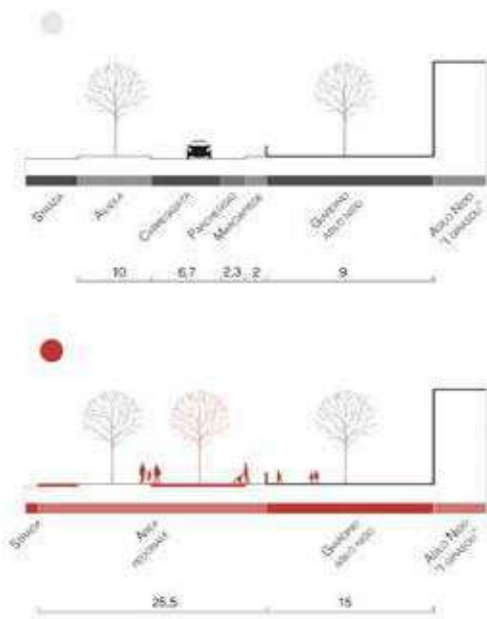
Sez.1_Via XX Settembre



Sez.3_Via Carlo Emanuele Terzo



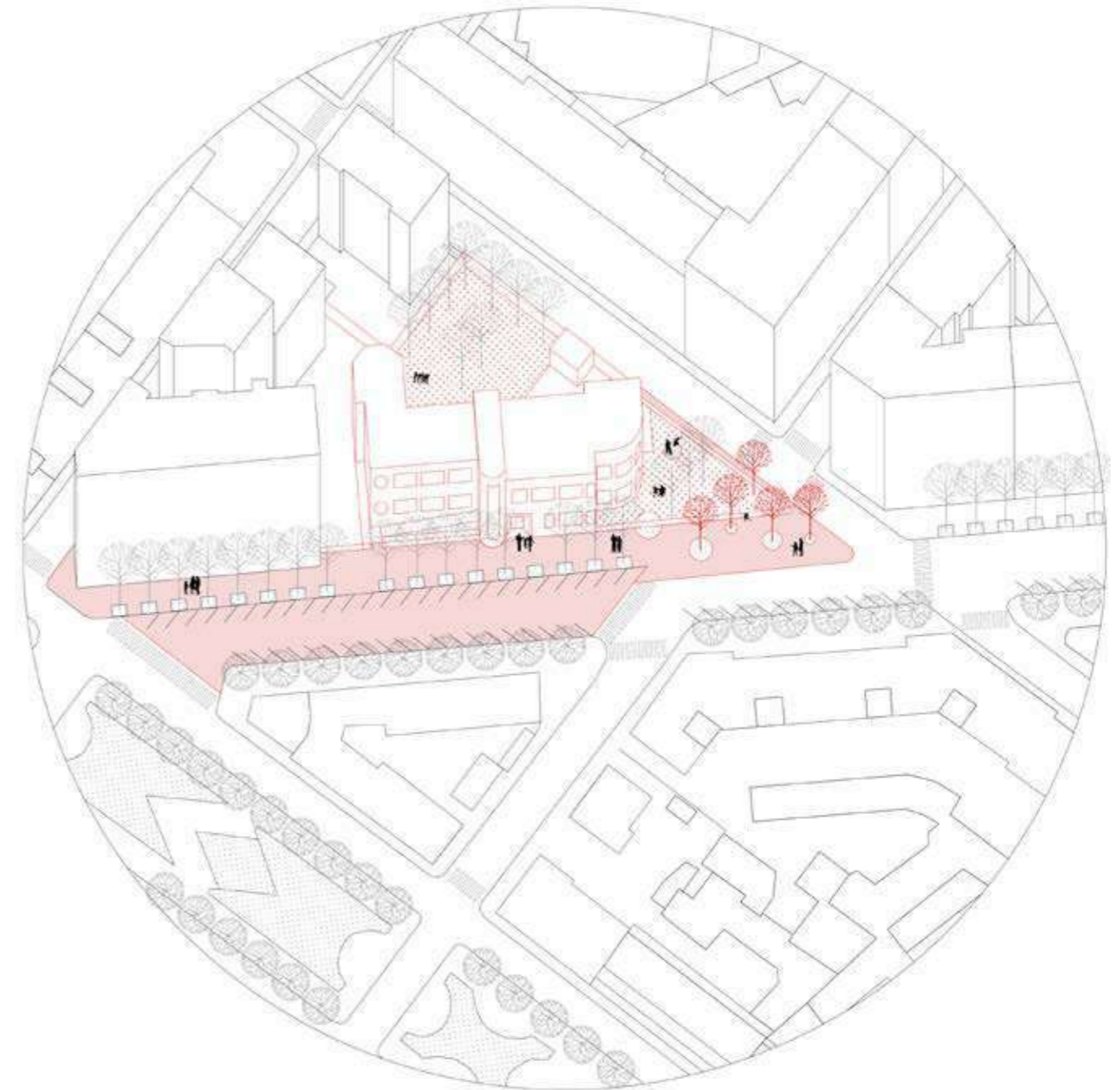
Sei progetti-pilota (luglio 2020):
asilo nido I Girasoli e micronido Le Primule



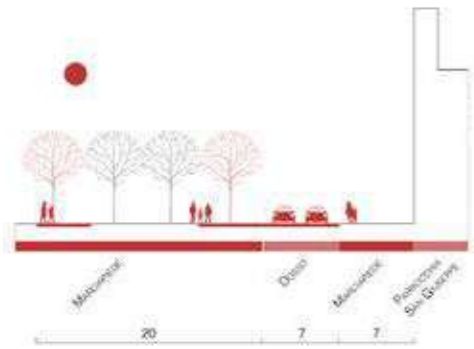
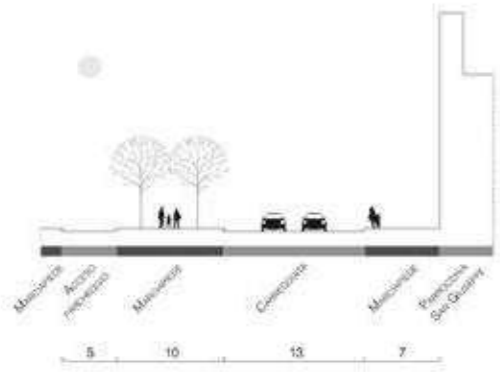
Sez.1_Via Antonio Meucci



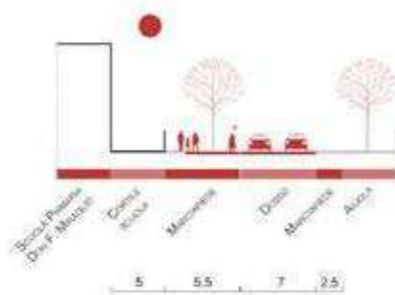
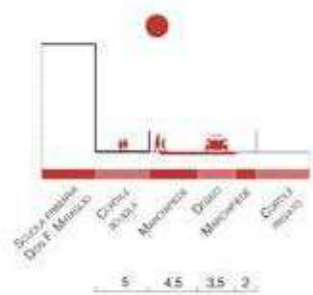
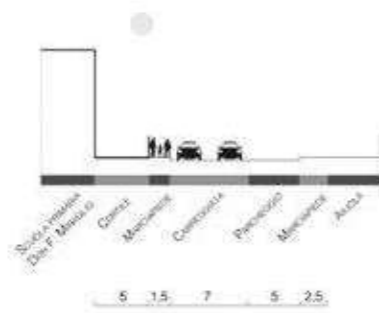
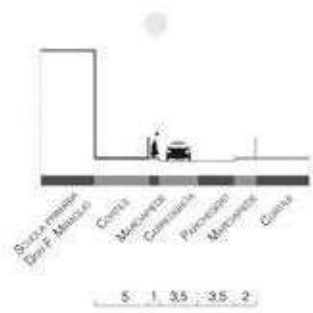
Scala originale_1:2000



Sei progetti-pilota (luglio 2020):
Istituto Comprensivo Borgo San Giuseppe -
scuola primaria



Sez.3_Via San Cristoforo

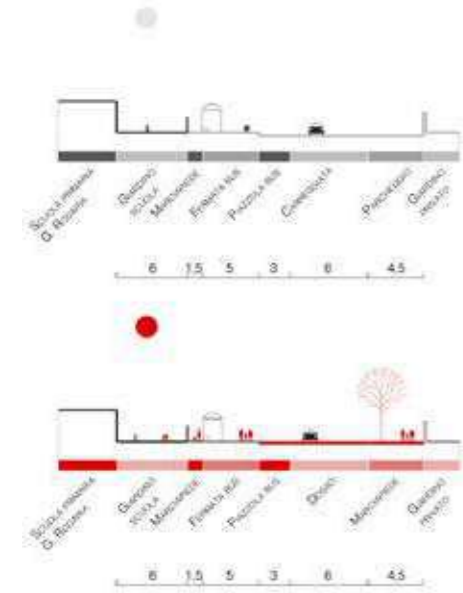


Sez.1_Via Roburent

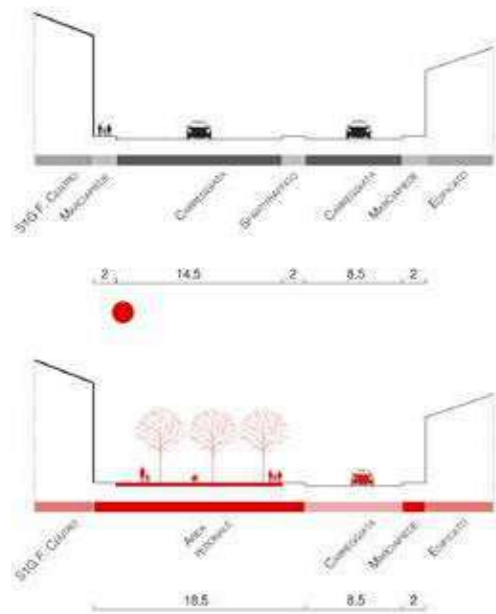
Sez.2_Via San Cristoforo



Sei progetti-pilota (luglio 2020):
 Istituto Comprensivo Oltrestura - Madonna
 dell'Olmo - scuola primaria e scuola media



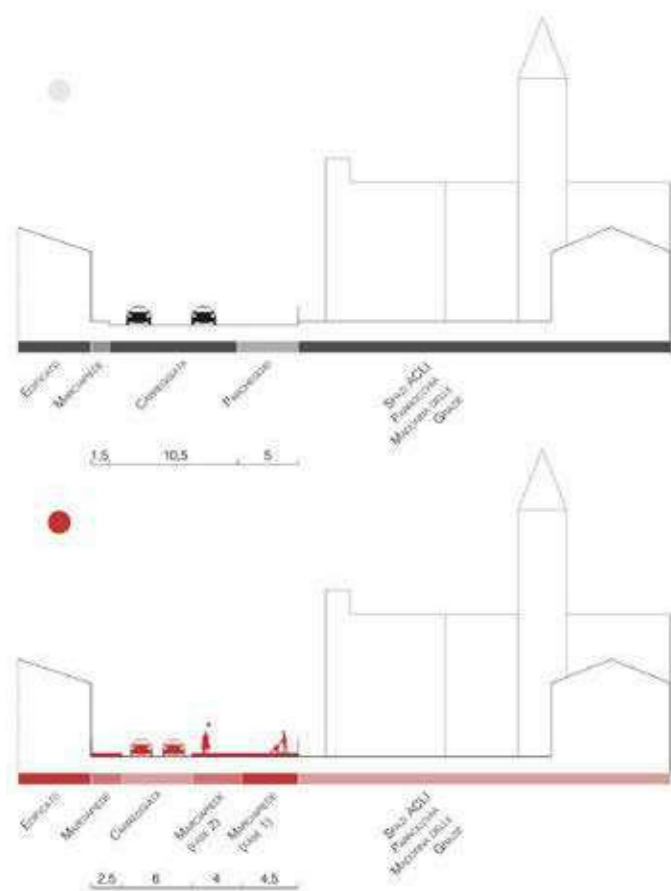
Sez.1_Via della Battaglia



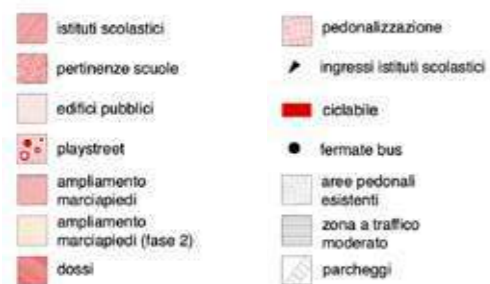
Sez.2_Via Crissolo



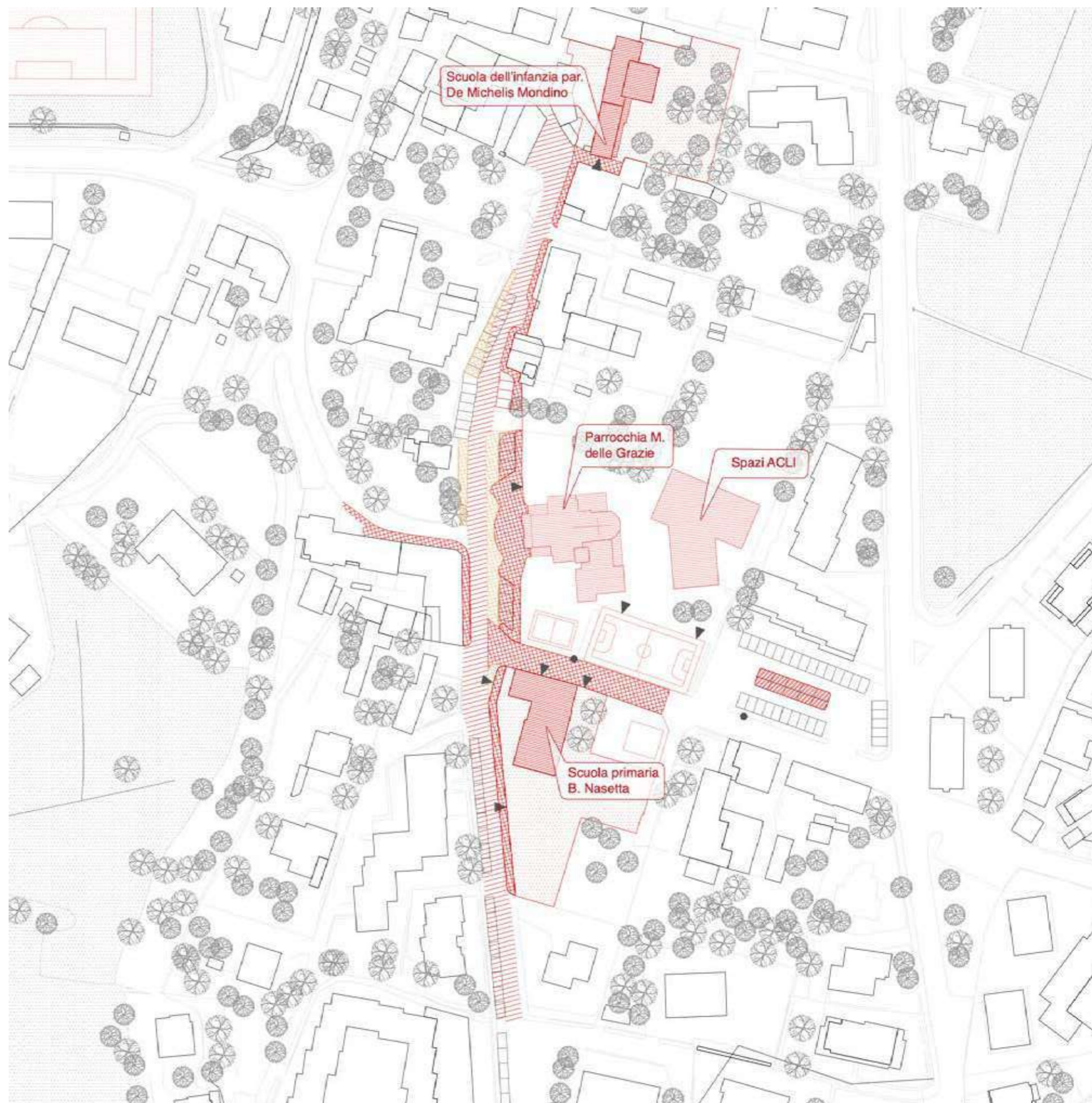
Sei progetti-pilota (luglio 2020):
Istituto Comprensivo Borgo San Giuseppe
- Madonna delle Grazie - scuola primaria e
scuola infanzia par.



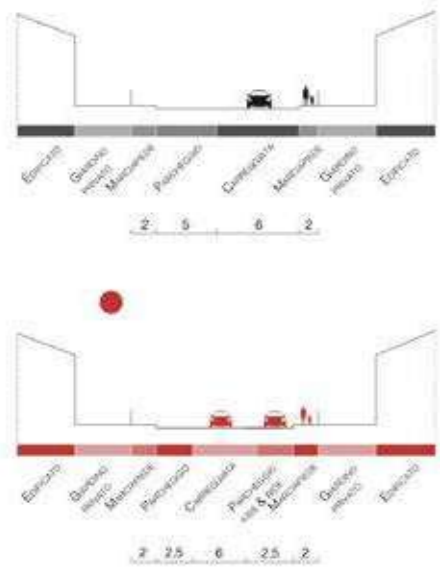
Sez.1_Via Cappa



Scala originale_1:2000



Sei progetti-pilota (luglio 2020):
Istituto Comprensivo Viale Angeli - scuola primaria
e asilo nido



Sez.2_Via Francesco Bruno di Tornarforte

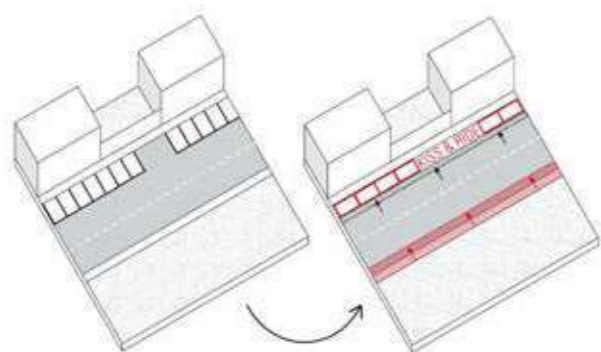


Scala originale_1:2000

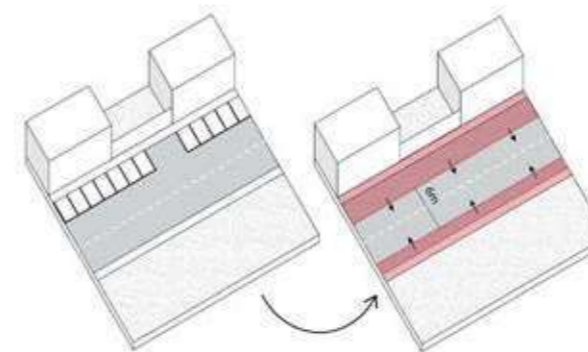


Azioni per le scuole

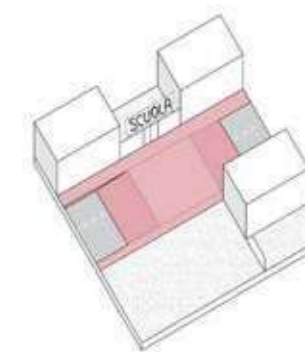
Rimodulazione della carreggiata



Rimodulazione dei parcheggi (riservando posti *kiss & ride*) e conseguente allargamento dello spazio del marciapiede.

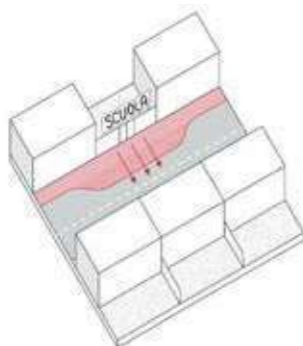


Rimozione dei parcheggi e conseguente allargamento dello spazio del marciapiede, diminuendo la carreggiata alla dimensione minima di 6m.

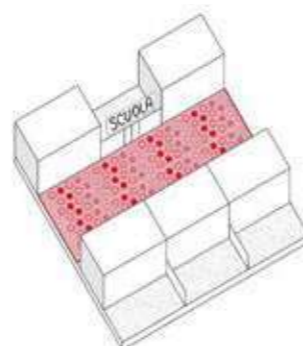


Interventi di *traffic calming*: realizzazione di dossi in concomitanza con gli accessi delle scuole.

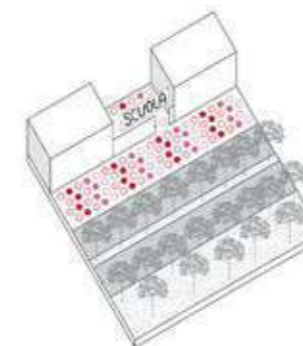
Rimodulazione dello spazio ciclo-pedonale



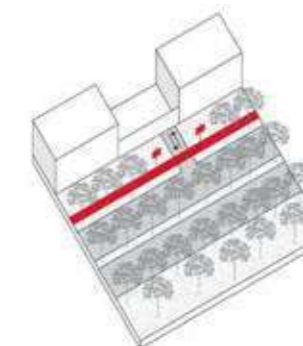
Amplimento dello spazio del marciapiede antistante gli accessi delle scuole.



Pedonalizzazione dei tratti di strada antistanti alle scuole.

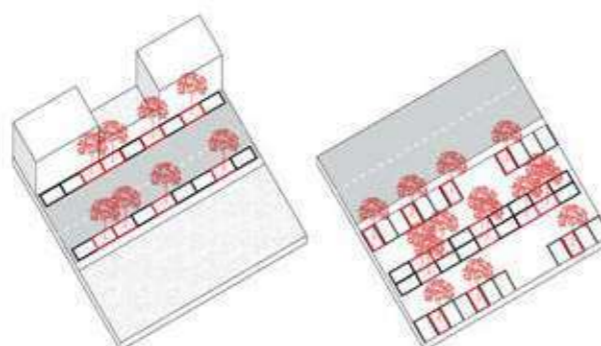


Realizzazione di *playstreet* attraverso un'operazione di livellamento della carreggiata con i marciapiedi ed interventi di *tactical urbanism*.



Implementazione della segnaletica orizzontale e verticale per garantire una continuità visiva e della pavimentazione per la messa in sicurezza dei percorsi ciclopedonali in prossimità degli incroci stradali.

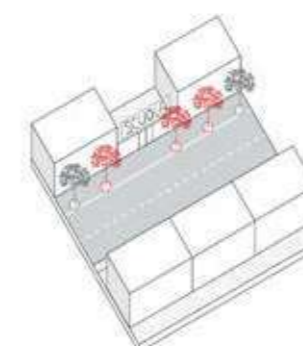
Implementazione delle piantumazioni arboree



Depaving in alcuni posti auto per implementare lo spazio permeabile con interventi di piantumazione di essenze arboree.



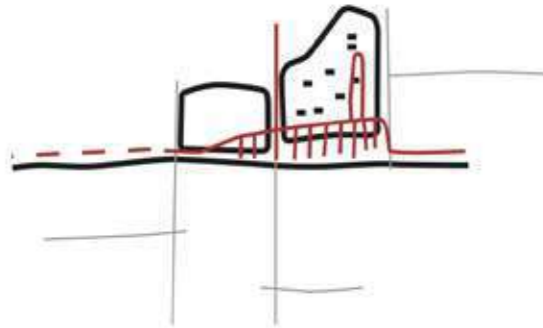
Implementazione della piantumazione di essenze arboree nelle aree verdi pubbliche esistenti.



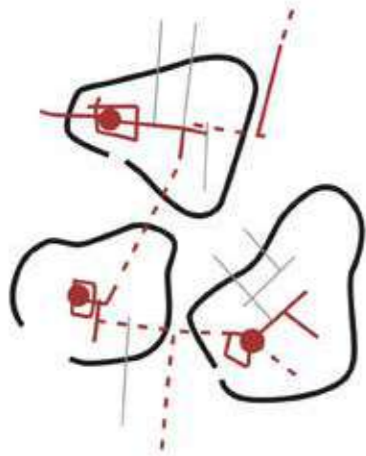
Implementazione della piantumazione esistente per dare continuità spaziale e visiva.

Scheda di sintesi 1 / scuola al centro OBIETTIVI MISURE AZIONI

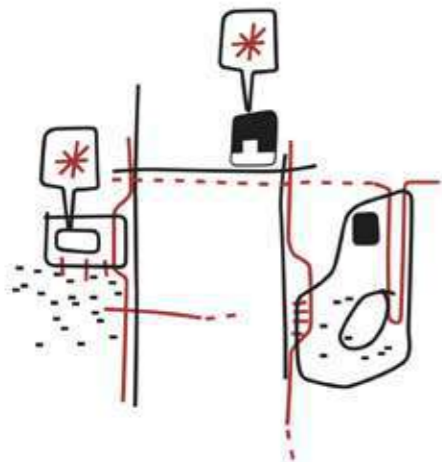
strade scolastiche /
ripensare l'accessibilità



spazi di cittadinanza /
un progetto per lo spazio pubblico



scuole aperte /
intensificare pratiche e usi



SCUOLE AL CENTRO 3 LINEE GUIDA

Cosa significa mettere la scuola al centro della città? Cosa significa progettare la città a partire dalla scuola? Spazio di cittadinanza per eccellenza, la linea strategica "Scuole al centro" sceglie di allargare il ruolo degli spazi dell'istruzione al di fuori delle aule e di renderli epicentro di un progetto di spazio pubblico diffuso e inclusivo, aperto ad una comunità che nella scuola si incontra e si riconosce.

1# strade scolastiche / ripensare l'accessibilità: più spazio alla mobilità attiva!

Obiettivi > muoversi in sicurezza e autonomia: per crescere e vivere in una città amica.

Azioni e misure > Una prima azione riguarda la creazione diffusa di (a) **strade e zone scolastiche**: il codice della strada consente di ripensare gli spazi della mobilità di vario genere e la loro regolazione. Questa linea di indirizzo mira ad un passaggio ulteriore, che sceglie lo spazio delle scuole come nodo di interventi che interpretino **la strada come uno spazio pubblico fondamentale** e che la rendano un luogo sicuro e abitabile. Non solo **zone 30**, ma anche **pedonalizzazioni** (temporanee e permanenti) negli spazi su cui affiancano le scuole: **luoghi sicuri e facilmente raggiungibili** per chi si muove **a piedi o in bicicletta**, prediligendo forme di mobilità attiva. Si tratta di prevedere operazioni di mitigazione del traffico veicolare e di ridisegno dello spazio stradale sul modello del wooneerf olandese o della (b) **strada condivisa**, attraverso alcune importanti operazioni di ridisegno del marciapiede e dello spazio dell'auto (parcheggi e carreggiate). Questa misura prevede inoltre una serie di azioni che, ad un raggio più ampio, rafforzino sicurezza e praticabilità dei (c) **percorsi quotidiani casa scuola**, nell'intento di rendere ogni scuola un terminale o un punto di passaggio per la rete dei percorsi ciclo-pedonali.

2# spazi di cittadinanza / potenziare lo spazio pubblico:

per un programma incrementale di interventi di micro-rigenerazione urbana

Obiettivi > ripensare l'urbanità: la qualità dello spazio pubblico per costruire spazi di cittadinanza.

Azioni e misure > Mettere le scuole al centro significa cogliere e valorizzare il grande **potenziale di spazio pubblico** che gli spazi di apprendimento portano con sé in quanto baricentri di una **comunità educante** ricca, che va sostenuta anche attraverso la costruzione e la **cura dello spazio pubblico** in cui si ritrova quotidianamente e quotidianamente si riconosce.

Si tratta in primo luogo di definire (d) **un programma incrementale di spazi pubblici** legati alle scuole: un'idea apparentemente semplice, ma fondamentale per la definizione delle priorità che una città si dà rispetto al proprio futuro e che mette le scuole al centro della propria agenda.

Gli interventi possono costruirsi a diversi livelli di **temporaneità** e di **partecipazione** e vanno intesi come (e) **una sperimentazione pubblica diffusa sul territorio** che può partire dalle comunità e dagli usi quotidiani delle scuole e dei loro **spazi di prossimità**. Da un lato interventi di urbanistica tattica che possono definire spazi temporanei che vengono sperimentati e fruiti per coglierne il potenziale e le criticità; dall'altra una serie di (f) **progetti pilota** di rigenerazione urbana che disegnino in maniera integrata la relazione tra scuole, spazi della strada, aree verdi e attrezzate e piazze pubbliche.

3# scuole aperte / intensificare degli usi: scuole come centri

civici e hub culturali

Obiettivi > inclusione sociale e potenziamento dell'offerta formativa, culturale e sportiva tra scuola e città

Azioni e misure > La terza linea guida riguarda il campo degli **usi** e degli spazi che si prestano ad accoglierli, supportando una pluralità di **pratiche** che vanno al di fuori di quelle prettamente scolastiche. Gli spazi della scuola, nel corso delle giornate, delle settimane e delle stagioni accolgono (g) **una comunità di pratiche e di usi** che è importante valorizzare e intensificare, perché la scuola, più di qualsiasi altro presidio pubblico sul territorio, è canale di (h) **inclusione sociale** e di **contrasto alle diseguaglianze**. Sul modello della **scuola centro-civico** che si apre al quartiere e interagisce

anche al di fuori degli orari scolastici con i suoi abitanti, questa linea propone una serie di interventi di miglioramento della qualità e della fruibilità degli spazi connessi alle scuole, in quanto centri di comunità fondamentali per offrire una pluralità di servizi sportivi, culturali e sociali fondamentali per il territorio. Un programma di azioni mirate a rafforzare le potenzialità pubbliche della scuola sono da intendersi tanto più desiderabili quanto più le scuole si trovano nei nuclei frazionali di cui costituiscono un **community-hub** di grande rilievo.

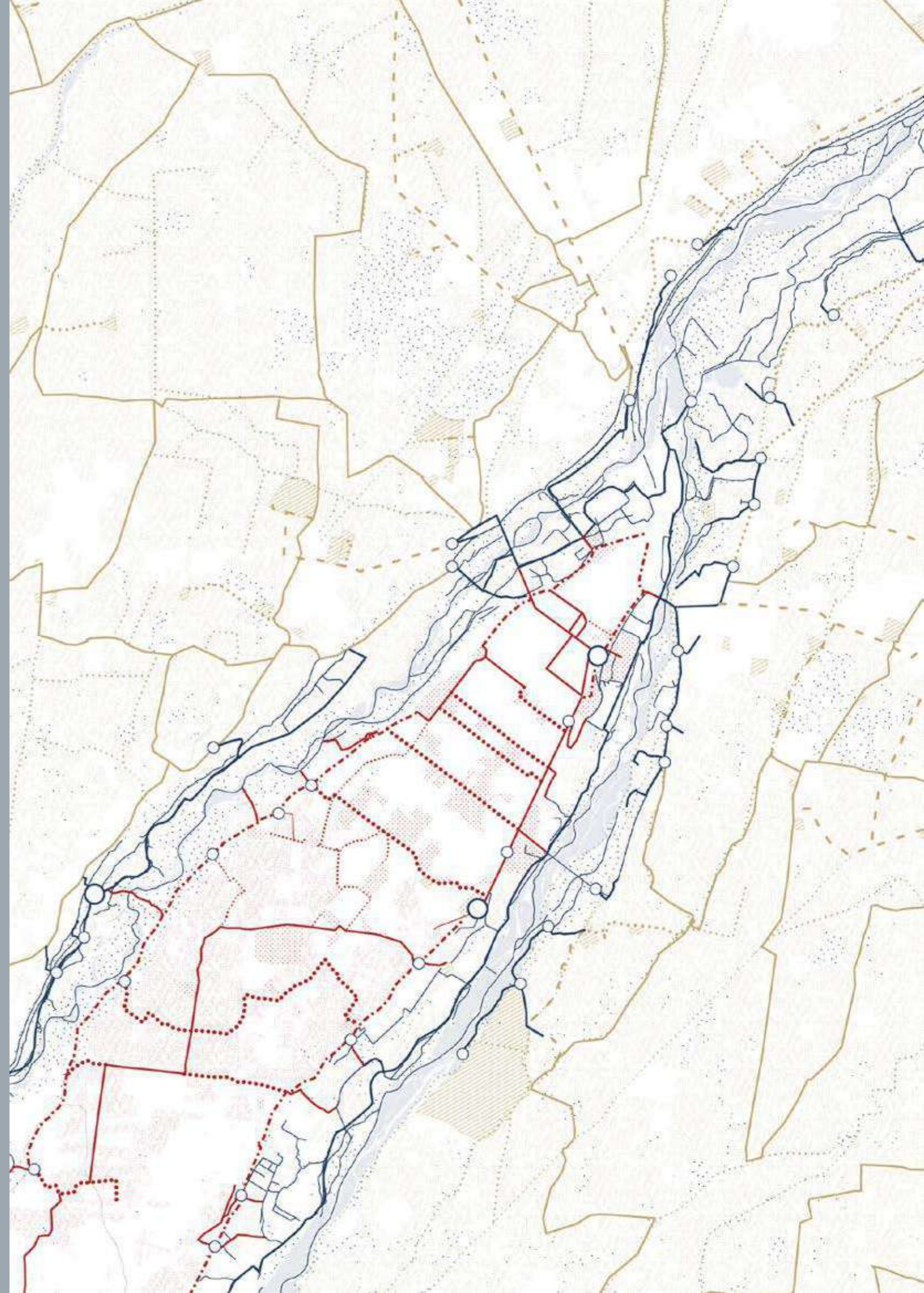
Da questa prospettiva, si favoriscono (i) **alleanze e patti di comunità** in grado di costruire un percorso condiviso di co-progettualità, uso e cura della scuola come bene comune.

02 SPAZI APERTI

La linea di indirizzo *Spazi aperti* incrocia trasversalmente molti dei temi trattati ad una scala territoriale, nella convinzione che la qualità di una città e di un territorio sia data in egual misura dal suo spazio costruito e dal suo spazio aperto, di cui si fa esperienza quotidianamente. Da questa prospettiva un'attenzione alla costruzione degli spazi aperti - in chiave di sostenibilità ambientale, in primo luogo, ma anche di inclusione sociale e di sostenibilità economica - rappresenta una delle sfide che le città si stanno dando di qui al prossimo futuro. Spazi pubblici che sono da intendersi in primo luogo come spazi aperti, permeabili e inclusivi.

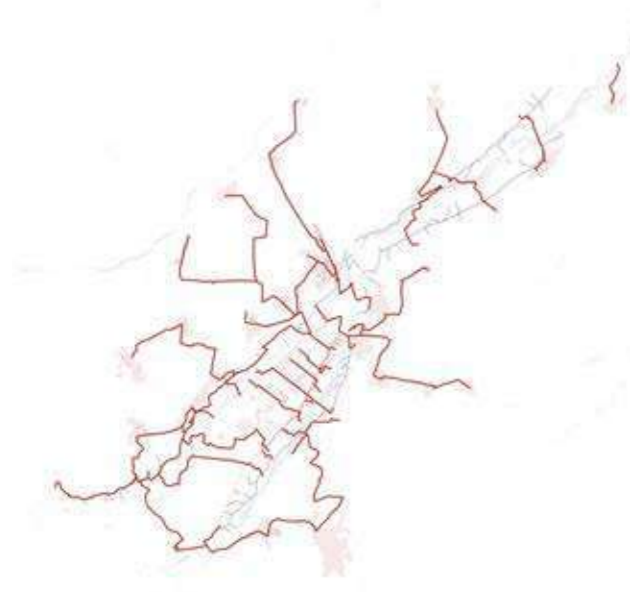
Cosa significa vivere in una città-parco?

- # il parco sotto casa
- # lungo l'est-ovest
- # verso un parco agricolo

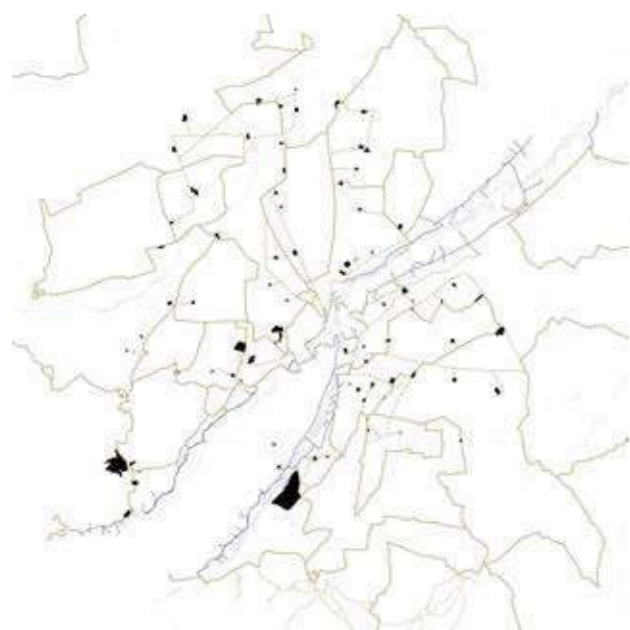




il parco sotto casa



lungo l'est-ovest

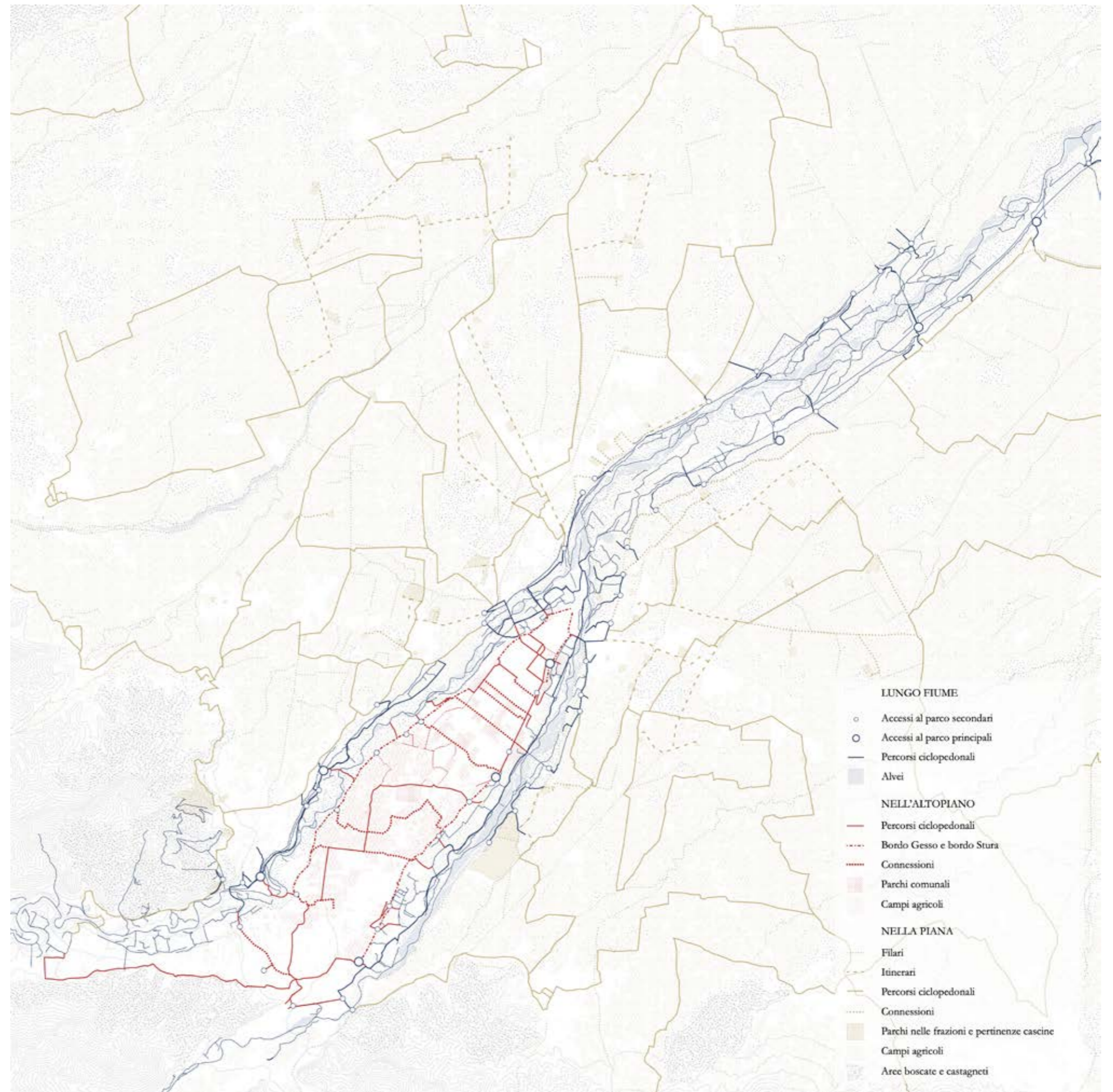


nella fibra del paesaggio

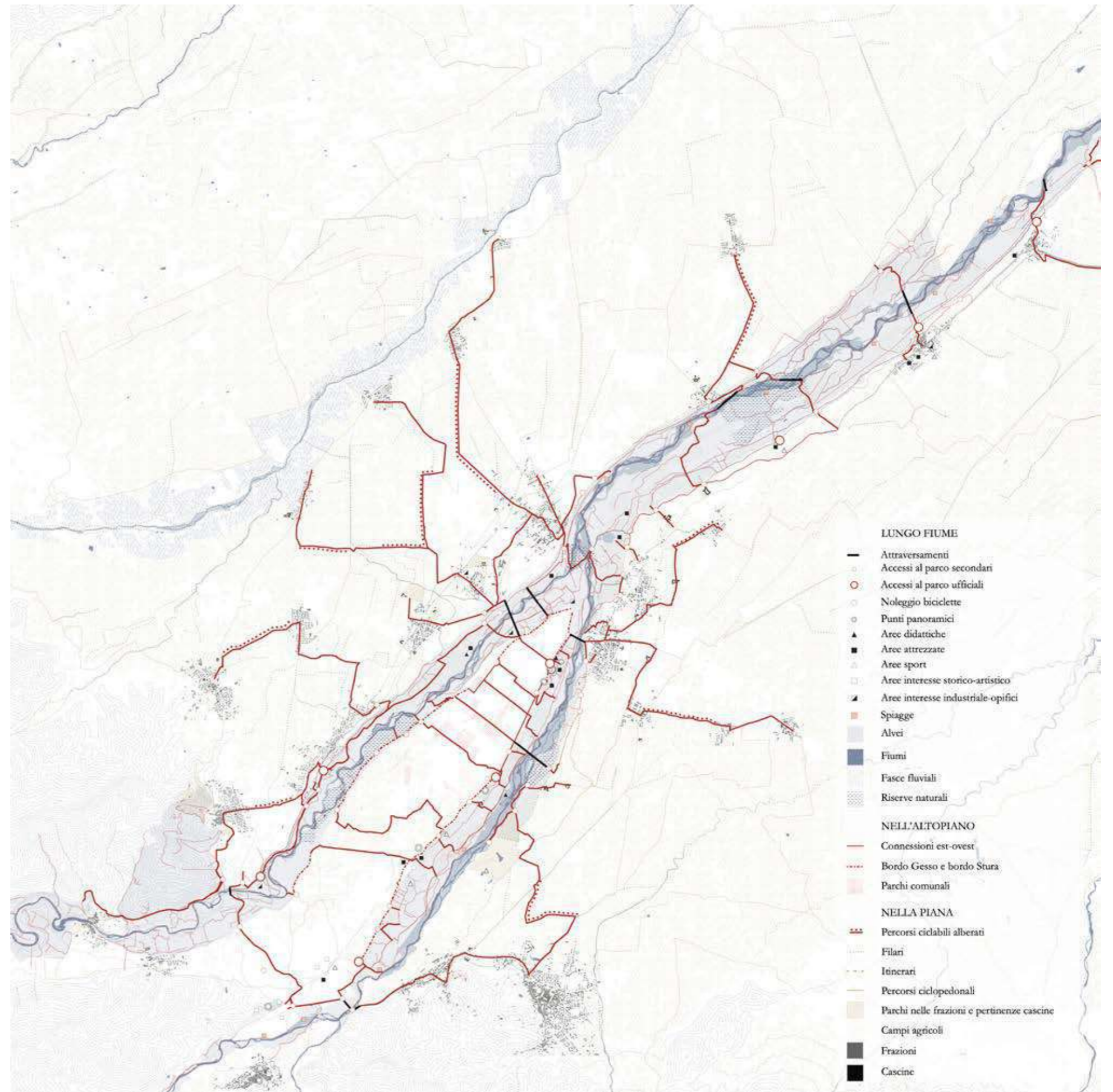
Questa seconda linea di indirizzo incrocia in maniera trasversale tutti i temi presentati nelle sezioni precedenti perché riguarda gli spazi aperti: **un'infrastruttura di supporto fondamentale** per la città, che si snoda attraverso piazze, spazi vegetali urbani, interstizi, e le strade che li collegano; ma anche gli spazi di discesa e fruizione del parco fluviale, e gli spazi offerti dalla piana agricola che circonda la città. La scelta di concentrarsi su questo tema nasce dalla convinzione che la qualità di una città e di un territorio sia data in egual misura dal suo spazio costruito e dal suo spazio aperto, di cui si fa esperienza quotidianamente. Secondo questa prospettiva un'attenzione alla costruzione degli spazi aperti - in chiave di **qualità ambientale**, in primo luogo, ma anche di **inclusione sociale** e di **sostenibilità economica** - rappresenta una delle sfide che le città si stanno dando di qui al prossimo futuro. Gli spazi pubblici oggetto di questa indagine sono pertanto da intendersi in primo luogo come **spazi aperti, permeabili e accessibili a tutti**.

In particolare proponiamo tre linee guida, ciascuna supportata da **una visione del territorio della città** di Cuneo: tre scenari che in parte si appoggiano ad una lettura tripartita del territorio e dello spazio aperto cuneese secondo l'immagine di **Cuneo città-parco**. Un parco articolato in tre sistemi riconoscibili e dalle grandi potenzialità di interazione reciproca. Il primo sistema individuato è quello del **parco fluviale**, caratterizzato dalla presenza dei fiumi Stura e Gesso: un'infrastruttura portante dal punto di vista ecologico ambientale, ma anche dal punto di vista culturale e delle pratiche del tempo libero. Il secondo è quello del **parco agricolo**, costituito da un sistema reticolare di percorsi e costellato dalla presenza diffusa di presidi culturali. Infine, lo spazio della **montagna di mezzo**, che struttura la relazione con la città in modo più complesso con la necessità di rafforzare l'attraversabilità tra la città e il territorio più vasto che la circonda. Ognuna di queste immagini porta con sé un'idea diversa di parco che entra in vario modo in relazione con la città e con lo spazio costruito.

Il 'parco sotto casa' come sistema di relazione tra spazi sull'altopiano, spazi del fiume e la piana agricola



Rafforzare le connessioni est-ovest valicando i fiumi: una serie di attraversamenti trasversali alla città, discese al parco fluviale e risalite verso i nuclei frazionali esterni

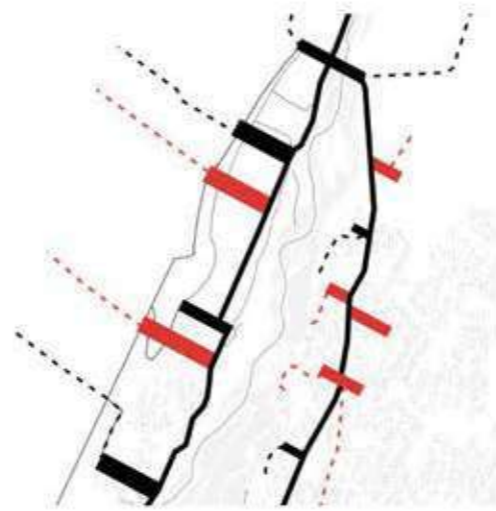


Riammagliare un arcipelago di spazi della piana agricola attraverso il rafforzamento della mobilità lenta e delle reti ecologiche: valorizzare un sistema di ville storiche, cascine, mulini, filatoi, eccellenze enogastronomiche, come presidi territoriali e nuove centralità

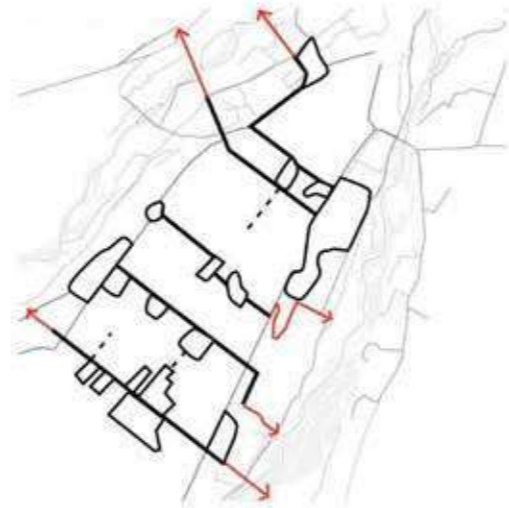
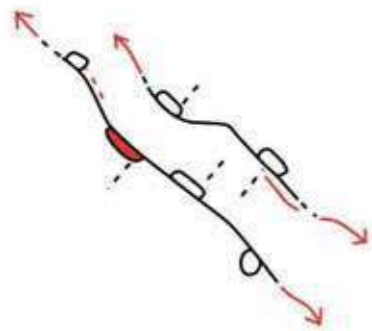


Scheda di sintesi 2 / spazi aperti OBIETTIVI MISURE AZIONI

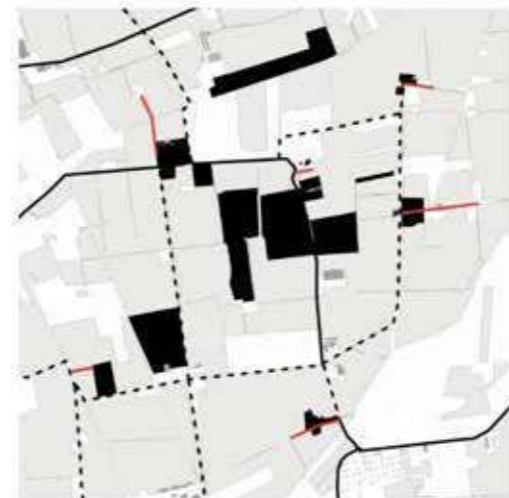
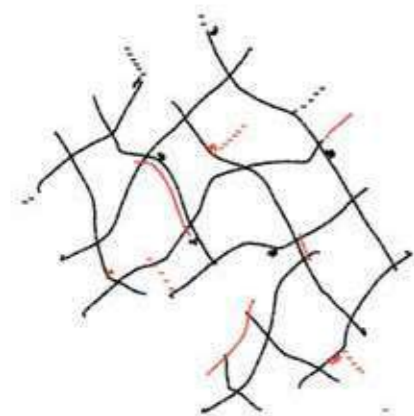
verso e lungo il fiume:
innesti / approdi



ricucire la continuità:
connessioni / sequenze



nella fibra del paesaggio:
reticoli / recapiti



SPAZI APERTI 3 LINEE GUIDA

Cosa significa abitare in una città-parco? Questa linea strategica orienta gli interventi di rafforzamento delle trame ecologiche come azione centrale per migliorare le condizioni ambientali e al contempo le condizioni della vita quotidiana, sia nella città sull'altopiano, sia nelle frazioni.

1# il parco sotto casa / rafforzare l'accessibilità: capillarità verso e lungo il fiume

Obiettivi > rafforzare l'accessibilità al parco fluviale e la relazione con lo spazio dell'acqua

Azioni e misure > Lavorare sugli accessi al sistema complesso del parco fluviale a partire dalle specificità e dalla varietà delle sue caratteristiche orografiche e fruibili.

Un avvicinamento allo spazio dell'acqua che segue non soltanto il movimento da sopra a sotto l'altopiano e viceversa, ma che vede **il fiume come spazio di intermediazione** tra una pluralità di paesaggi.

Da questa prospettiva diventa strategico (a) il **rafforzamento degli accessi al parco** non solo entro il perimetro dell'altopiano, ma in stretto contatto con il territorio agricolo e le frazioni che lo costellano. Si tratta di intensificare e mettere a rete un sistema di accessi al parco fluviale e di (b) **spazi di avvicinamento all'acqua**.

Si sottolinea in questo senso l'importanza di (c) **valorizzare le linee lente** di percorribilità non solo lungo il fiume, ma anche verso il fiume, in continuità con il territorio e la ricchezza dei sistemi insediativi, idraulici e agricoli lungo il percorso.

2# lungo l'est-ovest / ricucire la continuità degli spazi

aperti: sequenze prioritarie di connessione

Obiettivi > rafforzare le connessioni ecologiche e la continuità ambientale e fruitiva degli spazi pubblici attraverso una sequenza di spazi aperti

Azioni e misure > Lavorare sulle **connessioni** da nord-ovest a sud-est in tre modi: (d) intensificando la fruizione attraverso la **mobilità attiva e sostenibile**, intensificando la continuità e la diffusione di greenways; (e) rafforzando le **connessioni ecologiche trasversali**, arginando le situazioni di criticità e promuovendo un ruolo dello spazio fluviale non come barriera ma come spazio di mediazione; immaginando che queste **linee di connessione fruitive ed ecologiche** riescano nel loro percorso ad inanellare (f) **una sequenza di spazi pubblici** che intrecciano sia i nuclei frazionali inseriti nella piana, ridefinendone le centralità, sia il sistema di parchi, giardini e viali alberati presenti nell'altopiano. Questa linea guida si inserisce entro uno sguardo più ampio, che colga la complessità di un sistema ambientale fragile e generoso, che costituisce uno degli elementi di ricchezza e identità del territorio.

3# verso un parco agricolo diffuso / nella fibra del paesaggio:

reticoli e recapiti

Obiettivi > Valorizzazione, riammagliamento e riconoscibilità del paesaggio agricolo

Azioni e misure > Concentrarsi sulla **trama agricola** del territorio cuneese che ha una struttura densa, articolata, costellata da numerosi elementi di patrimonio diffuso che possono rappresentare non soltanto la conservazione di una **cultura materiale** che da sempre caratterizza questi territori, ma anche una potenziale **risorsa** in termini di nuove centralità per i nuclei della piana: ville storiche, presidi agricoli, mulini, cascine, filatoi ne sono alcuni esempi.

Riammagliamento dei percorsi lungo la trama agricola in tre modi: (g) rafforzamento degli **itinerari** già individuati e presenti sul territorio; (h) rafforzamento delle **trame ecologiche** lungo le linee d'acqua, (i) valorizzazione del **patrimonio diffuso** di beni materiali (case coloniche, cascine, filatoi) e immateriali (colture tradizionali, eccellenze enogastronomiche, lavorazioni artigiane locali, filiere) presenti sul territorio.

03 PATRIMONIO QUOTIDIANO

La linea di indirizzo *Patrimonio quotidiano* parte dal presupposto che considerare il patrimonio culturale di Cuneo significa osservare la città in una molteplicità di dimensioni, mettendo in luce un ricco deposito materiale e immateriale che caratterizza non soltanto il centro storico e l'altopiano, ma il suo intero territorio. Al centro di questa linea strategica ci sono lo spazio e le forme dell'abitare. In questi termini, la città viene osservata a partire dal riconoscimento di un patrimonio diffuso, legato da un lato alle pratiche del mondo rurale, dall'altro alle culture dell'abitare che hanno costruito le parti "periferiche" e densificato i nuclei frazionali della città. Patrimonio quotidiano guarda il territorio come l'esito di un paesaggio abitato - fatto di case, strade, quartieri - in cui si formano e si radicano processi di comunità e memorie collettive.

Cosa significa abitare in un paesaggio policentrico e diffuso?

- # abitare policentrico
- # ripensare la prossimità
- # abitare diffuso



Patrimonio quotidiano osserva la città di Cuneo sotto la lente dell'**abitare** e dei diversi **sistemi insediativi** che la costituiscono. Mettere al centro questo tema significa ribaltare l'immagine consolidata e in parte stereotipata dell'altopiano, dominata dalla città storica e dalla sua espansione, per porre invece l'attenzione sulla rete plurale e policentrica dei suoi **quartieri periferici**, dei **nuclei frazionali** e dell'**abitare diffuso** che costituiscono il ricco sistema insediativo del territorio di Cuneo.

Con queste premesse, la terza linea strategica intende puntare l'attenzione sui **nuclei insediativi minori**, sulle potenzialità di cui sono portatori, attraverso una pluralità non scontata di relazioni, gerarchie e **identità locali** che definiscono modelli e forme di abitare quotidiano.

Parlare di abitare policentrico e diffuso richiede di problematizzare il tema della **prossimità**, tornato al centro di un dibattito che l'immagine della "città dei 15 minuti" ha contribuito a rinnovare. Occuparsi di prossimità nel territorio sopra brevemente descritto significa prestare attenzione alla pluralità dei nuclei frazionali presenti e sulle possibilità di **collaborazione** che vi si possono instaurare. Da un lato, si tratta di razionalizzare attrezzature e servizi nei diversi contesti, ipotizzando un programma di **usi e tempi** che si articoli non solo nell'arco della giornata, ma anche nell'arco della settimana, rafforzando una serie di centralità riconoscibili, dotate di hub di servizi multifunzionali che possano via via rispondere a domande differenti presenti sul territorio.

Dall'altro, significa lavorare nella direzione della **città dei 15 minuti** attraverso i temi dell'accessibilità e della mobilità attiva, rafforzando e riammagliando alcune linee lente di attraversamento a piedi e in bicicletta, attraverso un intervento mirato sul trasporto pubblico locale.

Patrimonio quotidiano propone una serie di operazioni integrate che riguardano il **sistema plurale delle centralità**, attraverso interventi sulle **zone 30**, sulle potenziali **strade scolastiche**, sui **servizi e le attrezzature pubbliche**, sul **commercio di prossimità**.

Si tratta in questo senso di operare attraverso azioni di rigenerazione dello spazio pubblico e dei servizi distribuiti nelle frazioni, dando valore all'abitare policentrico e diffuso che caratterizza da sempre la costruzione di questo territorio per piccoli nuclei.

In alcuni di questi contesti è lo spazio della strada che rappresenta la piazza del paese, lo spazio pubblico centrale che non va necessariamente costruito ex novo, ma che ha invece bisogno di partire dai caratteri esistenti per essere valorizzato in alcune direzioni prioritarie. Un tema centrale richiama

il tema della città sana e della **walkability** di questi territori a bassa densità, che possono consentire la promozione di un abitare attivo, anche attraverso alcune campagne di sensibilizzazione sugli stili di vita e sulla mobilità: appare in questo senso interessante rappresentare le porzioni di territorio raggiungibili in 15-30 minuti a piedi o in bici a partire dalle centralità individuate, e osservare i rapporti reciproci che ne derivano.

C'è infine un **patrimonio consistente**, per lo più residenziale - ma in parte anche produttivo e misto - legato ai fenomeni di **dispersione insediativa**. Un processo di costruzione e distribuzione dell'abitare che ancora oggi rende visibili le forti relazioni e dipendenze reciproche tra la **trama isotropica del sistema agricolo**, quella del **sistema idraulico e infrastrutturale** e il **sistema insediativo**. Da questa prospettiva è possibile immaginare alcune operazioni riguardanti il patrimonio costruito e lungo il reticolo di connessioni agricole che lo attraversa.

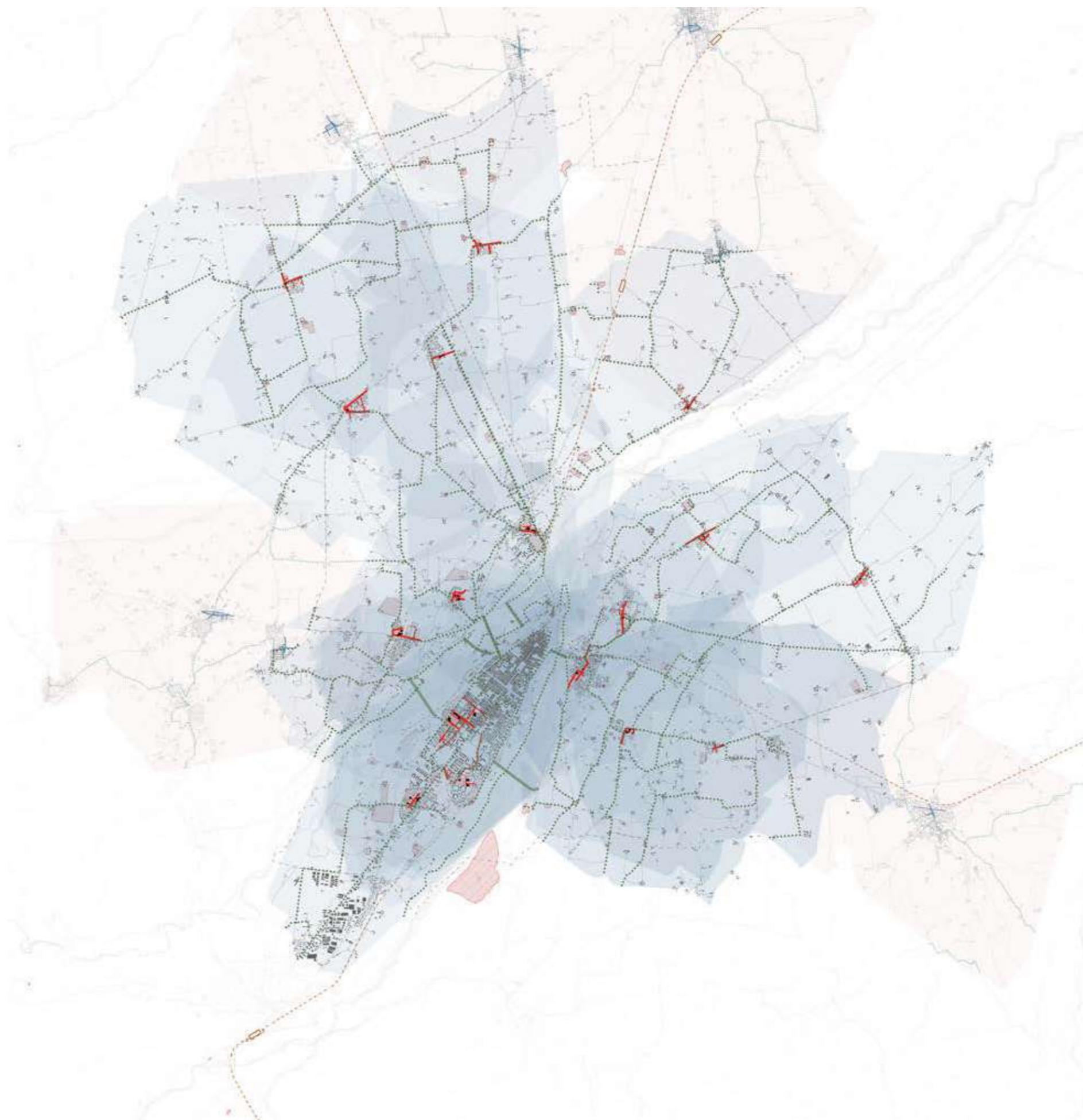
L'abitare di prossimità: la città dei 15-30 minuti a piedi

- Isocrona 15 minuti a piedi
- Isocrona 30 minuti a piedi
- Centralità
- Assi di mobilità attiva e promiscua
- Spazi aperti (giardini e parchi pubblici, aree attrezzate, centri sportivi, piazze)
- Placche commerciali
- Percorrenza su strada
- Percorrenza su percorsi ciclopedonali e itinerari
- Percorsi ciclopedonali e itinerari esterni
- Ferrovia
- Stazioni ferroviarie
- Trasporto pubblico



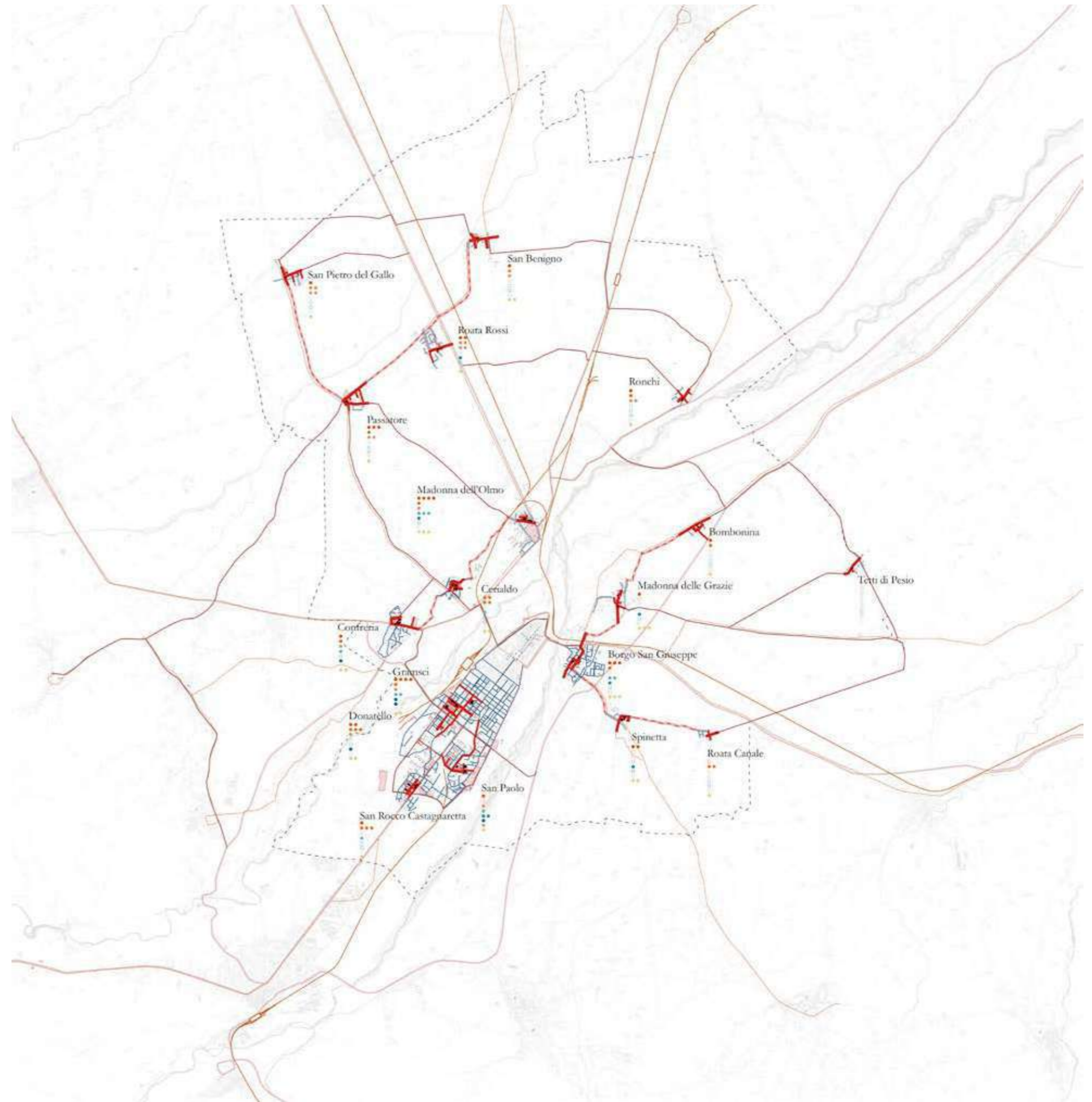
L'abitare di prossimità: la città dei 15 minuti in bici

- Isocrona 15 minuti in bicicletta centri interni
- Isocrona 15 minuti in bicicletta centri esterni
- Centralità
- Assi di mobilità attiva e promiscua
- Spazi aperti (giardini e parchi pubblici, aree attrezzate, centri sportivi, piazze)
- Placche commerciali
- Percorrenza su strada
- Percorrenza su percorsi ciclopedonali e itinerari
- Centralità esterne
- Assi esterni di mobilità attiva e promiscua esterni
- Percorsi ciclopedonali e itinerari esterni
- Ferrovia
- Stazioni ferroviarie



Un sistema policentrico fatto di centralità: spazi pubblici, servizi e commercio di vicinato

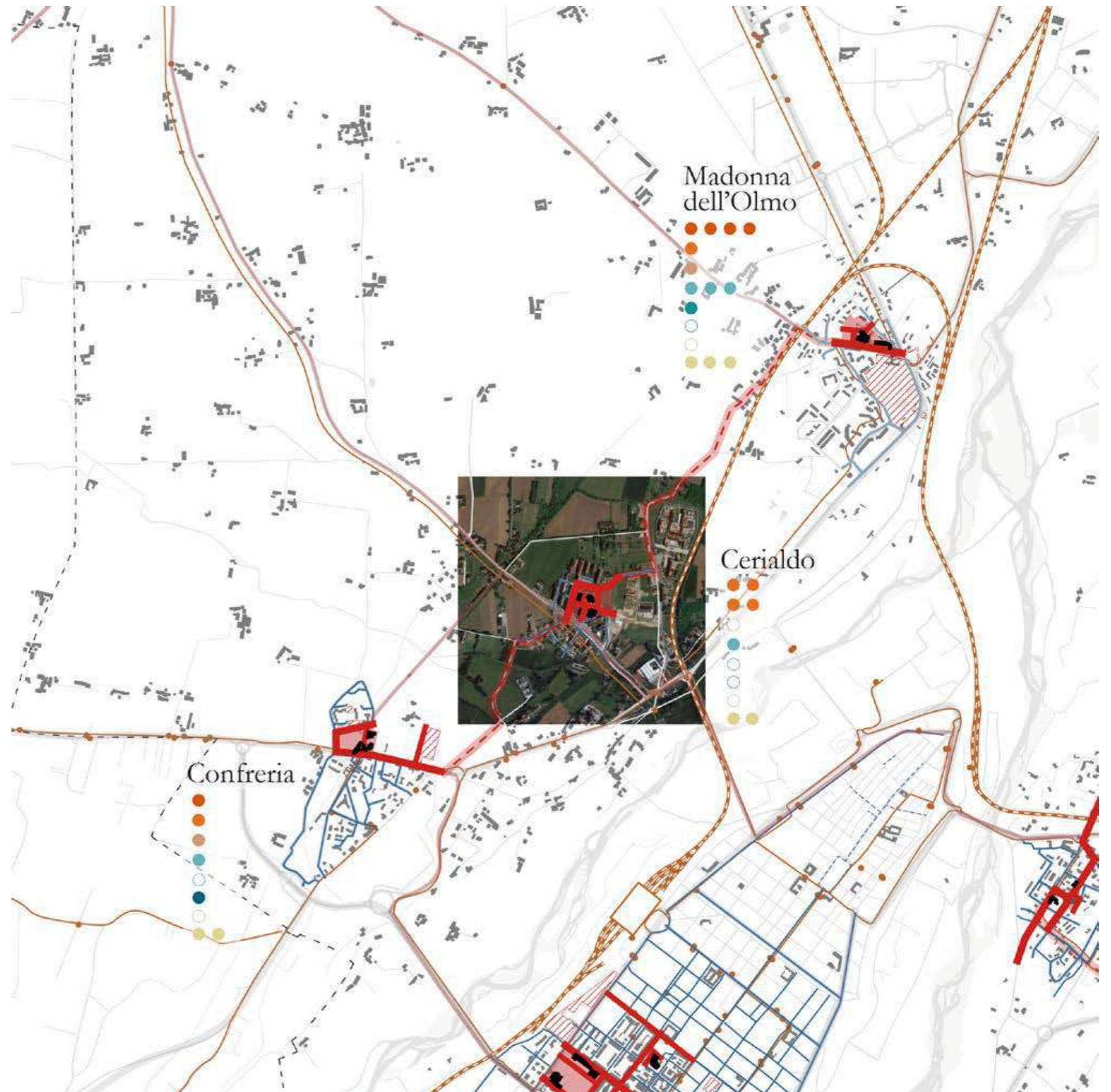
- Attività di vendita al dettaglio
- Alimentari
- Mercati cittadini
- Farmacie
- Medici di famiglia
- Ospedali, ambulatori e cliniche
- Biblioteche
- Scuole
- Centralità
- ▣ Edifici d'interesse (scuole, biblioteche, oratori, spazi commerciali)
- ▣ Assi di mobilità attiva e promiscua
- ▣ Spazi aperti (giardini e parchi pubblici, aree attrezzate, centri sportivi, piazze)
- Strade 30 esistenti e previste dal PRU
- Strade 30 proposta d'incremento
- Strade pedonali esistenti
- Connessione aggregazione centri
- Strade principali
- Strade di connessione trasversale
- Ferrovia
- Stazioni ferroviarie
- Trasporto pubblico



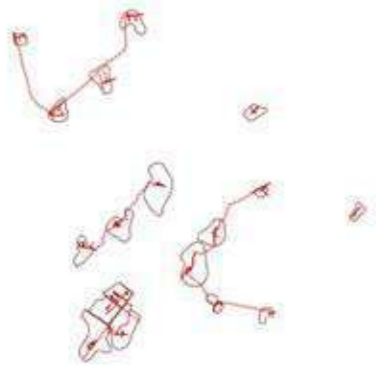
L'abitare diffuso: una rete capillare che intreccia la trama isotropa del paesaggio con il patrimonio rurale



I sistemi di centralità: alcuni affondi oltrestura



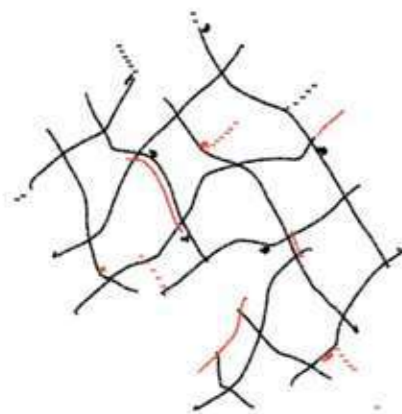
abitare policentrico:
centralità al plurale



ripensare la prossimità:
cluster e connessioni



abitare diffuso:
riammagliamento e valorizzazione



PATRIMONIO QUOTIDIANO

3 LINEE GUIDA

Cosa significa abitare in un territorio policentrico e diffuso? Come pensare i temi dell'urbanità, dello spazio pubblico e della prossimità in un contesto a bassa densità? Come costruire relazioni di collaborazione a piccolo e medio raggio?

1# abitare policentrico / riconoscere le centralità plurali della città

Obiettivi > porre l'attenzione sulla qualità dell'abitare policentrico, mettendo al centro il ruolo dei quartieri e dei nuclei frazionali

Azioni e misure > Lavorare su una pluralità di centralità che riconoscono un ruolo importante ai nuclei frazionali e ai quartieri quali epicentri di un abitare quotidiano e sedi di comunità locali che qui si riconoscono e costruiscono i propri percorsi individuali e di gruppo. La prima linea guida riguarda il (a) **rafforzamento delle centralità** attraverso la selezione prioritaria di quegli spazi che consentono di immaginare **cluster multiservizi**, lavorando con configurazioni ibride in cui commercio di vicinato e servizi di prossimità possano convivere in modi innovativi.

In questa direzione va indirizzato (b) un potenziamento dell'**offerta abitativa pubblica** incrociando differenti domande di abitare e stili di vita che in contesti frazionali e agricoli possono integrare scelte di vita, scelte lavorative e percorsi individuali.

Da questa prospettiva è fondamentale che un attento lavoro sull'abitare apra una stagione di rinnovata attenzione alle (c) **culture dell'abitare e alle identità locali dei nuclei**, al ruolo e alle necessità delle comunità che li abitano, alla loro riconoscibilità e al valore pubblico di memorie e portati socio-culturali.

2# ripensare la prossimità / rafforzare le connessioni tra cluster territoriali

Obiettivi > lavorare sulla definizione di alcuni cluster come reti di nuclei in grado di collaborare nella costruzione di servizi e attrezzature condivise.

Azioni e misure > L'identificazione di una pluralità di centralità diffuse implica una riflessione sullo spazio della prossimità e su quella dimensione della **città dei 15 minuti** che in questi contesti pone domande differenti e che chiede in primo luogo **reti di collaborazione** tra centralità. Attraverso (d) il **rafforzamento dei servizi di prossimità** che vanno pensati nella cornice di (e) un **funzionamento reticolare** con tempi di uso differenti: si tratta di razionalizzare attrezzature e servizi nei diversi contesti, ipotizzando un programma di **usi e tempi** che si articoli non solo nell'arco della giornata, ma anche nell'arco della settimana. Si tratta di rafforzare una serie di (f) **centralità riconoscibili**, dotate di **hub di servizi multifunzionali** che possano via via rispondere a domande differenti presenti sul territorio. Infine, si propone di lavorare nella direzione della città dei 15 minuti attraverso (g) i temi dell'**accessibilità** e della **mobilità attiva**, rafforzando e riammagliando alcune linee lente di attraversamento a piedi e in bicicletta, attraverso un intervento mirato sul trasporto pubblico locale.

3# abitare diffuso / tra recupero e valorizzazione di un patrimonio disperso

Obiettivi > Valorizzare l'abitare disperso nel contesto agricolo attraverso il recupero di itinerari lenti di attraversamento e rafforzamento dei presidi dell'abitare diffusi nel territorio

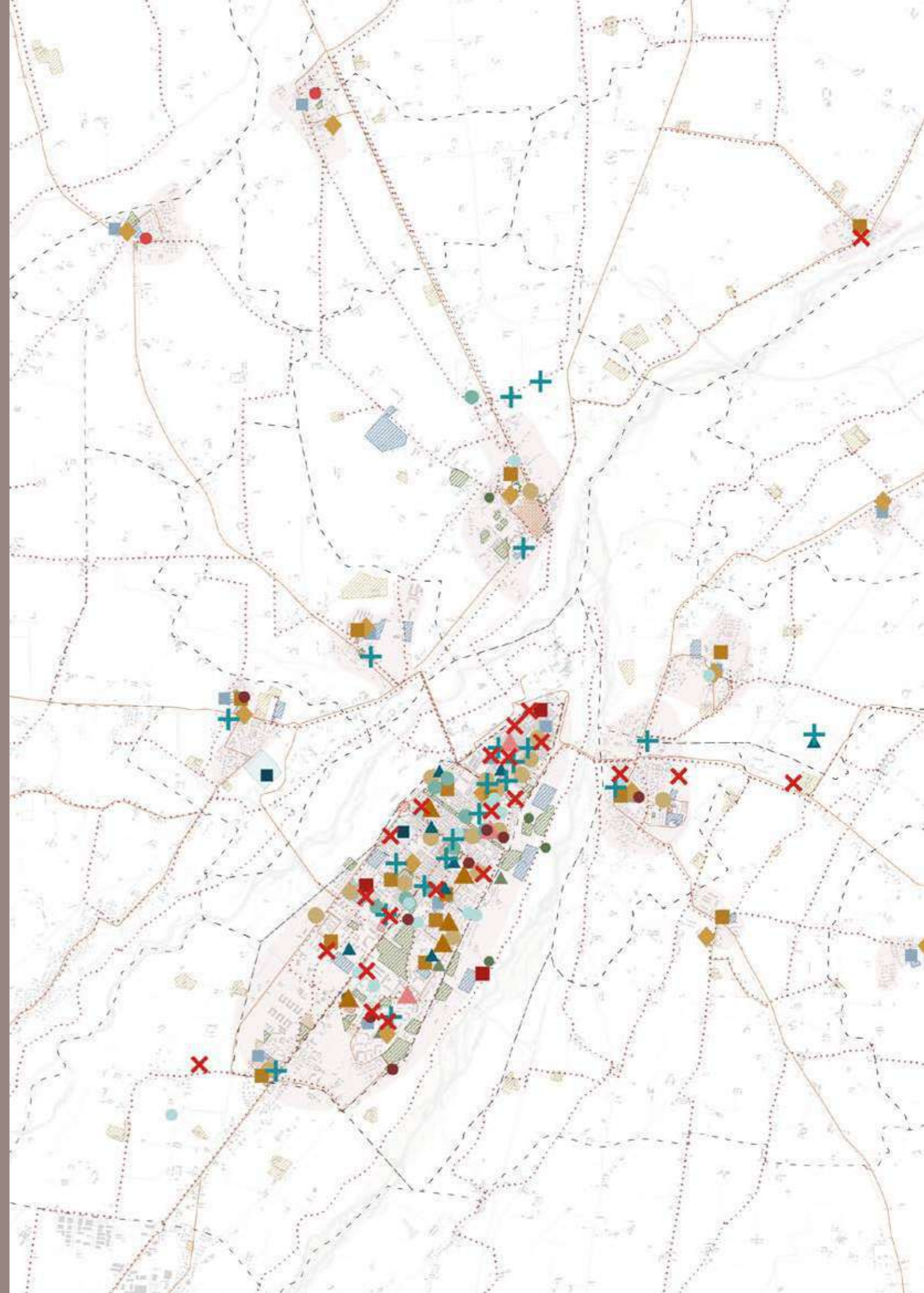
Azioni e misure > Un numero consistente di abitazioni si trovano in un contesto di dispersione insediativa. Si tratta di edifici che, se inseriti in politiche di valorizzazione ad hoc, possono rafforzare la propria identità e il loro rapporto con la trama agricola. Significa in primis (h) interfacciare il sistema del patrimonio abitativo diffuso con il sistema del **parco agricolo**, creando una rete complessa ma unitaria e riconoscibile. Significa lavorare su (i) **accessibilità** e **riammagliamento delle trame agricole e dei percorsi lenti**, (l) **recupero e valorizzazione del patrimonio costruito** esistente attraverso la definizione di alcuni vincoli e misure di incentivo alla valorizzazione di determinati spazi che definiscono l'identità del territorio, incentivando un modello dell'abitare di supporto al sistema agricolo.

04 LUOGHI DELLA CURA

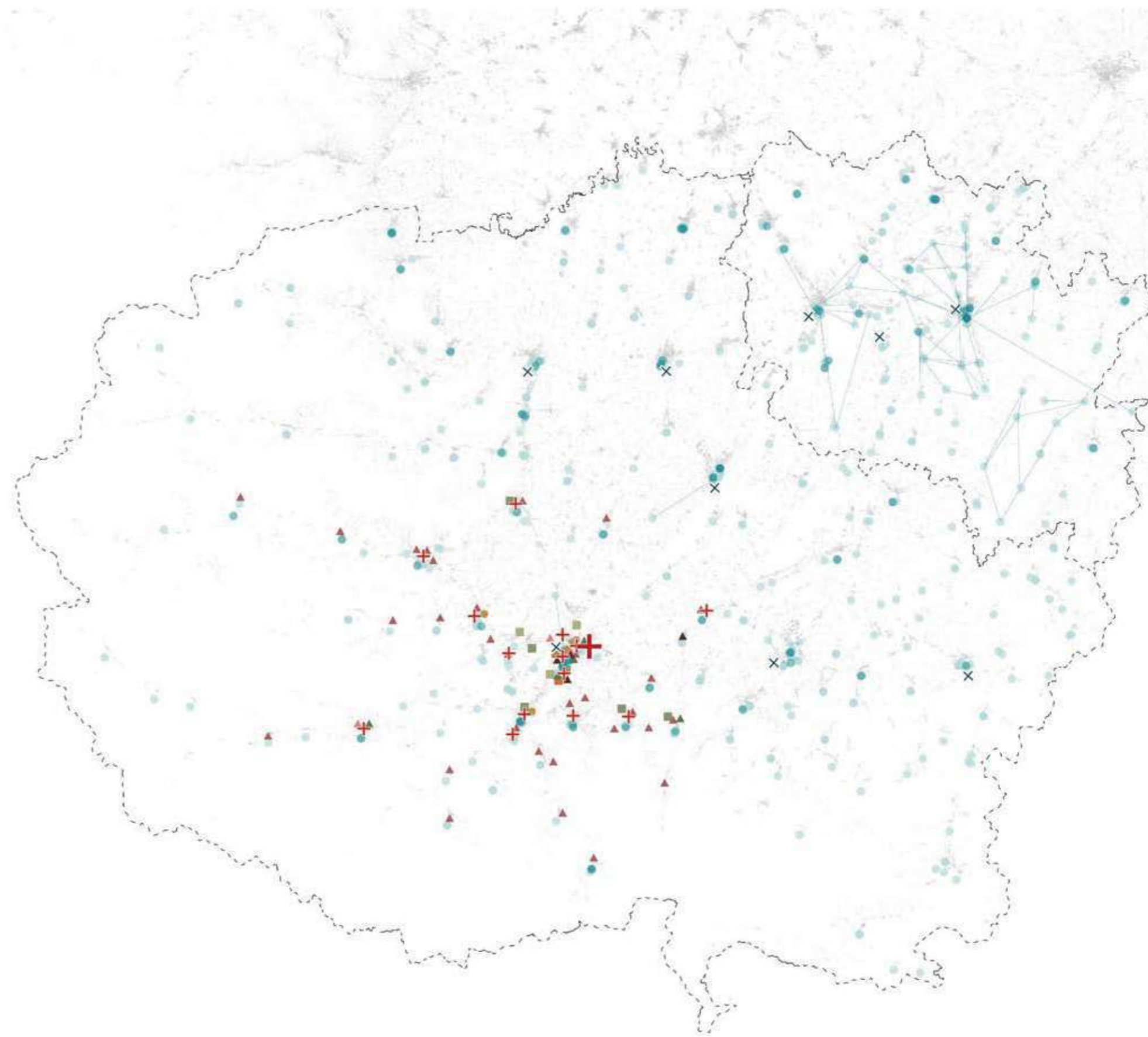
La quarta linea di indirizzo, *Luoghi della cura*, si interroga sull'impatto e le ricadute territoriali delle politiche sociali e di cura entro il contesto cuneese. La costruzione di alcune sezioni dell'Atlante ha permesso di avanzare una prima riflessione sulle differenti geometrie e intensità che contraddistinguono le reti di servizi a scala provinciale, e di definire uno sfondo di riferimento sovralocale. Le azioni e gli interventi messi in campo dalle politiche di sostegno e di cura (ai vari livelli e rivolte a una pluralità di soggetti) hanno ricadute spaziali significative che è interessante mappare per avere contezza non soltanto dei soggetti erogatori e decisori, ma anche dei luoghi del territorio che fanno a pieno titolo parte di un sistema di spazi del welfare, la cui connessione e forma è un elemento imprescindibile nella definizione della qualità della vita e del funzionamento dei servizi di un territorio.

Cosa significa ripensare il funzionamento della città attraverso gli spazi della cura?

diffusione
multifunzionalità
alleanze



Le geografie definite dalla presenza di presidi e servizi dello Csac e dell' Asl CN1



- × Sede ospedaliera
- Medici di base
- Pediatri
- Studi medici operativi con lo stesso personale
- + Sede legale centrale CSAC
- + Sede operativa
- ▲ Residenze per anziani
- ▲ Residenze per anziani strutture esterne
- ▲ Strutture conivenze per anziani
- ▲ Residenze per disabili
- Centri diurni per disabili
- Centri diurni convenzionati per disabili
- Comunità e centri per minori
- Centri convenzionati per minori

La quarta linea strategica, **Luoghi della cura**, prende le mosse dalla linea di rigenerazione urbana precedente. Infatti, anche all'interno di questo tema la riflessione sul concetto di **prossimità in questo contesto policentrico** risulta centrale.

Se già in **Patrimonio quotidiano** sono state messe in evidenza l'eterogeneità di contesti insediativi in termini di accessibilità ai servizi e dotazioni di attrezzature pubbliche e commerciali, all'interno di questa sezione si intende indagare la struttura spaziale attraverso cui si configura il sistema della cura di questo territorio. La domanda centrale è: **quali sono i 'servizi di cura' - da intendersi in senso lato - di cui è dotato questo territorio? Quale impatto hanno? Quali geografie, gerarchie e relazioni costruiscono all'interno di un sistema insediativo policentrico?**

Il concetto di cura è stato inteso in senso ampio, non solo come dotazione di servizi e infrastrutture sanitarie, ma anche in termini di progetti e politiche sociali volte all'integrazione, l'inclusione sociale e il superamento delle disuguaglianze.

Appare evidente, quindi, la necessità di **tenere insieme uno sguardo territoriale allargato** - che coincide con ASL CN1 e AIT (Ambito di integrazione territoriale) - **e uno sguardo ravvicinato** alle dotazioni spaziali e alle dinamiche demografiche locali. Si tratta di una scala operativa interessante per varie ragioni:

1. dal punto di vista della pianificazione ha (come tutti gli AIT) l'obiettivo di costruire una dimensione intermedia tra scala provinciale e scala locale, lavorando su nodi di interesse e sistemi di relazioni di tipo funzionale.
2. nello specifico, si tratta di un ambito in cui la città di Cuneo - in maniera abbastanza singolare rispetto ad altri contesti - rappresenta l'unico centro medio all'interno di un sistema di piccoli nuclei e frazioni.

Ne emerge un quadro che esaspera le previsioni dell'AIT, con un **ruolo accentratore e baricentro dell'altopiano** rispetto a un vasto territorio sprovvisto dei servizi minimi di supporto alla cura delle comunità. Anche i territori cosiddetti 'cerniera' (Dronero e Caraglio in primis), che potrebbero riequilibrare le gerarchie tra pianura e centri vallivi, si caratterizzano per la presenza di pochi e generici servizi. Lo stesso si nota a una scala ravvicinata, dove anche le numerose alleanze costruite con Fondazioni, associazioni, cooperative ed enti locali, hanno una ricaduta territoriale gerarchizzata rispetto alla dotazione di spazi e attività presenti nella città consolidata. Questo avviene nonostante i dati sulle fragilità sociali indichino una maggiore necessità dei nuclei frazionali in questi termini,

dove anche l'indice di natalità, la presenza di immigrati e la crescita della popolazione sono più consistenti.

Un'operazione recente che si colloca in controtendenza rispetto a queste dinamiche è rappresentata dalla previsione di spostamento di parte dei presidi sanitari presenti sull'altipiano all'interno degli spazi già parzialmente occupati dall'Ospedale Carle a Confreria; la definizione e il rafforzamento di un unico hub ospedaliero nel territorio dell'oltrestura consente di decongestionare l'altipiano e di raccogliere un ampio bacino di utenza alla scala provinciale e dei territori di prossimità.

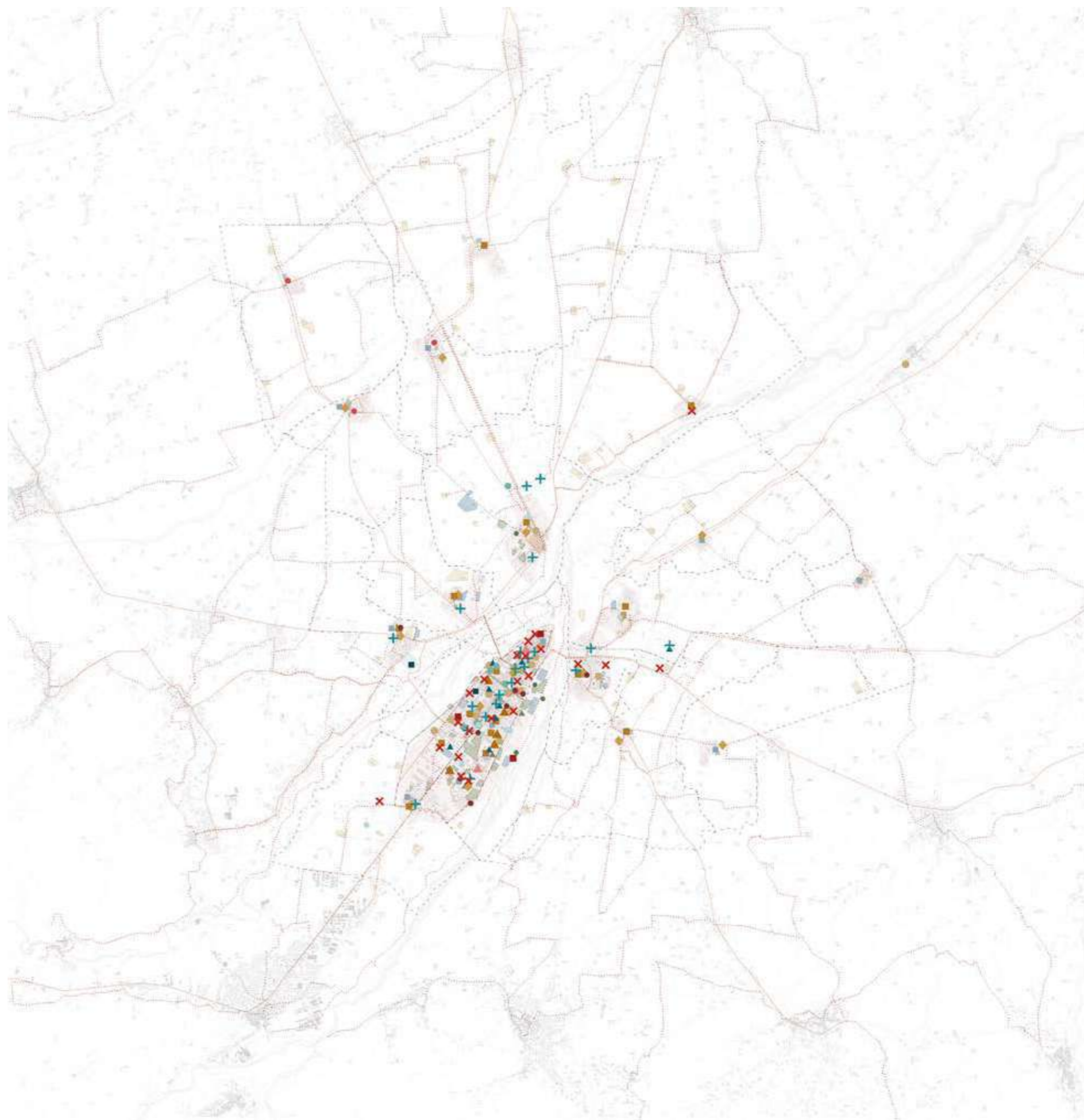
Il sistema del welfare:
localizzazione delle sedi di enti
e associazioni, concentrate
sull'altopiano

- Sede legale enti
- Sede amministrativa
- Sede legale e amministrativa enti
- Consorzi
- Coop. sociali
- Associazioni
- Fondazioni
- Società
- Enti ecclesiastici
- Enti pubblici
- Imprese sociali
- Centri residenziali e convivenza
- Percorsi ciclopedonali
- Trasporto pubblico
- Fermate trasporto pubblico interne



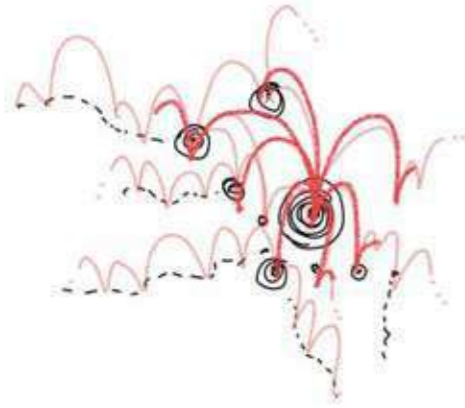
La polarizzazione dei servizi, dentro e fuori Cuneo

- + Farmacie
- Medici di famiglia
- Pediatri
- ▲ Poliambulatori
- Ospedali
- × Enti, associazioni, cooperative
- Centri diurni
- Centri minori
- ▲ Centri d'accoglienza temporanei
- Residenze e case di riposo per anziani
- ▲ Asili nido
- Scuole dell'infanzia
- ◆ Scuole primarie
- Scuole secondarie
- Ludoteche e spazi didattici
- ▲ Bocciofile
- Parrocchie
- ▨ Parchi pubblici attrezzati
- ▨ Centri sportivi
- ▨ Piazze
- ▨ Giardini di ville storiche
- ▨ Spazi aperti e corti di cascine
- Percorsi ciclopedonali
- Trasporto pubblico

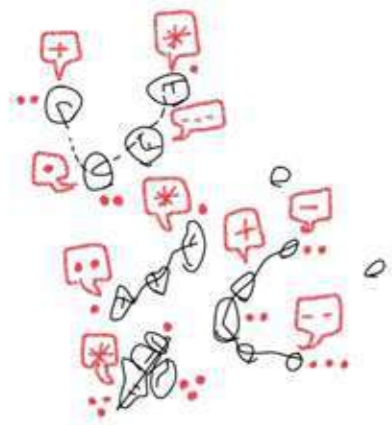


Scheda di sintesi 4 / spazi del welfare OBIETTIVI MISURE AZIONI

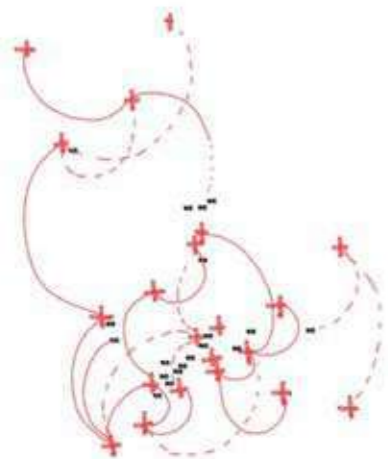
diffusione dei servizi



creazione di spazi multifunzionali



rafforzare le alleanze territoriali



CITTÀ DELLA CURA 3 LINEE GUIDA

Quali azioni si possono mettere in campo per rispondere a uno scenario complesso - ma sempre più significativo - perseguendo l'idea di 'città della cura'? Di quali spazi e infrastrutture necessita un territorio policentrico, ma al contempo fortemente gerarchizzato, rispetto alla localizzazione dei servizi?

1# Diffusione dei servizi / il ruolo dei territori cerniera

Obiettivi > Riequilibrare a scala territoriale l'accessibilità ai servizi, intensificando la presenza di dotazioni spaziali e progettualità nei centri minori, porte di accesso al sistema vallivo, trasformandoli in **luoghi cerniera** in virtù di un più capillare ed equo sistema di funzionamento territoriale.

Azioni e misure > L'AIT 31 è caratterizzato dal ruolo baricentrico e accentratore del Comune di Cuneo e rappresenta un interessante contesto di lavoro perché consente di progettare all'interno di strumenti, modelli di governance e reti di attori riconoscibili. Le strutture e i servizi erogati dallo CSAC e dell'ASL CN1 trovano spazio principalmente all'interno del Comune di Cuneo, che diventa di conseguenza un luogo di presidio del sistema di assistenza sanitaria e sociale di ampio raggio. Nell'ottica di **riequilibrare la geografia degli spazi di cura sul territorio**, i piccoli centri che si trovano ai piedi del sistema vallivo potrebbero rappresentare dei veri e propri luoghi cerniera, utili a costruire diverse gerarchie. Si tratterebbe dunque di agire secondo due direzioni: (a) **implementare e diversificare i servizi** utilizzando strutture ricettive attualmente sottoutilizzate, che potrebbero diventare veri e propri **presidi** rispetto ad un territorio più vasto (come nel caso dell'Ospedale Civico San Camillo De Lellis a Dronero); (b) **capillarizzare i servizi** anche nei territori meno accessibili, domiciliando alcune azioni assistenziali e esportando alcuni servizi puntuali (presenza di ambulatorio medico e centro prelievi attivi un giorno a settimana).

2# Spazi multifunzionali / il ruolo degli hub

Obiettivi > Ripensare al ruolo delle frazioni come possibili recapiti su cui far ricadere i risultati di progetti e politiche di cura per il territorio.

Azioni e misure > Le politiche sociali intraprese dal Comune di Cuneo e i servizi assistenziali erogati sul territorio comunale spesso, ad oggi, trovano spazio principalmente all'interno del tessuto dell'altopiano, congestionando un contesto già denso di attività. Questa linea prevede la (c) costruzione di **hub multiservizi** di supporto al tema delle nuove centralità dei nuclei espresso nella sezione precedente (vedi **Patrimonio Diffuso**). Si intende inoltre (d) lavorare sulla mobilità in termini di accessibilità ai servizi attraverso un sistema di trasporto pubblico ad hoc e diversificato a seconda dell'utenza.

3# Rafforzare le alleanze / il ruolo dei diversi attori

Obiettivi > Sostenere e valorizzare tavoli di co-progettazione, reti di lavoro e progettualità con cooperative sociali, associazioni locali e fondazioni.

Azioni e misure > La pluralità di soggetti presenti sul territorio rappresenta **una ricchezza per il territorio in termini di risorse, di pratiche e di intelligenze** messe al lavoro su un tavolo condiviso: si tratta di alleati territoriali importanti per una accresciuta e rinnovata sensibilità non solo nella costruzione e attuazione di progettualità, ma anche nella distribuzione, disseminazione e valutazione degli effetti/risultati. In questa direzione, è importante mettere in campo (e) **azioni attente ai luoghi**, politiche territoriali sensibili alle forme e alle **geografie spaziali** che le loro ricadute assumono alle varie scale. E al contempo è necessario promuovere (f) tavoli interistituzionali e intersettoriali di **co-progettazione dei servizi** rispetto alle specificità di utenze e territori.

Luoghi della cura

diffusione

multifunzionalità

alleanze



Strategia di rigenerazione urbana e territoriale per Cuneo sostenibile: quattro linee di indirizzo in rapporto all'Agenda 2030

Scuole al centro

strade scolastiche

spazi di cittadinanza

scuole aperte



Spazi aperti

il parco sotto casa

lungo l'est-ovest

verso un parco agricolo



Patrimonio quotidiano

abitare policentrico

ripensare la prossimità

abitare diffuso



